

2011

Relazioni e Bilancio



Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo) – società cooperativa

Sede: Piazza Botero, 7 – 12041 Bene Vagienna (CN)
Fondata nel 1897

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo al n. 00167340041 -Numero R.E.A. 2921
Iscritta all'Albo Nazionale Enti Creditizi al n. 4243.20
Iscritta all'Albo Nazionale delle Società Cooperative al n. A159519

Partecipante al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Partecipante al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Codice fiscale e Partita Iva 00167340041

Codice ABI 8382.4

www.benebanca.it

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione	Presidente	Francesco Bedino
	Vice Presidente	Giacomo Arcostanzo
	Amministratori	Giovanni Bellino Dario Comba Roberto Pio Caterina Rinaudo Ombretta Tomatis Ennio Tonoli Nicola Tortone
Collegio Sindacale	Presidente	Gian Matteo Rubiolo
	Sindaci Effettivi	Alessandro Sasia Marco Ziccardi
	Sindaci Supplenti	Elena Borra Alessandro Conte
Direttore		Silvano Francesco Trucco

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

Sommario

Lettera del Presidente	1
Relazione sulla gestione dell'esercizio 2011	2
Relazione del Collegio Sindacale	45
Relazione della Società di Revisione	47
Prospetti di bilancio	49
Nota Integrativa	54

Cari soci,

anche per il 2011 possiamo rinnovare riflessioni e considerazioni già espresse nell'assemblea dello scorso anno circa le difficoltà del momento.

La crisi, iniziata nel 2008 negli Stati Uniti come crisi finanziaria, poi mutata in crisi dell'economia reale, è divenuta, nel corso del 2010 e soprattutto del 2011, crisi del debito pubblico, con impatti pesanti anche per il nostro Paese.

Le banche italiane, lontane dagli eccessi dell'ingegneria finanziaria, sono state così coinvolte in una spirale negativa, rischiando di pagare prezzi pesanti semplicemente per il fatto di essere italiane. Nel 2008 le banche del Bel Paese erano considerate le più virtuose; dall'estate del 2011 in concomitanza con l'esplosione della speculazione internazionale contro i paesi periferici dell'Area Euro si è autoalimentata una crisi di fiducia verso i debiti sovrani dei cosiddetti P.I.I.G.S., con un calo significativo dei corsi dei rispettivi bonds governativi e con essi un'ascesa dei rendimenti e del differenziale con il Bund tedesco (il famoso "spread"). I Titoli di Stato italiani ed i loro principali detentori (le banche nazionali appunto) sono di colpo diventati tabù, investimenti dai quali stare lontani. Questo ha alimentato difficoltà nell'accesso ai mercati monetari internazionali da parte delle banche, con conseguenti problematiche nella gestione della liquidità, tramutatesi da subito in stretta sul credito.

L'economia continua a soffrire. La ripartenza sembra ancora lontana. La crisi dei debiti sovrani e la stasi dell'economia internazionale rendono infatti incerte le previsioni di crescita; per l'Italia il problema è amplificato dalle dimensioni raggiunte dal debito pubblico, per cui ogni ragionevole ottimismo rimanda la ripresa dell'attività economica solo a far tempo dal 2013.

Per troppo tempo il mondo occidentale ha adottato un modello di sviluppo basato soprattutto sulla crescita del consumo, e spesso su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia.

La necessità di correzioni profonde nelle scelte dell'Italia era nota da anni.

La cultura del rinvio dei problemi, del "vediamo domani", del "qualcun altro risolverà", che consente di non affrontare i nodi nell'immediato, ha offerto un vantaggio di corto respiro. Che diventa un danno, appena si guarda oltre l'orizzonte del breve termine.

Prima o poi, chi non prende decisioni, paga.

E non c'è una salvezza che magicamente si produca senza un nostro intervento, non ci sono salvatori da attendere. Non possiamo continuare a fare gli spettatori: ci sono soluzioni, da individuare e mettere rapidamente in pista. Questo vale per l'Italia, ma anche per il Credito Cooperativo e la nostra banca, che non si è mai sottratta ai propri compiti, e adesso, in tempi di evidente crisi, intende affrontare il futuro con rinnovato dinamismo e nella certezza che tutto quello che è nelle nostre possibilità verrà fatto nel migliore dei modi.

E' dunque con senso di responsabilità e rinnovato dinamismo che guardiamo al domani.

Il Presidente
Francesco Bedino

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2011, segnatamente nella seconda metà dell'anno, l'economia mondiale ha rallentato. Nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica ha avuto un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane relativamente elevato.

Il 2011 è stato caratterizzato, da un lato, dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e, dall'altro, dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica nell'area euro si è fortemente indebolita e nel 2012 si prospetta una recessione sia per l'Europa che per il nostro Paese. Beneficiando di un allentamento delle tensioni sui costi degli input, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate.

La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti paesi su valori storicamente (a partire dall'avvio della moneta unica) elevati. In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo e il peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del rating del debito sovrano di diversi paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Tuttavia, in chiusura d'anno il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), si è significativamente ridotto grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

L'economia **americana**, nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del PIL di +2,8% su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3,0%. La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

L'inflazione è salita al 3,0% a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,2%. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8%.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,3%, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010 e soprattutto al di sotto della soglia critica del 9%. L'andamento delle richieste continue di sussidi, delle nuove richieste di disoccupazione e dei nuovi impieghi nei settori non agricolo lascia prevedere un ulteriore miglioramento nel 2012, anche se a ritmo ritenuto troppo lento dalla Federal Reserve, che potrebbe intervenire con un'ulteriore espansione della politica monetaria.

Nell'area **Euro**, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il PIL è salito dell'1,3% su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2%, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti paesi, oltretutto del rallentamento della congiuntura mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si colloca in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita su base annua (+1,6% di dicembre).

In **Italia** l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il PIL italiano è aumentato dello 0,4% nel 2011, (+0,3% nel terzo trimestre e -0,5% nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro. Nel 2012 è prevista una recessione (PIL -1,5% secondo il Fondo Monetario Internazionale, -2,2% secondo la Confindustria, -0,7% secondo l'ABI, -1,7% secondo Prometeia, -1,4% secondo lo scenario previsivo del Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse).

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7%, superando tra i più giovani il 30%. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91% nel 2011; + 3,73% nell'ultimo trimestre dell'anno).

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9% del PIL, dal 4,3% del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8% del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6% del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120%. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del 2011 hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5% del PIL.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli complessivamente allo 0,25, all'1,0 e all'1,75% (rispettivamente: per i depositi presso la banca centrale, per le operazioni di rifinanziamento principali e per le operazioni di rifinanziamento marginale). Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei principali paesi avanzati. La *Federal Reserve* americana ha lasciato invariati i tassi di interesse obiettivo sui *federal funds* tra lo 0,0 e lo 0,25%; ha allungato la scadenza del proprio portafoglio di titoli di Stato. Contestualmente, sono rimasti stabili anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0 e lo 0,1, rispettivamente) e confermato i propri programmi di acquisto di titoli. Le banche centrali dei principali paesi emergenti, a seguito del deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e, successivamente, anche in novembre. Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto e la valuta si è indebolita, la Banca centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

1.2 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia in Italia¹

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, la legge 214/2011 ("legge Salvatitalia") ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione;

¹ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°67, gennaio 2012

Cfr. Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico, Moneta e Banche, n°8, febbraio 2012.

l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento, che ha reso disponibile nuovo collaterale stanziabile, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (da 85 miliardi alla fine di agosto dello stesso anno).

Complice la crisi economica, nel corso del 2011 la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. Sul dato influiscono anche le ripetute moratorie concesse dall'industria bancaria.

La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a dicembre 2011 al +1,5%. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine; su tali andamenti hanno influito sia fattori di domanda – minore capacità di autofinanziamento, sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi – sia fattori di offerta. Riguardo a questi ultimi, si è osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità.

Le indagini qualitative periodicamente effettuate presso le banche e le imprese da centri di ricerca e istituzioni segnalano crescenti difficoltà di accesso al credito: sia l'indagine mensile dell'Istat sia quella trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* indicano un forte aumento della quota di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Secondo l'indagine trimestrale, tale quota ha raggiunto il 49,7% in dicembre, dal 28,6 in settembre; un valore superiore a quello registrato alla fine del 2008 nella fase più acuta della crisi finanziaria. Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

Nel corso dell'anno sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Nel corso del 2011 il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di 1,4 punti percentuali, dal 2,79 al 4,18%, mentre il costo medio dei nuovi finanziamenti alle famiglie è cresciuto di 1 punto percentuale, dal 2,97 al 3,99%. Gli aumenti sono stati più marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di stato italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettificata nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico² alla fine del III trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7%) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9%). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3%). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2% su base d'anno.

Con riferimento, infine, al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) risulta pari, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6% (dal 9,0 e 12,6% della fine del 2010).

² Fonte: Flusso di Ritorno BASTRA B.I. – Si sottolinea che le informazioni di andamento di conto economico, non comprendendo tutte le voci di costo e di ricavo, hanno carattere meramente indicativo dell'evoluzione reddituale delle banche nel corso dell'anno e non necessariamente coincidono con i dati di conto economico ufficiale di esercizio.

1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria³

Le BCC-CR, proprio nella crisi, che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2011 le BCC-CR hanno continuato ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

1.3.1 Gli assetti strutturali

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale. Ciò ha alimentato una strategia di sviluppo di tipo "estensivo", indirizzata ad ampliare la copertura territoriale al fine di raggiungere un maggior numero di soci e clienti. A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (pari al 54,4% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1% del sistema bancario).

Anche nel corso del 2011, le dipendenze delle BCC-CR sono aumentate (+36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi), a fronte di una leggera contrazione registrata nel sistema bancario complessivo (-0,4%).

A settembre 2011, le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava a dicembre 2011 i 6 milioni.

I dipendenti delle BCC-CR erano a fine 2011 circa 32.000 unità (+1,2% annuo contro il -0,4% registrato in media dal totale delle banche); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario ICCREA, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre 36.500 unità.

Il numero dei soci era pari alla fine del 2011 a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10% negli ultimi dodici mesi.

1.3.2 Lo sviluppo dell'intermediazione

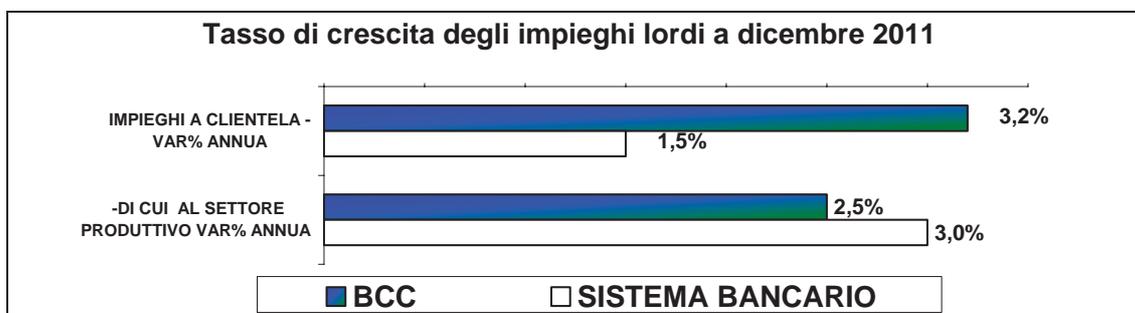
Nonostante il quadro macroeconomico sfavorevole, che ha ridotto il credito all'economia, le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento delle nostre banche.

Sul fronte della raccolta, nel corso dell'anno sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimavano i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7%.

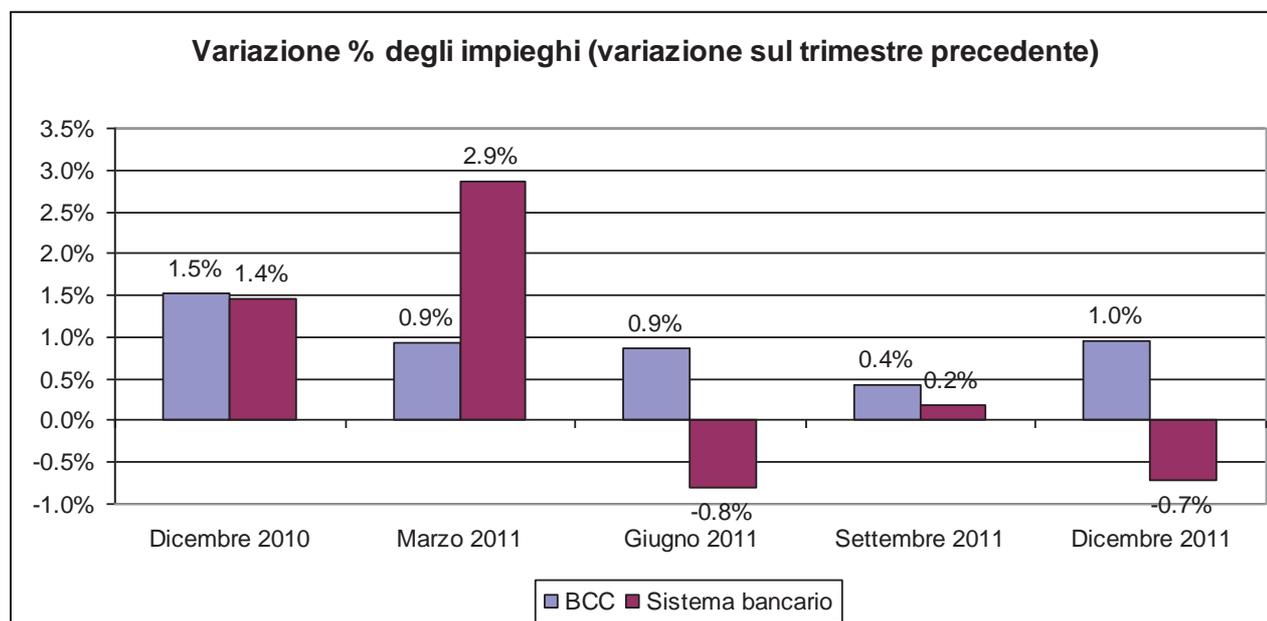
I mutui delle BCC-CR approssimavano a dicembre 2011 i 92 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,5%.



³ Le informazioni sulle BCC, ad eccezione del numero di aziende e di sportelli, sono frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono tratte dalla Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia e possono non essere perfettamente confrontabili con quelle delle BCC-CR

Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (54,6% a metà 2011).

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media dell'industria bancaria (3,2% rispetto, come detto, all'1,5% del totale delle banche) ed ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.



Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi delle BCC-CR hanno continuato a crescere (+1% nel periodo settembre-dicembre 2011) a fronte di una significativa contrazione rilevata per l'insieme delle banche (-0,7%).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A dicembre 2011 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi era rispettivamente del 12,8% per le BCC-CR e del 5,1% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e 30,8% e 25,7% per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrato un significativo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+4,9%, in linea con il +4,8% medio di sistema). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto era pari a dicembre all'8,5%.

Lo sviluppo degli impieghi alle famiglie produttrici, in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, è pari a dicembre al 2% (+1,9% nella media dell'industria). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto, è pari al 17,4%.

Gli impieghi a società non finanziarie presentano un incremento su base d'anno del 2,6% contro il +3,1% del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è pari all'8,5%.

Il divario a favore della categoria in termini di sviluppo dei finanziamenti si è accentuato nell'ultimo trimestre dell'anno nel quale le BCC-CR hanno fatto registrare uno sviluppo degli impieghi significativamente superiore a quello medio delle banche in tutti i comparti rilevanti.

I finanziamenti alle imprese erano pari, a dicembre 2011, a 93,4 miliardi di euro, con un tasso di incremento su base annua del 2,5%, leggermente inferiore a quello registrato a livello di industria bancaria complessiva (+3%).

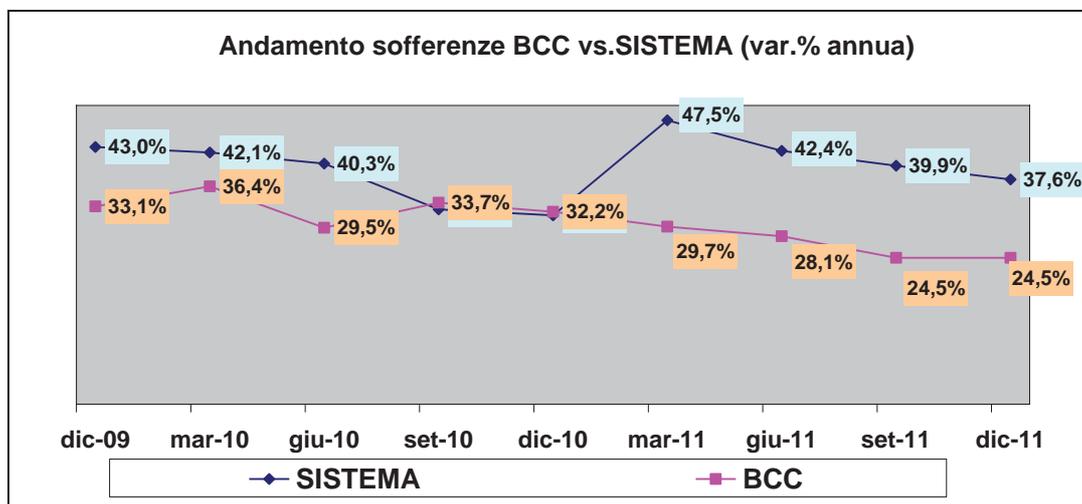
Anche con riguardo ai finanziamenti al settore produttivo, il *trend* di crescita registrato dalle BCC-CR nell'ultimo scorcio dell'anno è stato particolarmente rilevante (+0,6% nel periodo settembre-dicembre 2011) se paragonato con la sensibile contrazione rilevata nella media di sistema (-1,5% su base trimestrale).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1% e 30%). La concentrazione nel comparto ha presentato per la categoria nel corso degli ultimi dodici mesi un lieve contenimento (quasi un punto percentuale). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8% per le BCC contro il 4,4% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+4,6% contro il +0,7% della media delle banche).

Qualità del credito

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5%). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2% a dicembre 2011 dal 4,2% dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.



La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata notevolmente più contenuta rispetto al totale delle banche nei comparti d'elezione della categoria: famiglie produttrici (+18,3%, contro il +24,6%) e famiglie consumatrici (+21,3% e +43,5%). Nei comparti suddetti si è mantenuto notevolmente inferiore alla media anche il rapporto sofferenze/impieghi: rispettivamente 6,1% e 3,3% per le banche della categoria contro il 10,3% e il 5% delle altre banche.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese" il rapporto sofferenze lorde/impieghi era pari a fine 2011 al 6,3% per le BCC, in progressiva crescita negli ultimi mesi (5,1% a dicembre 2010), ma inferiore di quasi due punti percentuali a quanto rilevato per il totale delle banche (8,1%).

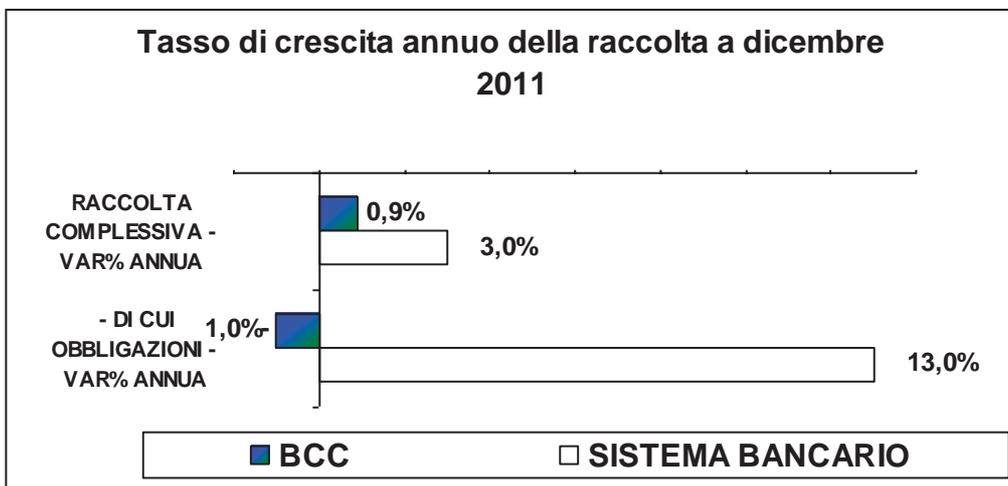
A dicembre 2011 il rapporto sofferenze lorde/impieghi era inferiore per le BCC-CR in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti. In particolare, nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 7,2%, contro l'8,4% del sistema bancario complessivo, nel comparto "attività manifatturiere" era pari al 7% contro il 9,8% medio di sistema, nel "commercio" era pari al 6,6% contro il 9,9%, nel comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca", infine, il rapporto sofferenze/impieghi era del 3,8% per le BCC e dell'8,3% per il sistema bancario complessivo.

A fine 2011 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5%. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9% a dicembre 2011 (4,4% a fine 2010).

Attività di raccolta

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC-CR una relativa vischiosità sul fronte della provvista.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,0% nella media delle banche). Considerando anche le banche di secondo livello, la raccolta diretta della categoria approssimava complessivamente i 161 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,2%.



Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontavano a dicembre a 57,9 miliardi di euro, con una variazione annua pari al -1%, contro il +13% rilevato per il totale delle banche⁴.

Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,3%) e dei certificati di deposito (+36,9%). La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e dei depositi a vista e overnight) si è incrementata ad un tasso del 2,7%, mentre depositi rimborsabili con preavviso e PCT sono risultati in calo rispetto allo stesso periodo del 2010 (rispettivamente -5,1% e -54,6%).

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3% su base d'anno (+8,9% nella media delle banche).

Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre 2011, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,2% ed al 15,2% (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6%.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 10,4% e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7%, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+5,3%).

Le spese amministrative presentano complessivamente un incremento del 2,7% rispetto a fine 2010; la componente delle "spese per il personale" risulta in crescita del 4,5%.

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5% rispetto a dicembre 2010.

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro.

Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, potrà chiudere il bilancio con una perdita.

⁴ Questo incremento risente anche delle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE a dicembre.

2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

2.1.1 La raccolta totale della clientela

Al termine dell'esercizio 2011 la raccolta totale presso la clientela si attesta a 1.282 milioni di euro, praticamente invariata rispetto all'esercizio precedente nel quale si attestava a 1.281 milioni

<i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	643.316	645.634	(2.318)	-0,36
Raccolta indiretta	638.832	636.090	2.742	0,43
di cui :				
risparmio amministrato	557.961	537.189	20.772	3,87
risparmio gestito	80.871	98.901	(18.030)	-18,23
Totale raccolta diretta e indiretta	1.282.148	1.281.724	424	0,03

La variazione rispetto all'esercizio 2010 deriva dalla flessione della raccolta diretta, diminuita dello 0,36% e dall'incremento della raccolta indiretta rispetto al 31/12/2010 dello 0,43%

2.1.2 La raccolta diretta

Di seguito viene fornita la composizione della raccolta diretta suddivisa per forma tecnica evidenziando gli incrementi ed i decrementi rispetto all'esercizio precedente.

RACCOLTA DIRETTA <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	238.123	245.165	(7.042)	-2,87
Depositi	10.968	7.735	3.233	41,80
Pronti Contro Termine	927	21.369	(20.422)	-95,66
Obbligazioni	357.812	358.331	(519)	-0,14
Certificati di Deposito	35.288	12.850	22.439	174,61
Altri debiti	198	184	14	7,61
Totale raccolta diretta	643.316	645.634	(2.318)	-0,36

Di seguito viene evidenziata la composizione percentuale della raccolta diretta.

	31/12/2011 % sul totale	31/12/2010 % sul totale	Variazione %
Conti Correnti	37,01	37,97	-2,52
Depositi	1,70	1,20	42,31
Pronti contro termine passivi	0,14	3,31	-95,65
Obbligazioni	55,62	55,50	0,21
Certificati di deposito	5,49	1,99	175,60
Altri debiti	0,03	0,03	-
Totale raccolta diretta	100%	100%	

2.1.3 La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta in bilancio è così espressa:

- raccolta amministrata esposta al valore nominale
- gestioni patrimoniali a valori correnti di mercato
- fondi comuni di investimento al valore corrente di mercato.
- prodotti assicurativi al valore di sottoscrizione

Come meglio specificato nella parte “Altre Informazioni della Nota Integrativa – Tabella 4 Gestione e Intermediazione per conto terzi – Stato Patrimoniale Passivo, la raccolta indiretta ha registrato, nell’anno 2011, una variazione positiva dello 0,43% attestandosi a euro 638.832 mila in incremento rispetto all’anno 2010 (euro 636.090 mila).

L’aggregato relativo alla raccolta indiretta comprende anche i titoli emessi dalla banca per euro 355.368 mila (euro 350.153 mila nel 2010) come dettagliato nella tabella di nota integrativa precedentemente richiamata.

Il rapporto raccolta indiretta su raccolta diretta è pari al 99,30 % in aumento rispetto all’anno 2010 (98,52%).

Il risparmio gestito ha un’incidenza sul totale della raccolta indiretta pari al 12,66% leggermente in calo rispetto all’anno 2010 (15,55%), mentre la raccolta amministrata presenta un’incidenza dell’87,34%, in leggero aumento rispetto al 2010 (85,45%).

<i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	14.648	20.222	(5.574)	-27,56
Gestioni patrimoniali mobiliari	17.184	28.459	(11.275)	-39,62
Polizze assicurative e fondi pensione	49.039	50.220	(1.181)	-2,35
Totale risparmio gestito	80.871	98.901	(18.030)	-18,23
Risparmio amministrato	557.961	537.189	20.772	3,87
Totale raccolta indiretta	638.832	636.090	2.742	0,43

2.1.4 Gli impieghi con la clientela

La voce di bilancio “impieghi con la clientela” ammonta ad euro 590.065 mila, in aumento rispetto al dato dell’esercizio 2010 (euro 580.502 mila) dell’1,65% .

In particolare si evidenzia che il 67,69% degli impieghi di bilancio è destinato ai Soci della Banca; tale percentuale si attestava nel precedente esercizio al 65,74%.

Di seguito viene riportata la composizione dell’aggregato divisa per forma tecnica con i relativi incrementi e decrementi.

IMPIEGHI <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti	97.976	90.196	7.780	8,63
Mutui	403.226	399.800	3.426	0,86
Finanziamenti per anticipi s.b.f.	19.161	21.460	(2.299)	-10,71
Finanziamenti import – export	2.447	4.391	(1.944)	-44,27
Sovvenzioni diverse	25.434	29.256	(3.822)	13,06
Altri	960	966	(6)	-0,62
Attività deteriorate	40.861	34.433	6.428	18,67
Totale impieghi con clientela	590.065	580.502	9.563	1,65

2.1.5 Composizione percentuale degli impieghi a clientela:

IMPIEGHI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione %
Conti correnti	16,6	15,54	6,87
Mutui	68,34	68,86	-0,76
Finanziamenti per anticipi s.b.f.	3,25	3,70	-12,16
Finanziamenti import - export	0,41	0,76	-44,27
Sovvenzioni diverse	4,31	5,04	-13,06
Altri	0,16	0,17	-2,23
Attività deteriorate	6,92	5,93	16,74
Totale impieghi con clientela	100%	100%	

L'ammontare dei crediti deteriorati è passato da euro 34.433 mila al 31/12/2010 ad euro 40.861 mila al 31/12/2011, registrando un incremento pari al 18,67%.

Al netto dei fondi rettificativi le attività deteriorate della Banca sono suddivisibili nelle seguenti forme tecniche:

<i>voci</i> <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Sofferenze	19.197	14.890	4.307	28,93
Incagli	18.966	18.896	70	0,37
Esposizioni ristrutturate	856	0	856	n.c.
Esposizioni scadute	1.842	647	1.195	184,7
Totale crediti deteriorati netti	40.861	34.433	6.428	18,67
Crediti in bonis	549.204	546.069	3.135	0,57
Totale crediti netti verso la clientela	590.065	580.502	9.563	1,65

Nella tabella successiva si fornisce il dettaglio, estrapolato dalla tabella A.1 della Parte – E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 - Rischio di Credito, della Nota Integrativa, delle attività deteriorate lorde e delle rettifiche di valore calcolate:

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	48.960	8,17	8.099	16,54	x		40.861	6,92
a) sofferenze	26.240	53,59	7.043	26,84	x		19.197	46,98
b) Incagli	19.921	40,69	955	4,79	x		18.966	46,42
c) esposizioni ristrutturate	935	1,91	79	8,45	x		856	2,09
d) Esposizioni scadute	1.864	3,81	22	1,18	x		1.842	4,51
Altre attività	550.198	91,83	x			0,18	549.204	93,08
Totale crediti verso clientela	599.158	100	8.099		994		590.065	100

Di seguito vengono elencati alcuni indici riguardanti la qualità del credito.

	31/12/2011	31/12/2010
<i>Crediti deteriorati lordi su crediti lordi</i>	8,17	7,11
<i>Sofferenze lorde su crediti lordi</i>	4,38	3,64
<i>Incagli lordi su crediti lordi</i>	3,32	3,36
<i>Crediti deteriorati netti su crediti netti</i>	6,92	5,93
<i>Copertura crediti deteriorati</i>	16,54	17,75
<i>Copertura sofferenze</i>	26,84	30,47
<i>Copertura incagli</i>	4,79	4,56
<i>Copertura crediti verso clientela in bonis</i>	0,18	0,13

Concentrazione dei rischi (incidenza dei primi clienti o gruppi sul complesso degli impieghi per cassa)

	31/12/2011	31/12/2010
	%	%
Primi 10	7,782	7,938
Primi 20	13,534	13,994
Primi 30	18,516	18,811
Primi 40	22,623	22,838
Primi 50	25,937	26,191

La percentuale è stata calcolata sul totale dei crediti utilizzati compresi i crediti di firma ed escluse le sofferenze.

2.1.6 La posizione interbancaria e le Attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie:

Posizione interbancaria netta <i>dati in migliaia di Euro</i>	31.12.2011	31.12.2010	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti verso banche	32.424	34.667	(2.243)	-6,47
Debiti verso banche	(110.239)	(93.375)	(16.864)	18,06
Totale posizione interbancaria netta	(77.815)	(58.708)	(19.107)	32,55

Al 31 dicembre 2011 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 110.239 mila euro a fronte dei 93.375 mila euro al 31 dicembre 2010.

Durante gli scorsi mesi autunnali, con l'acuirsi della crisi sul debito sovrano dei paesi periferici europei, si è assistito ad un accentuarsi della percezione di rischio nei confronti dello Stato italiano e delle sue Istituzioni Finanziarie. Ciò ha portato ad un progressivo assottigliamento degli scambi interbancari, con conseguente aumento dei costi della provvista. Per risolvere tale problematica le Banche italiane hanno fatto ricorso al finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

In tale contesto, anche la nostra Banca ha partecipato per il tramite dell'Istituto Centrale di categoria ICCREA BANCA S.p.A., all'asta a lunga scadenza della BCE: il finanziamento è stato pari a 89 milioni di euro, con scadenza 29 gennaio 2015. Si rammenta che presso la Banca Centrale Europea è inoltre in essere un'analogo operazione di finanziamento per un importo di 7,4 milioni di euro con scadenza 1 novembre 2012.

Fra le manovre già attivate dalla Banca figurano inoltre quelle volte ad incrementare la riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale.

Al 31 dicembre, la Banca dispone di attività stanziabili per un ammontare di 11.891 mila euro.

ATTIVITA' FINANZIARIE <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	864	593	271	45,70
Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.192	160.955	(6.763)	-4,20
Totale Attività finanziarie	155.056	161.548	(6.492)	-4,02

Come evidenziato le "attività finanziarie disponibili per la vendita" presentano un saldo pari a euro 154.192 mila (160.955 mila nel 2010) e sono per la maggior parte composte da titoli di debito.

La percentuale maggiore pari al 56,66% (56,72% nel 2010) è rappresentata da titoli emessi da governi e Banche centrali, mentre i titoli emessi dalle Banche sono pari al 25,49% (26,85% nel 2010).

Le minusvalenze e le plusvalenze calcolate sui titoli del portafoglio AFS non vengono contabilizzate a conto economico, ma vanno ad alimentare una riserva di patrimonio.

Tale riserva che alla fine dell'anno 2010 presentava saldo negativo pari a euro 3.860 mila al lordo della fiscalità, a seguito delle tensioni che hanno investito i mercati finanziari nazionali ed internazionali presenta un saldo negativo pari a euro 11.523 mila sempre al lordo della fiscalità.

Durante l'anno 2011 sono stati contabilizzati a seguito della negoziazione dei titoli presenti nel portafoglio, utili da negoziazione per euro 811 mila e perdite pari a euro 90 mila.

Si rimanda per ulteriori informazioni, alle tabelle di nota integrativa all'uopo predisposte della parte B – Informazioni dello Stato Patrimoniale – Attivo – Sezione 4 e della parte C – Informazioni sul Conto Economico – Sezione 6 Voce 100.

Nella tabella seguente una rappresentazione dei titoli di proprietà della Banca divisi per categorie di emittenti.

Composizione attività finanziarie <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Titoli di debito	126.676	134.517	(7.841)	-5,83
di cui Titoli di Stato	87.268	91.296	(4.028)	-4,41
Titoli di Capitale	8.099	7.065	1.034	14,63
Quote di OICR	2.489	3.065	(576)	-18,80
Polizze Assicurative	16.928	16.307	621	3,81
Totale attività finanziarie	154.192	160.955	(6.763)	-4,20

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

dati in migliaia di euro	31/12/2011		31/12/2010	
	attività finanziarie disponibili per la vendita	incidenza	attività finanziarie disponibili per la vendita	incidenza
Fino a 6 mesi	3.032	3,47		
Da 6 mesi fino a un anno	4.715	5,40		
Da un anno fino a 3 anni	68.124	78,06	76.364	83,64
Da 3 anni fino a 5 anni	9.234	10,58	14.932	16,36
Da 5 anni fino a 10 anni	2.163	2,48		
Oltre 10 anni				
Totale complessivo	87.268	100,00	91.296	100,00

2.1.7 Derivati di copertura

La Banca alla chiusura del bilancio 2011 detiene nel proprio portafoglio quattro contratti derivati di copertura, di cui tre a copertura di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e uno a copertura di un mutuo a tasso fisso. Tali coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

Risulta inoltre in essere un contratto derivato di copertura per masse, definito Macrohedging, acceso al termine dell'anno 2008 con controparte l'Istituto Centrale di Categoria ICCREA BANCA S.p.A. a copertura di un portafoglio di mutui ipotecari a tasso fisso stipulati con clientela.

Tutti i contratti di copertura utilizzati sono degli "Interest rate swap" vale a dire contratti con i quali le parti si impegnano a versare o a riscuotere a date prestabilite importi determinati in base al differenziale di tassi di interesse diversi, che si concretizzano nello scambio di un tasso fisso e di uno variabile e sono contabilizzati nella voce 80 (se positivi) o nella voce 60 (se di importo negativo) dello Stato Patrimoniale. Anche gli altri contratti derivati di copertura gestionale sono degli "Interest rate swap" e sono allocati alla voce 20 dell'attivo patrimoniale per euro 864 mila (euro 593 mila nel 2010) con un incremento del

45,70%, rispetto al 2010 e alla voce 40 del passivo per euro 860 mila (euro 590 mila nel 2010) con un incremento del 45,75%.

Per maggiori dettagli si rimanda alle apposite tabelle della Nota Integrativa.

2.1.8 Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Immobilizzazioni: composizione <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Attività materiali	18.047	18.301	(254)	-1,39
Attività immateriali	17	32	(15)	-47,80
Totale immobilizzazioni	18.063	18.333	(269)	-1,47

Nella tabella seguente viene evidenziata la suddivisione per le più importanti tipologie di immobilizzazioni riportando le variazioni assolute e percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni materiali <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Terreni	1.438	1.438	-	-
Fabbricati	13.535	13.647	(112)	-0,82
Mobili	2.024	1.999	25	1,25
Macchine elettroniche	259	396	(137)	-34,61
Macchine ordinarie e attrezzature varie	693	647	46	7,12
Impianti di allarme e antirapina	83	143	(60)	-41,88
Altre	14	31	(17)	-54,35
TOTALE	18.047	18.301	(254)	-1,39

Immobilizzazioni immateriali <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Software	17	32	(15)	-47,80
TOTALE	17	32	(15)	-47,80

2.1.9 I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Controversie legali	976	1.090	(114)	-10,42
Oneri del personale	206	370	(164)	-44,30
Revocatorie	43	176	(133)	-75,50
Altri	103	80	23	28,85
Totale	1.329	1.716	(387)	-22,55

Alla data del 31/12/2011 l'importo accantonato è così formato:

- Controversie legali su servizi di investimento e finanziamento

- Premi di fedeltà per anzianità di servizio del personale che la Banca dovrà sostenere nei prossimi anni;
- Controversie seguenti ad azioni revocatorie
- Accertamenti fiscali

2.1.10 Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

Patrimonio netto

Al 31/12/2011 il patrimonio netto ammonta a euro 53.396 mila, che, confrontato col dato del 31/12/2010 pari a euro 56.754 mila, risulta in diminuzione del 5,92% ed è così suddiviso:

Voci dati in migliaia di Euro	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	20.051	19.171	880	4,59
sovrapprezzi di emissione	1.159	1.028	131	12,70
riserve da valutazione	-3.108	1.993	(5.101)	-255,98
riserve	34.441	34.157	284	0,83
Utile di esercizio	853	405	448	110,81
Totale patrimonio netto	53.396	56.754	(3.358)	-5,92

Durante l'anno 2011 è proseguito l'incremento del capitale sociale passato da 19.171 mila euro del 2010 ai 20.051 mila euro del 2011, segnando un incremento percentuale pari al 4,59%.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve negative relative alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 7.713 mila, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 4.605 mila.

Il decremento rispetto al 31/12/2010 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2011.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

Importi in migliaia di euro	31/12/2011			31/12/2010		
	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito	36	(5.962)	(5.926)	5	(2.392)	(2.387)
Titoli di capitale o quote di OICR	1	(1.788)	(1.787)	1	(226)	(225)
Totale	37	(7.750)	(7.713)	6	(2.618)	(2.612)

Il decremento di 5.101 mila euro delle "Riserve da valutazione" è pressoché interamente relativo alle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" rilevate nell'esercizio e principalmente ascrivibili a titoli di Stato italiani le cui quotazioni hanno risentito delle incertezze sul debito sovrano che hanno negativamente caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari condizionando pesantemente i relativi corsi.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Patrimonio di Vigilanza

Alla data del 31/12/2011 il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

Voci dati in migliaia di Euro	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base	50.713	53.368	(2.655)	-4,97
Patrimonio supplementare	18.180	9.685	8.495	87,71
Patrimonio di vigilanza	68.893	63.053	5.840	9,26

In riferimento ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta all'11,34% (rispetto al 10,63% del 31/12/2010), mentre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari all'8,35% (rispetto al 9,21% del 31/12/2010).

Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea

Si ricorda che la Banca d'Italia con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali), ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (*Available for sale* – AFS) ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali).

In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, ha riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'UE (approccio simmetrico).

La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità a partire dal 30 giugno 2010 sono calcolati tenendo conto di tale disposizione.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. “Parte F – Informazioni sul patrimonio”).

Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n. 263/06 e relativi aggiornamenti) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere.

Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché – indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali”, la Banca in sede di adeguamento a Basilea 2, ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

Il *downgrading* applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, sulla base del *mapping* della Banca d'Italia, determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tale tipologia di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva e non incide, quindi, al momento sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi assunti.

Sulla base della normativa prudenziale vigente, rientrano nella definizione di esposizioni scadute (*past due*) le sofferenze, le partite incagliate, le esposizioni ristrutturata, scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riguardo a tali ultime, il 1° gennaio 2012 si è concluso il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come *past due* degli scoperti e degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90 limitatamente alle esposizioni rientranti nei seguenti portafogli regolamentari:

- esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico
- esposizioni verso imprese e altri soggetti
- esposizioni al dettaglio

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela di tale ricorrenza e posto in essere le opportune iniziative informative e di mitigazione a riguardo.

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2011

I proventi operativi

2.2.1 Il margine di interesse

I ricavi della gestione denaro si attestano ad euro 25.683 mila in aumento rispetto all'anno 2010 del 23,38%, mentre i costi della provvista onerosa risultano pari a euro 10.875 mila in aumento anch'essi rispetto al 2010 del 49,42%.

Complessivamente il margine di interesse presenta un saldo di euro 14.808 mila in crescita rispetto all'anno precedente del 9,38%.

Margine di interesse <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	25.683	20.816	4.867	23,38
20. interessi passivi e oneri assimilati	(10.875)	(7.278)	(3.597)	49,42
30. Margine di interesse	14.808	13.538	1.270	9,38

Di seguito si riporta la composizione degli aggregati relativi agli interessi attivi e passivi, rimandando per maggiori dettagli alle specifiche tabelle della parte C della Nota Integrativa.

Forme tecniche <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di debito	3.336	2.096	1.240	59,14
Crediti verso banche	243	135	108	80,00
Crediti verso clientela	22.099	18.576	3.523	18,96
Altri	5	9	(4)	-39,03
10. Totale interessi attivi	25.683	20.816	4.867	23,38

Forme tecniche <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Debiti verso banche	(919)	(343)	(576)	167,81
Debiti verso clientela	(2.115)	(1.316)	(799)	60,71
Titoli in circolazione	(7.548)	(5.190)	(2.358)	45,44
Derivati di copertura	(293)	(429)	136	-31,62
20. Totale interessi passivi	(10.875)	(7.278)	(3.597)	49,42

2.2.2 Il margine di intermediazione

Nel margine di intermediazione sono compresi i profitti da operazioni finanziarie e la gestione dei servizi bancari.

I ricavi netti da servizi hanno subito nell'anno un decremento pari al 2,74%.

La voce 70 "dividendi e proventi simili" evidenzia un incremento del 50,39% sull'anno precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione di titoli e valute evidenzia un valore leggermente in calo rispetto alla chiusura dell'esercizio 2010, mentre crescono in buona misura gli utili da cessione e riacquisto di strumenti finanziari.

Nella determinazione del margine di intermediazione rientra anche il risultato netto dell'attività di copertura che ha subito nell'anno appena trascorso un deciso decremento rispetto all'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione è risultato in crescita rispetto all'anno 2010, rilevando una variazione percentuale positiva pari all'8,05%.

Il rapporto margine di interesse sul margine di intermediazione risulta in aumento rispetto allo scorso esercizio e passa dal 75,22% del 2010 al 76,15% del 2011.

Margine di Intermediazione <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
30. margine di interesse	14.808	13.538	1.270	9,38
40. commissioni attive	4.338	4.651	(313)	-6,74
50. commissioni passive	(1.191)	(1.416)	225	-15,86
60. commissioni nette	3.146	3.235	(89)	-2,74
70. dividendi e proventi simili	128	85	43	50,39
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	71	72	(1)	-1,25
90. risultato netto dell'attività di copertura	94	334	(240)	-71,77
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	1.199	734	465	63,42
a) crediti				
b) attività disponibili per la vendita	721	638	83	13,00
d) passività finanziarie	479	96	383	398,50
Margine dell'attività finanziaria	1.492	1.225	267	21,80
120. Margine di intermediazione	19.447	17.998	1.449	8,05

2.2.3 I proventi operativi: il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria contiene le rettifiche e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti.

Le rettifiche e le riprese nette per il deterioramento di crediti ammontano per l'anno 2011 ad euro 1.701 mila con un incremento rispetto al 2010 pari all'11,26%, a seguito della attenta attività di valutazione dei crediti *non performing*, considerando i possibili incassi futuri e l'eventuale passaggio a perdite di crediti reputati non più esigibili.

Il risultato netto della gestione finanziaria è in crescita del 7,77% e si attesta a euro 17.748 mila rispetto a euro 16.469 mila del 2010.

<i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
120. margine di intermediazione	19.447	17.998	1.449	8,05
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(1.699)	(1.529)	(170)	11,13
a) crediti	(1.701)	(1.529)	(172)	11,26
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2	0	2	100
d) altre operazioni finanziarie				
140. Risultato netto della gestione Finanziaria	17.748	16.469	1.279	7,77

2.2.4 I costi operativi

I costi operativi alla chiusura dell'anno 2011 risultano pari a euro 15.823 mila con un incremento rispetto al 2010, in cui si attestavano a euro 15.261 mila, pari al 3,68%.

Le spese amministrative complessivamente hanno registrato un incremento rispetto al 2010 pari al 6,09%.

Le spese del personale hanno registrato un incremento passando da euro 9.007 mila nel 2010 a euro 9.703 mila nel 2011 con un incremento percentuale pari al 7,73%.

Come per gli anni trascorsi si è provveduto ad accantonare le spese relative alle giornate di ferie maturate dal personale nell'anno 2011 e non ancora utilizzate, si è provveduto altresì ad accantonare l'intero costo di un dipendente che ha aderito al Fondo Sostegno al Reddito.

Gli oneri e i proventi di gestione hanno subito un decremento pari al 13,96%.

Il rapporto dei costi operativi sul margine di interesse è sceso al 106,85% dal 112,73% del 2010, così come è sceso il rapporto costi operativi sul margine di intermediazione portandosi all'81,36% dall'84,79% del 2010.

Costi operativi <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
150. spese amministrative	(16.106)	(15.181)	(925)	6,09
a) spese per il personale	(9.703)	(9.007)	(696)	7,73
b) altre spese amministrative	(6.403)	(6.174)	(229)	3,71
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(116)	(761)	645	-84,76
170. Rettifiche/riprese di valore su attività Materiali	(836)	(756)	(80)	10,58
180. Rettifiche/riprese di valore su attività Immateriali	(16)	(17)	1	-5,88
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.251	1.454	(203)	-13,96
200. Costi operativi	(15.823)	(15.261)	(562)	3,68

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

<i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
a) spese del personale				
Personale dipendente	(9.379)	(8.684)	(695)	8,00
a) salari e stipendi	(6.190)	(5.828)	(362)	6,21
b) oneri sociali	(1.669)	(1.588)	(81)	5,10
c) indennità di fine rapporto	(431)	(409)	(22)	5,38
d) accantonam. TFR e versam. Fondo Previdenza	(315)	(230)	(85)	36,96
e) altri benefici a favore dei dipendenti	(774)	(629)	(145)	23,05
Altro personale in attività Amministratori e Sindaci	(20)	(29)	9	-31,03
Totale spese del personale	(9.703)	(9.007)	(696)	7,73
b) altre spese amministrative				
Prestazioni professionali informaz.- visure - legali	(625)	(650)	25	-3,85
Contributi associativi – servizi Federazione e Servizi bancari associati	(634)	(546)	(88)	16,12
Pubblicità e rappresentanza	(494)	(600)	106	-17,67
Canoni passivi e canoni per locazione	(897)	(905)	8	-0,88
Elaborazione e trasmissione dati	(699)	(718)	19	-2,65
Altre spese amministrative	(1.851)	(1.824)	(27)	1,48
Imposte indirette e tasse	(1.203)	(931)	(272)	29,22
Totale altre spese amministrative	(6.403)	(6.174)	(229)	3,71
Totale spese amministrative	(16.106)	(15.181)	(925)	6,09

2.2.5 L'utile di periodo

<i>Voce di bilancio</i> <i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.925	1.180	745	63,14
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.072	774	298	38,50
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	853	406	447	110,29
Utile dell'esercizio	853	406	447	110,29

L'utile netto dell'anno 2011 è pari ad euro 853 mila, in aumento rispetto all'esercizio 2010 del 110,29%.

Nella tabella sottostante vengono riportati alcuni indicatori economici finanziari e di produttività della Banca

INDICI PATRIMONIALI %	2011	2010
Patrimonio netto / impieghi lordi	8,91	9,64
Patrimonio netto / raccolta diretta da clientela	8,30	8,79
Patrimonio netto / totale attivo	6,51	6,98
Patrimonio netto / sofferenze	278,15	381,15
Raccolta diretta / totale attivo	78,44	79,46
Crediti verso clientela / totale attivo	71,94	71,44
Raccolta gestita / raccolta indiretta	12,66	15,55
Raccolta amministrata / raccolta indiretta	87,34	84,45
Titoli di proprietà / totale attivo	18,80	19,81

INDICI DI SOLVIBILITA' %	2011	2010
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	9,05	9,78
Impieghi/Depositi	91,72	89,91

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO %	2011	2010
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	3,25	2,57
Crediti netti in incaglio/Crediti netti vs. clientela	3,21	3,26
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	35,95	26,24

INDICI DI REDDITIVITA' %	2011	2010
Margine di interesse / Margine di intermediazione	76,15	75,22
Margine dei servizi / Margine di intermediazione	16,18	17,97
Costi operativi / Margine di interesse	106,85	112,73
Costi operativi / Margine di intermediazione	81,36	84,79
Utile netto / (patrimonio netto –utile netto)	1,62	0,72
Utile netto / Totale attivo	0,10	0,05
Margine di interesse / Totale attivo	1,81	1,67
Margine di intermediazione / Totale attivo	2,37	2,22
Spese del personale / Margine di intermediazione	49,89	50,04

INDICI DI EFFICIENZA %	2011	2010
Spese amministrative / margine di intermediazione	82,82	84,35
Costi / Ricavi (cost – income ratio)	81,93	82,02
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	3,61	2,08
Costi operativi/Totale attivo	1,93	2,09

INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)	2011	2010
Impieghi a clientela / Numero dipendenti	4.696	4.612
Raccolta da clientela /Numero dipendenti	4.307	4.146
Margine di intermediazione per dipendente	142	129
Margine di interesse per dipendente	108	97
Costo medio del personale	68	62
Totale costi operativi per dipendente	115	109

3. LA STRUTTURA OPERATIVA

3.1 La rete territoriale

La banca opera con 20 sportelli, 14 collocati in provincia di Cuneo e 6 in provincia di Torino.

Provincia di Cuneo	Sede	Bene Vagienna
	Sede distaccata	Saluzzo
	Filiali	Narzole, Fossano, Savigliano, Verzuolo, Centallo, Roata Chiusani, Vottignasco, Villafalletto, Piasco, Revello, Barge, Bagnolo Piemonte
Provincia di Torino	Sede distaccata	Orbassano
	Filiali	Torino, Rivoli, None, Scalenghe, Pinerolo

Sono attivi inoltre gli sportelli Bancomat nei Comuni di Lequio Tanaro, di Verzuolo presso la Frazione di Villanovetta e di Orbassano presso l'Interporto di Torino - Sito.

La zona di competenza della banca comprende 105 comuni, 55 situati in provincia di Cuneo e 50 in provincia di Torino, raggiungendo l'obiettivo strategico di ricongiungimento operativo delle due aree territoriali di interesse della Banca (Torinese e Cuneese) attraverso l'apertura dello sportello nel comune di Pinerolo nel corso del 2010.

3.2 Le risorse umane

Al 31 dicembre 2011 l'organico della Banca, costituito da 145 dipendenti, è rimasto invariato rispetto al dato di fine 2010. In corso d'anno, si sono comunque verificate n. 6 assunzioni e altrettanti movimenti in uscita.

Le assunzioni sono state effettuate per quattro nominativi con contratti di inserimento ed inquadramento nella 2^a Area Professionale 1° Livello Retributivo, con mansioni di addetti alla rete ed agli uffici interni; per altri due nominativi con contratto a tempo indeterminato, di cui uno con la qualifica di Quadro Direttivo di 4° Livello Retributivo con incarico di Responsabile di Area ed uno con inquadramento ad impiegato di 3^a Area Professionale 1° Livello Retributivo con mansioni di addetto alla rete. Le assunzioni sono state mirate principalmente alla sostituzione delle unità uscite dall'azienda, registrando un vantaggio economico derivante da minori costi per inquadramenti meno elevati.

L'organico complessivo della Banca al 31/12/2011 è composto da 138 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato (di cui 5 part-time), da 6 unità con contratto di inserimento e 1 con contratto a tempo determinato. Dal punto di vista dei livelli di inquadramento, a fine 2011 sono presenti 2 Dirigenti, 39 Quadri Direttivi e 104 Impiegati di Area Professionale; 52 unità sono collocate presso la struttura centrale della Banca e 93 presso la rete, queste ultime dislocate in 20 punti operativi.

Nel corso del 2011 l'organigramma aziendale ha subito variazioni sostanziali sia a livello strutturale sia funzionale. Innanzitutto va menzionata la ridefinizione dell'assetto del Vertice dell'Esecutivo: nella seduta del 4 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione ha conferito la carica di Direttore Generale al rag. Silvano Francesco Trucco, già Vice Direttore della Banca dal novembre 2009; rimane al momento non assegnata la carica di Vice Direttore Generale.

Successivamente, con delibera di fine agosto, il Consiglio di Amministrazione ha ridisegnato l'organigramma aziendale, alla luce delle esigenze operative correnti per migliorare l'efficienza del personale e garantire una maggiore snellezza operativa.

L'organigramma è stato così ridefinito:

- all'interno della Direzione è stata abolita la Direzione Commerciale ed inserita la Direzione Amministrativa, affidata al Dirigente Torta Germano. La Direzione Amministrativa ha acquisito la supervisione dell'Area Servizi e Contabilità e dell'Area Organizzativa, con competenza diretta sul controllo di gestione;
- l'Area Amministrativa/Organizzativa ha assunto il nome di "Area Organizzativa", alla quale fanno capo le U.O. Organizzazione, Condizioni/Trasparenza, Information Technology ed Economato;
- l'U.O. Controllo di Gestione non è più compresa nell'Area Organizzativa e la responsabilità della stessa è stata affidata alla Direzione Amministrativa;
- è stata istituita l'"Area Commerciale" in luogo dell'Area Affari, la cui responsabilità è stata affidata al rag. Sampò Roberto, di nuova assunzione, avente esperienza professionale di tipo commerciale maturata presso altro Istituto di credito;

- all'Area Finanza è stato assegnato, in qualità di nuovo Responsabile, il rag. Falco Roberto, già Responsabile della filiale di Narzole;
- l'Area Commerciale e l'Area Finanza riferiscono direttamente al Direttore Generale;
- la Struttura Separata Gestione Patrimoni non è più compresa nell'Area Finanza ma riferisce direttamente al Direttore Generale;
- l'U.O. Istruttoria Retail ha acquisito la denominazione di "U.O. Crediti Retail".

Sono state altresì definite alcune variazioni nell'ambito dei Comitati a supporto dell'attività della Direzione. In particolare:

- è stato abolito il Comitato Rischi,
- è stata modificata la composizione del Comitato Crediti con la partecipazione del Direttore Generale, del Responsabile Area Crediti e del Responsabile Area Commerciale;
- è stato istituito il Comitato di Direzione, composto dal Direttore Generale, dalla Direzione Amministrativa, dai Responsabili Area Commerciale, Area Crediti, Area Finanza, Area Servizi e Contabilità, Area Organizzativa, Servizio Legale e dal Risk Controller;
- è stato istituito il Comitato Sviluppo Prodotti, composto dal Direttore Generale, dalla Direzione Amministrativa, dai Responsabili Area Commerciale, Area Crediti, Area Finanza e dai Responsabili delle prime 6 Filiali in ordine di masse amministrate.

Alla fine del mese di agosto il Consiglio di Amministrazione, oltre ad aver apportato altre lievi modifiche funzionali all'organigramma esistente, ha attribuito l'incarico di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio al rag. Marengo Pierdomenico (Responsabile dell'U.O. Legale).

Al fine di motivare ed incentivare il personale meritevole, ad inizio 2011 il Consiglio ha definito 11 avanzamenti di qualifica (3 nell'ambito della categoria dei Quadri Direttivi ed 8 in quella delle Aree Professionali) ed ha riconosciuto somme a titolo di *ad personam* mensili per n. 3 dipendenti.

Si segnala che nel corso dell'anno si sono avvicendati svariati trasferimenti di personale e sono state attuate diverse modifiche nelle attribuzioni delle mansioni specifiche, che hanno riguardato sia la struttura interna sia l'organizzazione della rete, coinvolgendo anche le figure dei Responsabili e dei Vice Responsabili.

E' proseguito il sistema di valutazione delle prestazioni dei Collaboratori, che prevede una valutazione con periodicità annuale delle prestazioni dei singoli Dipendenti, attraverso una scheda appositamente predisposta dalla Direzione e compilata dai Responsabili delle singole Unità Operative; la scheda, che è stata condivisa con i valutati, ha preso in considerazione esclusivamente gli aspetti qualitativi, tralasciando quelli quantitativi, in assenza di premi stabiliti al raggiungimento di determinati obiettivi.

Nella consapevolezza che la conoscenza professionale sia un elemento fondamentale per l'ottimizzazione delle azioni di vendita e per la qualità dei servizi, nel 2011 si è svolta un'attività formativa mirata, finalizzata ad accrescere ed approfondire le conoscenze già acquisite dai dipendenti nei rispettivi ruoli, anche sulla base delle indicazioni fornite dai Responsabili all'interno delle schede di valutazione delle prestazioni.

Sono stati quindi programmati interventi formativi di natura tecnico/normativa e commerciale, finalizzati a soddisfare le esigenze manifestate, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo della Banca, nonché quelli di natura obbligatoria e trasversali a tutto il personale o a specifiche figure.

In particolare sono stati organizzati corsi istituzionali in materia di pronto soccorso, antincendio, Testo Unico sulla Sicurezza, normativa ISVAP e MIFID.

Sono stati organizzati corsi per neo assunti, che hanno trattato argomentazioni di base nell'operatività bancaria, nel settore del credito, della finanza, delle normative speciali (trasparenza, antiriciclaggio, privacy) e nella disciplina del rapporto di lavoro.

Si sono svolti corsi di natura commerciale per gli operatori della rete in relazione alla gestione del progetto CRM (*Customer Relationship Management*), quale sistema di scambio di informazioni commerciali strutturato, nonché attività di aggiornamento con società di consulenza in ambito finanziario e per la commercializzazione di nuovi prodotti.

Numerosi operatori di filiale ed addetti agli uffici centrali hanno inoltre partecipato a corsi specialistici ed aggiornamenti su attività e novità normative nei settori del credito, della finanza, della contabilità generale, dei servizi e dei controlli, per la maggior parte organizzati dalla Federazione locale e dalla S.B.A., nonché da società di formazione esterne al Gruppo.

Sono inoltre stati svolti con periodicità pressoché mensile gli incontri con i Responsabili e Vice Responsabili della rete, quale aggiornamento sulla situazione aziendale e del mercato, sui nuovi prodotti e servizi da commercializzare, su novità normative di rilievo e su nuove iniziative promosse dalla Banca rivolte a soci e clienti.

Nel corso del 2011 sono state erogate complessivamente 3.963 ore di formazione ed aggiornamento, interessando la totalità dei dipendenti. In particolare, circa 2.125 ore riguardano la formazione obbligatoria, 1.752 ore quella tecnica specialistica e le restanti 86 ore quella manageriale.

A fronte dell'attività di formazione, nel 2011 la Banca ha sostenuto una spesa pari ad euro 48.240. Si segnala che, in forza dell'accordo esistente con le OO.SS. per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà per il Sostegno del Reddito, la Banca usufruisce del finanziamento dei percorsi formativi svolti in rapporto alla retribuzione dei dipendenti partecipanti. Alcuni interventi sono inoltre stati finanziati da Fon.Coop., il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nelle Imprese Cooperative, al quale l'azienda aderisce.

In materia di politiche retributive, si rammenta che nel 2009, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, la Bene Banca ha portato all'approvazione dell'Assemblea le politiche di remunerazione e incentivazione, successivamente modificate nel 2010 a seguito dell'emanazione del Provvedimento della Banca d'Italia del 28 ottobre 2009. Con le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, emanate il 31 marzo 2011, la relativa disciplina è stata innovata. Pertanto, l'Assemblea dei soci del 2011 ha aggiornato il documento sulle politiche di remunerazione, politiche che individuano e stabiliscono i criteri e le ragioni di fondo che stanno alla base dei meccanismi di remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci, dei Dirigenti, degli altri Dipendenti e dei Collaboratori esterni. Il nuovo testo adottato è conforme al modello predisposto da Federcasse per garantire l'adeguamento alle norme ed una uniformità delle BCC italiane: dette politiche sono atte a pervenire a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tenere conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

Gli Amministratori sono destinatari di un gettone di presenza, stabilito dall'Assemblea, per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni che, per quanto concerne il rimborso chilometrico, avviene sulla base delle tabelle concordate per il personale dipendente di cui alla disciplina del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del credito cooperativo; non sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche. Dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberata anch'essa dall'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, stabilisce ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente e il Vice Presidente, correlando la remunerazione all'impegno e alla responsabilità assunte.

I Sindaci sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea, di un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo e del rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni che, per quanto concerne il rimborso chilometrico, avviene sulla base delle tabelle concordate per il personale dipendente di cui alla disciplina del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del credito cooperativo; non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali; dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberata anch'essa dall'Assemblea.

Con riferimento al controllo contabile, conferito ad una società di revisione esterna, il corrispettivo spettante è determinato dall'Assemblea all'atto del conferimento dell'incarico e per l'intera durata dello stesso.

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri Dirigenti è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, cui compete la loro nomina e la determinazione delle loro attribuzioni, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale. Tale trattamento è individuato in modo tale da attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, nel rispetto della normativa vigente e della disciplina del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane, del 22 maggio 2008. A tale ultimo riguardo, tenendo conto del grado di competitività del mercato in cui opera la Banca, all'atto del perfezionamento del contratto di lavoro del personale inquadrabile nella predetta categoria, se ritenuto opportuno dal Consiglio di Amministrazione, possono essere previste pattuizioni individuali contemplanti un'erogazione una tantum all'atto dell'assunzione. Detta erogazione non potrà comunque eccedere il 10 % della retribuzione annua lorda fissa del neo assunto.

In particolare, una parte del trattamento economico è di carattere fisso e invariabile - cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti. Tale parte fissa è costituita dallo stipendio, da eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro, da altre voci costanti nel tempo previste dal CCNL ovvero frutto di pattuizioni individuali (in particolare emolumenti *ad personam*), da benefit (forme di retribuzione in natura quali il comodato d'uso di un'autovettura, la polizza infortuni (eccedente le previsioni di cui al CCNL Dirigenti), le operazioni e i servizi della Banca relativamente alle particolari condizioni applicate. Inoltre, per il Direttore Generale e per gli altri Dirigenti, può essere previsto un comodato d'uso di un telefono cellulare. La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei Dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlata a risultati aziendali o individuali e comprende: premio annuale/incentivi, anche ai sensi dell'art. 18 del CCNL Dirigenti. La Banca potrà infatti adottare un sistema premiante / incentivante, al fine di incrementare la motivazione al raggiungimento di obiettivi in coerenza con i piani strategici e budget aziendali, in una prospettiva di stabilità/effettività dei risultati. La valutazione delle performance realizzate sarà effettuata, sulla base di indicatori pluriennali, in termini di profittabilità nel tempo e tenuto conto dei rischi assunti, del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessarie per fronteggiare le attività intraprese; ulteriori erogazioni potranno essere corrisposte in relazione a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale, definite nel loro ammontare individuale e complessivo nel pieno rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto o a sistemi incentivanti, come sopra descritti - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare la dirigenza a fronte di causali di diversa natura. La Banca assicura un predente equilibrio fra componente fissa e variabile della retribuzione. Pertanto, il peso relativo di tutte le componenti variabili riferibili all'insieme dei soggetti sopra indicati non eccederà il 30% della retribuzione annua lorda fissa globale.

Le retribuzioni corrisposte al personale della BCC appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, del 21 dicembre 2007, nonché del contratto di secondo livello stipulato il 2 febbraio 2010 dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. A tale ultimo riguardo, tenendo conto del grado di competitività del mercato in cui opera la Banca, all'atto del perfezionamento del contratto di lavoro del personale inquadrabile nella predetta categoria, se ritenuto opportuno dal Consiglio di Amministrazione, possono essere previste pattuizioni individuali contemplanti un'erogazione una tantum all'atto dell'assunzione. Detta erogazione non potrà comunque eccedere il 10 % della retribuzione annua lorda fissa del neo assunto.

In particolare, il trattamento economico applicato si compone di una parte fissa e invariabile, non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti ed è costituita dallo stipendio, da eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro, da altre voci costanti nel tempo previste dal CCNL ovvero frutto di pattuizioni individuali (in particolare emolumenti *ad personam*), da benefit (forme di retribuzione in natura quali il comodato d'uso di un'autovettura riferito a particolari figure professionali specificatamente individuate), la polizza infortuni (relativamente alla copertura eccedente le previsioni di cui al CCNL), le operazioni ed i servizi della Banca, relativamente alle particolari condizioni applicate. Inoltre, per particolari figure professionali specificatamente individuate, può essere previsto un comodato d'uso di un telefono cellulare. La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale. Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlata a risultati aziendali ovvero al raggiungimento di specifici obiettivi stabili per gruppi omogenei di lavoratori oppure individuali. Essa comprende: un'erogazione prevista dall'art. 48 del CCNL denominata Premio di risultato, definita dal secondo livello di contrattazione collettiva in relazione ai risultati conseguiti da ciascuna BCC nell'anno di misurazione rapportati ai risultati ottenuti nel corso dei due esercizi precedenti; un sistema incentivante, attraverso il quale la Banca potrà stabilire, ai sensi dell'art. 50 CCNL, premi da erogare al raggiungimento di specifici obiettivi (diversi da quelli prescelti per il premio di risultato di cui all'art. 48 CCNL). Il sistema incentivante, oltre a tenere conto dei principi di pari opportunità dei lavoratori, è finalizzato al raggiungimento di obiettivi di miglioramento predeterminati, in coerenza con i piani strategici aziendali, in una prospettiva di stabilità/effettività dei risultati. La valutazione delle performance realizzate sarà effettuata, sulla base di indicatori pluriennali, in termini di profittabilità nel tempo e tenuto

conto dei rischi assunti, del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessarie per fronteggiare le attività intraprese. In nessun caso il sistema incentivante può comportare il riconoscimento di un importo superiore al 25% della retribuzione lorda fissa; il relativo riconoscimento sarà in simmetria ai risultati effettivamente conseguiti, tenuto conto dei risultati dell'area di appartenenza e di quelli della Banca.

Ulteriori erogazioni potranno essere corrisposte in relazione a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale - non riferibili a previsioni di contratto o a sistemi incentivanti, come sopra descritti - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente a fronte di causali di diversa natura.

La Banca assicura un corretto bilanciamento fra componente fissa e variabile della retribuzione dei quadri direttivi e degli appartenenti alle aree professionali, al fine di non limitare la sua capacità di mantenere (o raggiungere) un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, in conformità ai criteri evidenziati dalla Banca d'Italia. Pertanto, il peso relativo di tutte le componenti variabili riferibili all'insieme dei soggetti sopra indicati non eccederà il 30% della retribuzione annua lorda fissa globale.

Inoltre, la retribuzione dei responsabili e del personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno, oltre a quanto specificamente previsto in ragione dell'inquadramento contrattuale, è adeguata al ruolo ricoperto tenuto conto dei requisiti di indipendenza, professionalità e autorevolezza richiesti.

La Banca potrà adottare meccanismi di incentivazione rivolti al predetto personale che siano coerenti con i compiti assegnati. Il sistema incentivante, ad oggi inesistente, sarà improntato alle seguenti linee guida. In particolare: la Banca potrà stabilire annualmente il livello di componente incentivante che intende corrispondere al/ai responsabili delle funzioni di controllo (ed ai relativi addetti), intendendo per questi coloro che rivestono funzioni di responsabilità per le seguenti attività: compliance e risk management. Considerando che si tratta di attività complementari a quelle di controllo, le regole che seguono saranno valide anche per il responsabile della contabilità generale/bilancio e dell'amministrazione del personale.

Gli emolumenti in discorso saranno subordinati a specifici parametri che dovranno essere valutati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, sulla base della qualità del lavoro svolto nonché della reportistica ricevuta, tenendo presenti le osservazioni svolte dalla Direzione sull'argomento. La corresponsione dei premi per le funzioni di controllo sarà subordinata al raggiungimento di un livello minimo di utile netto. La parte variabile della remunerazione dovrà risultare contenuta.

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili. In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali. Con riferimento ai lavoratori a progetto ed a quelli non iscritti in appositi albi, si fa riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

Con riferimento ai promotori finanziari, i compensi sono improntati a criteri coerenti con la peculiare attività svolta e i profili di rischio connessi, improntati non solo al conseguimento di obiettivi commerciali ma anche a criteri di correttezza nella relazione con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e di auto-disciplina. A tal fine, la Banca implementa adeguati controlli di II° livello.

In merito alle previsioni sopra descritte, si riferisce inoltre che al momento il sistema incentivante aziendale non è stato attivato né per il Direttore Generale e gli altri Dirigenti, né per il restante Personale della Banca: potrà in futuro essere introdotto – previa delibera del Consiglio di Amministrazione - e sarà finalizzato al raggiungimento di obiettivi di miglioramento predeterminati, in coerenza con i piani strategici aziendali, in una prospettiva di stabilità/effettività dei risultati.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, nel corso del 2011 sono state svolte le seguenti attività:

- Relazione dell'R.S.P.P. sull'andamento della Prevenzione negli ambienti di lavoro, sull'assenza di infortuni gravi e significativi nell'anno 2011, sulla completa inesistenza di malattie professionali, sull'avvenuto controllo interno sugli impianti tecnologici e di sicurezza delle filiali di Fossano (CN), Piasco (CN), Saluzzo (CN), e sull'inizio degli interventi di miglioramento degli impianti tecnologici quali impianti di climatizzazione-riscaldamento nella filiale di Verzuolo (Responsabile Ufficio Economato).

- Ai sensi del D. Lgs. 81/08 e del D. Lgs. 106/09 - artt. 37-45-46, sono stati effettuati nuovi corsi antincendio e primo soccorso, ai quali ha partecipato una buona parte dei lavoratori. Durante i corsi i lavoratori presenti sono stati informati, formati ed addestrati con prove pratiche sull'uso dei presidi antincendio ed esercitazioni sulle tecniche di rianimazione cardiopolmonare. Il docente per il rischio incendio è stato l'R.S.P.P. Fabrizio Giraudo, professionista abilitato ai sensi della Legge 818/84 ed esperto di prevenzione incendi. Per il primo soccorso il docente è stato il Dr. Gian Antonio Magioncalda in qualità di Medico competente e Istruttore BLSD (A.H.A). Sempre nell'ottica della formazione "continua", per il 2012 saranno programmati nuovi corsi per addetti alle emergenze di primo soccorso ed altre emergenze, ai quali parteciperanno sia i nuovi lavoratori incaricati di gestire una situazione di emergenza-incendio, sia i lavoratori che hanno effettuato il corso e necessitano di aggiornamento.
- Il Palazzo dei Nobili è stato ultimato nei lavori di ristrutturazione rispettando le normative di sicurezza di cantiere e le normative di prevenzione incendi. Gli impianti di sicurezza realizzati nel Palazzo sono efficienti e funzionanti. Gli impianti di riscaldamento e climatizzazione sono altresì perfettamente funzionanti.
- Il gruppo elettrogeno ubicato vicino alla cabina elettrica ENEL è oggetto di regolare manutenzione come previsto dalla normativa vigente.
- E' stato verificato che i fattorini adottino sistematicamente i D.P.I. (guanti, scarpe antinfortunistiche) nelle lavorazioni di spostamento di pacchi di carta e/o materiale pesante.
- L'R.L.S. Matteo Barbero viene coinvolto sistematicamente nella vita antinfortunistica della Bene Banca e continuerà a frequentare il corso di aggiornamento come previsto dalla normativa vigente.
- Nel corso dell'anno passato, il servizio di prevenzione ha continuato ad aggiornare e monitorare la situazione del rischio dello stress lavoro-correlato, approcciando il metodo di valutazione come indicato dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali prot. 15 0023692.18-11-2010. Nel corso del 2012 si concluderà la valutazione sottoponendo il test di valutazione ISPESL adottato a lavoratori individuati nei gruppi omogenei (stessa tipologia di lavoro).
- Nel 2011 è iniziata la fase di aggiornamento da parte dell' R.S.P.P. Fabrizio Giraudo della situazione della prevenzione incendi della Sede, essendo soggetta al Decreto 22 febbraio 2006 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici" perché sono presenti negli uffici della Sede più di 25 lavoratori. Al termine del progetto sarà espletata la documentazione di prevenzione incendi richiesta dal nuovo D.P.R. 151/11 entrata in vigore il 07/10/2011.
- E' stato effettuato, nel mese di ottobre 2011, il corso per i Dirigenti ed i Preposti individuati dal Datore di lavoro, ovvero i Responsabili di filiale, in ottemperanza agli artt. 19-36-37 del D. Lgs. 106/09. L'obiettivo del corso è stato quello di analizzare ed individuare i compiti e le responsabilità del preposto durante il lavoro.
- I locali della Bene Banca sono tenuti sempre in perfetta pulizia ed ordine.

Nel corso della riunione interna, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 106/09, è emersa la necessità di continuare l'informazione, tramite adozione del manuale aggiornato Nuova edizione 2011: "ANTIRAPINA. GUIDA ALLA SICUREZZA PER GLI OPERATORI DI SPORTELLLO" da consegnare ai lavoratori, e la formazione sul rischio rapina con corsi interni di aggiornamento.

Il Medico competente Dr. Gian Antonio Magioncalda ha confermato il protocollo sanitario in vigore e ha consegnato i dati anonimi collettivi sulla sorveglianza sanitaria per l'anno 2011.

In data 27/12/2011 il Medico competente dottor Gian Antonio Magioncalda è deceduto; pertanto per l'anno 2012 la Banca ha provveduto ad incaricare un nuovo Medico competente, il dottor Rodolfo Garelli in collaborazione con la struttura sanitaria BIOS di Mondovì guidata dalla Dr.ssa Moscarini Maddalena. Al fine di affrontare i traumi psicologici subiti da colleghi e clienti causati da rapina e monitorare il rischio stress da lavoro correlato, la Banca organizzerà, in collaborazione con il centro BIOS uno "sportello di ascolto" condotto dalla psicologa d.ssa Rosa Badagliacca.

4. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno 2011 si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- Inaugurato il "Palazzo dei Nobili" in Bene Vagienna, prestigioso immobile di valore storico/artistico facente parte del patrimonio immobiliare della Banca, i cui locali sono messi a disposizione dei soci per meeting, convegni, manifestazioni, esposizioni e/o servizi fotografici.
- Apportate modifiche alla struttura organizzativa con il relativo aggiornamento del Regolamento Aziendale, conferimento dei nuovi incarichi e contestuale trasferimento di personale in conseguenza delle variazioni organizzative e dell'esigenza di attuare una rotazione degli addetti della rete commerciale.
- Definita ed approvata la nuova policy per la gestione delle spese.
- Proseguita l'integrazione del processo ICAAP con le attività aziendali.
- Portate avanti le attività di consolidamento della funzione di "compliance".
- E' proseguito il progetto di sviluppo della nuova piattaforma di Business Intelligence al fine di perseguire un sistema integrato inglobante il processo di budgeting, di controllo di gestione e di pianificazione strategica. La parte del progetto relativa alla consuntivazione di controllo di Gestione è entrata a regime.
- Sono proseguiti i lavori relativi al progetto di Archiviazione ottica documentale con l'obiettivo di costruire un unico contenitore per la documentazione digitale della Banca in grado di uniformare e rendere efficienti la ricerca e la storicizzazione dei documenti.
- E' continuata la predisposizione delle procedure relative al progetto soci.
- E' iniziata la fase di test del nuovo sistema informativo bancario evoluzione dell'attuale.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio, tutte le attività di ricerca e sviluppo sono state caratterizzate dalla volontà sintetizzata dal motto "Riorganizzare per tornare alle Origini", dando assoluta priorità alla figura del Socio della Banca.

Per questo motivo Bene Banca ha creato nuovi importanti prodotti ed agevolazioni riservati esclusivamente ai soci: il mutuo ipotecario per la "Casa Soci", il mutuo chirografario "Bene Soci" sia per le imprese che per le persone fisiche sul lato finanziamenti, nonché emissioni di nuove obbligazioni a condizioni particolarmente vantaggiose sul lato investimenti.

Queste nuove agevolazioni, riservate ai soci, hanno integrato ed aumentato tutte quelle che erano già in essere: azzeramento delle spese di tenuta conto per i soci di capitale, elevato numero di operazioni gratuite sul conto, internet banking gratuito, rimborso ticket sanitari per visite specialistiche, polizze assicurative infortunio gratuite, carte di credito gratuite per il primo anno, prelievi bancomat presso altre banche a prezzi di favore, gite e viaggi con tariffe agevolate, oltre alla "Tessera BeneSocio" che permette di usufruire di sconti dedicati presso gli esercenti convenzionati, nonché le iniziative per i figli dei soci ed i giovani soci (conti correnti a condizioni agevolate, prelievi bancomat gratuiti, carte di credito gratuite per il primo anno).

Al fine di aumentare il numero dei correntisti e dei soci sfruttando la presentazione di coloro i quali sono già clienti della Bene Banca, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 agosto ha deliberato l'istituzione di un'operazione a premi chiamata "Parliamone Bene".

L'operazione a premi è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico con la relativa istanza protocollata in data 7 novembre 2011. Il meccanismo è il seguente: ogni cliente che presenta un parente, un amico, un conoscente che diventerà nostro correntista, riceverà un punto omaggio, se diventerà anche socio riceverà due punti omaggio. Periodicamente sarà possibile utilizzare i punti omaggio per acquisire dei premi scelti nel catalogo. I primi risultati dell'iniziativa sono stati molto confortanti.

Nel corso del mese di dicembre infine è stato introdotto nel catalogo prodotti il conto di deposito, che collocato con diverse scadenze e tagli di importo, ha riscontrato un notevole successo.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente U. O. Servizio Legale con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, esternalizzata alla Federazione del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio di non conformità, rischio di capitale e rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli

obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo Progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale/semestrale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello e a nominare il relativo responsabile; l'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione delle BCC di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, ha deciso l'esternalizzazione alla stessa della funzione di Internal Audit dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di Internal Audit opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (Credito, Finanza, Incassi e pagamenti e Normativa – Antiriciclaggio) oltre che su altri processi quali Information Technology, la Continuità Operativa ed il Governo - Sistemi di Remunerazione. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca. Questi documenti sono stati utilizzati per definire gli interventi di miglioramento per riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita.

Il report di sintesi è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base di tali contenuti uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sull'ICAAP. Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni. A tale ultimo riguardo, richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili nonché di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità inerenti al concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio. E' stato inoltre attribuito all'Internal Audit il compito di effettuare verifiche

periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP (*contingency funding plan*) nonché alla valutazione della funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e alla verifica del pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Con delibera del Consiglio di Amministrazione sono, pertanto, stati adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della *compliance* alla disciplina innovata.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo; (iii) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; (iv) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Nel contesto sopra delineato, viene chiesto alle Banche di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili e le iniziative avviate o decise per la risoluzione delle evidenze emerse.

L'esercizio richiesto dalla lettera dell'11 gennaio 2012 si inserisce in un percorso di autovalutazione, che, sebbene in forma meno strutturata ed esplicita, il Consiglio di Amministrazione ha in parte già svolto in maniera indiretta nell'ambito dell'autovalutazione richiesta dall'ICAAP. Il processo di autovalutazione richiesto con la citata lettera del Governatore della Banca d'Italia seguirà un percorso maggiormente organico ed esplicito, efficace per una disamina complessiva della materia che si baserà anche sulle valutazioni condotte, le evidenze emerse e l'analisi dell'efficacia delle conseguenti iniziative intraprese nelle citate occasioni.

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD III) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano:

- l'obbligo di individuazione del personale cosiddetto rilevante;
- la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni;
- la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità;
- l'adeguamento compatibile dei contratti e la definizione, ove necessario, di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali (ad es. in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale).

L'atto di emanazione delle citate disposizioni ha previsto la possibilità per le banche, in sede di prima applicazione, di sottoporre all'approvazione delle assemblee un documento nel quale - ferma l'identificazione dei contenuti delle politiche di remunerazione aziendali da modificare per assicurarne l'allineamento alle nuove norme - non fossero illustrati i profili tecnici di dettaglio che, per motivi di tempo, non erano stati ancora definiti. Questi aspetti sono stati successivamente definiti dall'Organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, e comunque entro la scadenza

normativamente fissata del primo agosto 2011. A tale riguardo si evidenzia che, nel dettaglio, i contenuti definiti successivamente e relativamente ai quali le attuali politiche assembleari devono essere adeguate concernono:

- l'individuazione del personale più rilevante
- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e l'applicazione di queste ultime sulla base del principio di proporzionalità
- la declinazione delle modalità di misurazione delle performance al netto di rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, utilizzate per il riconoscimento della componente variabile della retribuzione e, ove necessario, l'adeguamento compatibile dei contratti. In tale ambito, la definizione di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (cd. clausole di *claw-back*).

Con riguardo alle tematiche sopra richiamate, si rinvia ai contenuti riportati nell'informativa prodotta in materia all'Assemblea ai sensi di legge.

7. IL 2011: PROBLEMI ED OPPORTUNITÀ

Le BCC italiane hanno contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della crisi. In pochi mesi hanno realizzato oltre 300 iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. La maggior parte sono frutto di alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, diocesi e soggetti pubblici. Sono il frutto di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori, modalità moderna e tipica della sussidiarietà.

La Nostra Banca nel corso del 2011 ha attivato una serie di iniziative volte a sostenere le PMI e le famiglie:

- con riferimento all'Avviso Comune del 03 agosto 2009 (moratoria PMI), la Banca ha aderito alla proroga dei termini al 31/07/2011, derivante dall'accordo sottoscritto in data 16/02/2011 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'ABI e delle altre Associazioni di rappresentanza delle Imprese;
- in data 8 settembre 2011 è stato sottoscritto con Iccrea BancalImpresa spa una convenzione per il "service sul Fondo di Garanzia per le PMI", iniziativa finalizzata a favorire l'accesso al credito da parte delle Piccole e Medie Imprese ed, in particolare, volta a concedere, alle imprese economicamente e finanziariamente sane, finanziamenti assistiti dalla Garanzia del "Fondo di Garanzia per le PMI" di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 662/96, gestito da Unicredit MedioCredito Centrale spa;
- nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione con Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Onlus con lo scopo di incentivare la realizzazione di sistemi e tecnologie attinenti alle energie rinnovabili da parte di famiglie, imprese ed enti, mediante interventi finanziari a condizioni agevolate;
- in data 6 settembre 2011 la Banca ha sottoscritto, in funzione del protocollo di Intesa tra l'ABI e il Ministero della Gioventù, la convenzione con la Presidenza dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - finalizzata ad agevolare le giovani coppie nell'acquisto della prima casa tramite la concessione di finanziamenti che prevedono, oltre alla garanzia ipotecaria, l'acquisizione di una garanzia a prima richiesta del Fondo Ministeriale gestito dalla Consap;
- con riferimento alla sospensione delle rate mutuo nell'ambito del più ampio programma di intervento a sostegno del mercato del credito retail, denominato "Piano Famiglie", istituito con Accordo del 18/12/2009, la Banca ha aderito sia alla prima proroga dei termini al 31/07/2011, sia alla seconda proroga al 31/01/2012, stabilite con accordo siglato tra l'ABI e le Associazioni dei Consumatori rispettivamente il 26/01/2011 ed il 19/07/2011.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

8. IL FUTURO È DA SCRIVERE

Il futuro del Credito Cooperativo dipende non soltanto dalle risorse ed energie che esso mette in campo, ma anche, non poco, da fattori esterni, quali l'atteggiamento e le dinamiche dei mercati; l'andamento dell'economia nazionale nel più ampio contesto europeo e internazionale, dominato da persistenti squilibri; l'evoluzione dei mercati e della domanda di servizi e prodotti finanziari; le risposte dei regolatori nei processi di de-regolamentazione e di ri-regolamentazione.

La nuova ondata di regole – che rischia di travolgere con la propria forza d'urto soprattutto le piccole banche e di danneggiare, quindi, in primo luogo l'economia reale – non è certamente la risposta più adatta alla crisi. Le carenze nei controlli pubblici alla base di alcuni fenomeni degenerativi che hanno afflitto il sistema finanziario internazionale sono ancora tutte lì. I derivati hanno continuato a crescere. Il conflitto di interessi che caratterizza spesso l'azione e i verdetti delle agenzie di rating non è stato risolto.

Oltre al problema dei controlli imperfetti, si è generato un problema di concorrenza sleale basato su interventi statali. Le banche che hanno beneficiato di ingenti interventi pubblici fanno concorrenza ad altri operatori che hanno dovuto far fronte alle difficoltà della crisi esclusivamente con i propri mezzi.

La Gran Bretagna ha immesso risorse pubbliche per salvare le banche nazionali per 295 miliardi di euro, la Germania 282, la Francia 141, l'Irlanda 117, la Spagna 98. In Italia i 4 miliardi messi a disposizione di una parte del sistema creditizio erano prestiti, già quasi interamente restituiti.

Le operazioni messe in campo dalla BCE dal 2009 alla fine di febbraio di quest'anno sono state ingenti: quasi 1.500 miliardi di euro, di cui hanno fruito, nelle tre aste, rispettivamente: 1.100 banche nel giugno 2009, 523 banche nel dicembre 2011 e 800 banche alla fine di febbraio del 2012.

Queste risorse, cui hanno attinto in piccola parte anche le BCC, sono necessarie perché le banche continuino a garantire il sostegno ad imprese e famiglie.

Nonostante la leva finanziaria delle banche italiane sia sensibilmente più ridotta di quella delle concorrenti tedesche, francesi o svizzere, proprio le banche italiane rischiano infatti di essere fortemente penalizzate da una regola che impone di valutare al prezzo di mercato i titoli di debito pubblico e di innalzare rapidamente e sensibilmente il *core tier 1*, creando anche un pericoloso affollamento sul mercato azionario.

Regole pensate da una tecnocrazia sempre più lontana dai territori rischiano di strozzare le possibilità di ripresa dell'economia. Con un paradossale effetto penalizzante aggiuntivo proprio sulle piccole banche. Quella stessa tecnocrazia non può declinare il concetto di "regole comuni" (*single rule book*) - che correttamente è stato messo alla base della profonda innovazione normativa in atto su tutti i temi di rilievo per l'operatività bancaria - come "taglia unica adatta a tutti". La proporzionalità è necessaria non soltanto per ragioni di equità, ma per ragioni di mercato, per tutelare la concorrenza nel mercato. La stessa cosa si può dire per la semplificazione: le piccole imprese, anche quelle del credito, rischiano infatti di soffocare in una giungla di norme, molto spesso inutili o ingiustificate.

Nel corso del 2011, nell'arco di pochissimi giorni, tra luglio e settembre, Governo e Parlamento hanno varato due manovre di stabilizzazione per circa 100 miliardi di euro, che si sono riflesse pesantemente sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, penalizzate due volte: come sistema di banche e come sistema di imprese cooperative.

Il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio, convertito nella legge 111/2011, ha infatti previsto l'innalzamento dell'aliquota dell'Irap al 4,65% (+0,75%), stabilendo, inoltre, che tali disposizioni si applichino dal 2011.

A queste norme si sono aggiunte quelle contenute nel D.L. n. 138/2011 che "in anticipazione della riforma del sistema fiscale", ha aumentato per tutte le cooperative (e dunque per le BCC) il prelievo impositivo ai fini IRES, limitando al 63% (riduzione del 10% sulla percentuale destinata a riserva obbligatoria, ovvero il 70% per le nostre banche) la quota degli utili non rilevante ai fini impositivi.

I due interventi hanno dunque prodotto un impatto pesante e fortemente iniquo, attuandosi senza alcuna considerazione per la tutela costituzionale accordata alla cooperazione mutualistica e colpendo una realtà che ha svolto con coerenza il proprio ruolo "anticiclico" di sostegno a centinaia di migliaia di famiglie ed imprese nella crisi.

Queste misure, inoltre, privano le BCC-CR di una fonte di capitalizzazione importante, proprio in un momento in cui – nell'esigenza di rispettare le nuove regole di Basilea – tutte le banche ne hanno maggiormente bisogno. Tutto ciò rischia di riflettersi sulla capacità delle BCC-CR di erogare prestiti a

famiglie ed imprese. Abbiamo calcolato che per ogni milione in meno di capitalizzazione, le BCC-CR rischiano di poter erogare circa 20 milioni in meno di impieghi.

Nonostante autorevolissimi interventi a supporto della nostra posizione (l'allora Vicedirettore e oggi Governatore della Banca d'Italia, Visco; il presidente dell'Abi, Mussari; il Segretario di Stato Vaticano, Cardinal Tarcisio Bertone; il presidente dell'Alleanza delle Cooperative, Marino), non si è raggiunto l'obiettivo di correggere quei provvedimenti.

9. GLI OBIETTIVI DEL FUTURO

Un momento importante di confronto sulle strategie del Credito Cooperativo è stato il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo.

Il Congresso ha visto la partecipazione complessiva di 2.230 congressisti, 400 accompagnatori, 70 ospiti, 20 relatori e 50 giovani soci che hanno prolungato la loro presenza al Congresso (al 2° Forum Giovani Soci dell'8 dicembre sono state registrate 220 presenze). In particolare, hanno seguito i lavori i rappresentanti di 270 BCC (il 65% del totale), di 15 Federazioni locali (complessivamente 85 iscritti), di altri 31 Enti soci di Federcasse e Società del sistema (per un totale di 223 iscritti), per dibattere attorno al tema *"Futuro da scrivere. Sguardi, strategie, strumenti delle BCC per accompagnare l'Italia"*.

Si è trattato di un evento non rituale, a sei anni dall'ultima assise di Parma, che ha voluto fare il punto sullo stato di salute della cooperazione mutualistica di credito del nostro Paese e sulle sue strategie di sviluppo. In tempi di "inquietudini e timori" la cooperazione di credito italiana ha voluto presentarsi di fronte al Paese, da un lato per riaffermare con orgoglio l'importanza del proprio ruolo di sostegno all'economia reale; dall'altro, per dire con chiarezza che il modello delle BCC ha ora bisogno, per riuscire a disegnare un futuro a beneficio del sistema Paese, di nuovi strumenti organizzativi come anche di una rinnovata attenzione da parte dei regolatori del mercato, nel tentativo di salvaguardare quella "biodiversità bancaria" che, per le BCC, rappresenta un valore da difendere.

Un riconoscimento al ruolo delle BCC come "banche delle comunità locali" è arrivato anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che nel suo messaggio augurale ai congressisti ha ribadito come "il modello del Credito Cooperativo, basato sui principi della democrazia economica, ha contribuito fortemente alla crescita sociale e civile" dell'intera nazione.

Il Congresso ha delineato alcuni obiettivi prioritari da realizzare. Tra questi:

- il rafforzamento delle declinazioni operative della mutualità, che consentano la partecipazione dei soci nelle compagini sociali delle BCC-CR e la capacità di servizio rispetto alle necessità finanziarie legate al ciclo di vita di famiglie ed imprese;
- l'ottimizzazione della rete associativa, al fine di ottenere una razionalizzazione nell'erogazione dei servizi da parte delle Federazioni Locali, una polarizzazione di presidi territoriali interfederali per l'erogazione di servizi specialistici ad alto valore aggiunto, una diminuzione dei costi complessivi;
- l'avvio di un progetto di partnership, anche graduale, tra banche di secondo livello;
- il rafforzamento delle sinergie tra centri servizi e nell'ambito dei centri informatici;
- lo sviluppo di un progetto per la gestione e lo sviluppo delle persone all'interno del Credito Cooperativo.

La BCC del futuro dovrà essere sempre più mutualisticamente *coerente, competitiva, conforme* alle regole.

Pensiamo che l'identità della Banca di Credito Cooperativo sia definita dal suo essere:

- banca di sviluppo locale;
- banca per la gestione del risparmio;
- banca per il presidio del ciclo di vita finanziario del socio;
- banca per il presidio dei rischi della vita;
- banca di copertura dei rischi finanziari dell'impresa;
- banca per la previdenza, in un sistema misto pubblico-privato.

In tali ambiti determinante è il supporto atteso dalle realtà imprenditoriali del sistema, sempre più *partner* delle BCC e non soltanto fornitrici di prodotti e servizi. C'è un ruolo prezioso nel pre e post-vendita, ovvero nell'accompagnamento, nel tutoraggio, nel servizio ai prodotti.

Ci troviamo di fronte ad evidenti urgenze.

Il patrimonio è una risorsa sempre più scarsa e tale sarà nei prossimi anni. Pensiamo quindi di aumentare il capitale, con l'ingresso di nuovi soci ma anche con l'aumento delle quote possedute dai

soci esistenti e, da subito, gestirlo meglio. I sistemi delle garanzie sui crediti (pubblici e privati), efficaci nel ridurre l'assorbimento patrimoniale, devono essere usati costantemente, in ogni pratica di fido. Intendiamo anche intensificare il dialogo con i Confidi, modernizzando la relazione su basi di presidio del rischio.

Seconda urgenza, la liquidità. Al riguardo siamo attenti ad offrire ai nostri soci e clienti i prodotti che maggiormente siano in grado di soddisfare le loro esigenze, al fine di favorire la capacità di raccolta della banca e di ottimizzare la circolazione delle risorse all'interno del nostro sistema, dando precedenza ai rapporti intrattenuti con le società appartenenti al movimento del Credito Cooperativo.

La terza urgenza è relativa ai costi. Al riguardo, occorre rafforzare le sinergie all'interno della rete, per evitare sovrapposizioni e favorire i risparmi.

Quarto tema, i rischi. Al riguardo, la nostra BCC ha lavorato alacremente per migliorarne i presidi, incrementando in particolare le risorse destinate al comparto del Controllo Crediti, settore divenuto vitale in questa difficile congiuntura economico-finanziaria.

Un'attenzione specifica abbiamo dedicato al miglioramento dell'assetto di governo della nostra BCC. In particolare, nel mese di maggio l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato il nuovo Statuto, che ha portato profonde innovazioni e miglioramenti nella direzione di:

- garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

Obiettivo del futuro sicuramente strategico è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della rete del Credito Cooperativo.

Occorre, in particolare, un maggior sostegno nella gestione dei processi, anche strategici, un supporto nel monitoraggio del rischio e nell'organizzazione.

Un passo in avanti significativo sarà rappresentato dal costante perseguimento degli obiettivi prefissati dalla nuova compagine amministrativa:

- la ricerca della tradizionale sana e prudente gestione: con il fine di assicurare una crescita sostenibile di lungo termine dell'intero sistema;
- l'autonomia responsabile della BCC e con essa dei propri Organi Collegiali con l'auspicio di rafforzarne la capacità competitiva ed il conseguente ruolo di sviluppo nel territorio;
- la prevenzione, individuando fenomeni patologici con il massimo anticipo possibile;
- l'individuazione delle migliori pratiche nella *governance* interna;
- l'autonoma capacità di reazione, nel pieno rispetto del ruolo e dei poteri dell'Autorità di Vigilanza, mantenendo con essa rapporti caratterizzati dalla completa e totale trasparenza.

Bene Banca intende garantire maggior assistenza e garanzia ai propri soci e clienti, perseguendo forme più incisive di controllo e di monitoraggio, volendo favorire e portare avanti la politica del frazionamento del rischio.

9.1 La determinante "persone"

Ogni progetto ha come determinante e discriminante le persone.

Occorre quindi continuare ad investire in cultura, bancaria e cooperativa, in professionalità e competenze, a tutti i livelli: negli organi di governo, negli organi esecutivi, nel management in generale. E occorre supportare lo sviluppo professionale e organizzativo dei collaboratori, in particolare dei giovani.

Anche i colleghi sindacali sono chiamati a sviluppare una maggiore efficacia nella relazione con la struttura interna, per favorire, nello svolgimento del proprio ruolo, il miglior equilibrio della conformità e dei controlli interni complessivi.

Ma anche ai soci è richiesto di fare un passo in avanti, per maturare il pieno convincimento di essere "proprietari" e parte fondamentale della "cooperativa di credito", lavorando più intensamente, da protagonisti, con la BCC e rendendosi disponibili anche a svolgere un ruolo più attivo nell'impresa.

Con riferimento ai nostri collaboratori, abbiamo bisogno di sviluppare tre fattori critici di successo:

1. la competenza professionale;
2. l'appartenenza motivazionale;
3. la flessibilità culturale e operativa.

10. LE ALTRE INFORMAZIONI

10.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Va ricordato che l'art. 2 dello Statuto Sociale "Principi ispiratori" definisce la natura cooperativa e mutualistica della nostra Banca. L'art. 2 infatti recita: "Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale".

I principi della cooperazione e della mutualità sono altresì rimarcati nel Piano Strategico della Banca definito dal Consiglio di Amministrazione per il triennio 2011/2013. Il Piano definisce infatti che i principi ed i valori attraverso i quali si ritiene di poter consolidare la "mission aziendale" sono quelli tipici del Credito Cooperativo, così come formalizzati nella "Carta dei Valori" e nella più recente "Carta della Coesione".

Pertanto, la missione della Banca, in coerenza con la sua identità, si conferma quella di essere riconosciuta come "Banca cooperativa locale" della zona di operatività ossia come il naturale interlocutore di soci e clienti verso i quali si vuole sviluppare la capacità di soddisfare esigenze ed aspettative attuali e future.

Nel 2011 la base sociale ha fatto registrare un incremento netto di 482 Soci, passando da 5.365 unità al 31/12/2010 a 5.847 unità al 31/12/2011: in particolare si sono verificate 655 ammissioni e 173 uscite dalla compagine sociale.

Al 31/12/2011 i Soci risultano suddivisi in 5.135 persone fisiche e 712 persone giuridiche ed associazioni. Tra le persone fisiche si contano 3.330 uomini e 1.805 donne. La compagine sociale è costituita in prevalenza da Soci rientranti nella fascia di età tra i 41 ed i 60 anni (2.069), seguita dai soci con più di 60 anni (1.735) ed infine dai soci sino ai 40 anni (1.331).

I nostri Soci sono distribuiti principalmente nelle piazze storiche di Fossano (704), Narzole (677) e Bene Vagienna (587), seguite da Saluzzo, Savigliano, Torino, Verzuolo e Centallo; si registra comunque una buona presenza di Soci anche nelle piazze di più recente insediamento.

Il capitale sociale al 31/12/2011 si attesta ad euro 20.051.416,56, in aumento rispetto al dato di fine 2010 pari ad euro 19.171.293,96. Il capitale sociale risulta suddiviso in n. 7.265.006 azioni (6.946.121 a fine 2010) del valore nominale di euro 2,76 ciascuna.

Il capitale medio per socio si attesta ad euro 3.429,35.

Nello scorso esercizio la Banca ha generato un valore economico per i Soci pari a circa 1.480.000 euro, corrispondente al 7,38% come vantaggio per ciascuna quota.

Tale valore è dato dall'insieme delle agevolazioni di tipo economico ed extra-economico usufruite dai Soci nel corso del 2011.

Se si rapporta la raccolta da soci a quella da clienti, si ottiene un valore che si avvicina al 52%.

Nel 2011 il Consiglio di Amministrazione si è posto l'obiettivo di proseguire le azioni rivolte all'ampliamento della base sociale ed alla qualificazione del rapporto con i Soci. In quest'ottica la Banca ha operato a favore del Socio considerandolo come il "primo utente": sono state realizzate, infatti, numerose iniziative sia di tipo bancario che extra-bancario rivolte in modo specifico a questa figura. Sono stati incentivati, così, numerosi clienti ad entrare a far parte della compagine sociale della Banca, nonché ad incrementarne la partecipazione già esistente.

Sotto il profilo economico si evidenziano condizioni di favore riservate ai Soci su conti correnti, impieghi, investimenti e servizi.

Ecco alcuni esempi:

- Il Conto BENE SOCI ed il Conto BENE SOCI BUSINESS: ogni socio può disporre di un conto corrente che, in caso di sottoscrizione di almeno 1.000 quote, prevede condizioni di assoluto favore in termini di spese e commissioni:
 - spese tenuta conto gratuite;
 - 125 operazioni gratuite a trimestre, con commissioni ridotte sulle operazioni eccedenti;
 - ulteriori 125 operazioni gratuite trimestrali ogni nuova sottoscrizione di 1.000 azioni;
 - gratis n° 24 prelievi annui eseguiti con tessera Bancomat presso altre Banche (non facenti parte del sistema Credito Cooperativo);
 - Carta di Credito Cooperativo con costo zero il primo anno.
 - Ai soci possessori di almeno 15.000 azioni ulteriori agevolazioni: operazioni gratuite in numero illimitato.
- Il Conto BENE SOCI GIOVANI, dedicato ai ragazzi tra i 18 e i 30 anni nuovi soci oppure figli di soci. Il conto prevede le seguenti agevolazioni:
 - spese tenuta conto gratuite;
 - operazioni gratuite in numero illimitato;
 - commissioni zero su tutti i prelievi eseguiti con tessera Bancomat anche presso altre Banche;
 - bolli di legge su estratto conto a carico della Banca;
 - Carta di Credito Cooperativo con costo zero il primo anno;
 - mutui chirografari a condizioni particolarmente favorevoli.
- Le commissioni ridotte sul dossier titoli e sulle operazioni di acquisto/vendita titoli (categoria personalizzata dedicata ai soci).
- La possibilità, per chi sottoscrive nuove azioni della BCC:
 - di sottoscrivere, per il controvalore di 10 volte il valore delle nuove azioni acquistate, un'emissione obbligazionaria della Bene Banca a tasso indicizzato a condizioni vantaggiose. L'emissione ha durata triennale con cedola trimestrale indicizzata all'Euribor 3m + 0,75;
 - di stipulare un mutuo chirografario a 3 anni a tasso variabile indicizzato all'euribor 6m + 2,25 per un importo pari a 10 volte il valore delle nuove azioni acquistate.

Inoltre, durante lo scorso anno il Consiglio di Amministrazione ha approvato la commercializzazione di nuovi prodotti dedicati ai soci, tenuto conto della centralità della figura del socio all'interno della Banca:

1) MUTUO PER LA CASA SOCI

Destinato ad acquisto/costruzione/ristrutturazione della prima/seconda casa, ai soci di capitale.

Durata massima: 25 anni

Tasso d'ingresso :

Variabile: Euribor 6 mesi lettera 360 riferito alla media del mese antecedente l'erogazione + spread di 1,75

Fisso: IRS pari durata + spread di 2,00

A regime :

Variabile: Euribor 6 mesi lettera 360 rilevato il terz'ultimo giorno lavorativo dei mesi di giugno e di dicembre + 1,75

Fisso: IRS pari durata + spread di 2,00

Spese istruttoria: zero

L'intestatario del mutuo o almeno uno dei cointestatari deve essere socio della Banca da almeno un mese. I possessori o sottoscrittori di quote della Banca possono beneficiare dell'agevolazione solo se in possesso di un numero minimo di 1.000 quote, nella misura massima di 100 euro di mutuo per ogni azione posseduta, fino ad un limite di euro 500.000,00.

2) MUTUO CHIROGRAFARIO BENE SOCI

L'intestatario del mutuo o uno dei cointestatari deve essere socio della Banca.

L'importo massimo finanziabile è pari a 10 volte il controvalore nominale delle quote possedute.

Durata massima 60 mesi

Tasso d'ingresso:

Variabile: Euribor 6 mesi lettera 360 riferito alla media del mese antecedente l'erogazione + spread di 3,25

Fisso: IRS pari durata + spread 3,50

A regime:

Variabile: Euribor 6 mesi lettera 360 rilevato il terz'ultimo giorno lavorativo dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre + spread di 3,25.

Fisso: IRS pari durata + spread 3,50

3) MUTUO A IMPRESE BENE SOCI

L'intestatario del mutuo deve essere socio della Banca.

L'importo massimo finanziabile è pari a 10 volte il controvalore nominale delle quote possedute.

A) Forma tecnica mutuo chirografario

Durata massima 60 mesi

Tasso d'ingresso: Euribor 6 mesi lettera 360 riferito alla media del mese antecedente l'erogazione + spread di 3,25

Fisso: IRS pari durata + spread 3,50

A regime: Euribor 6 mesi lettera 360 rilevato il terz'ultimo giorno lavorativo dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre + spread di 3,25

Fisso: IRS pari durata + spread 3,50

B) Forma tecnica Mutuo Ipotecario

Durata Massima: 180 mesi

Tasso d'ingresso :

Variabile: Euribor 6 mesi lettera 360 riferito alla media del mese antecedente l'erogazione + spread di 2,45

Fisso: IRS pari durata + spread di 3,00

A regime :

Variabile: Euribor 6 mesi lettera 360 rilevato il terz'ultimo giorno lavorativo dei mesi di giugno e di dicembre + spread di 2,45

Fisso: IRS pari durata + spread di 3,00

4) PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "SEMPRE SOCI" indicizzato all'Euribor 3 mesi 360 + 0,50.

Destinato a chi è già socio di capitale della Banca, sottoscrivibile per 10 volte il valore nominale della quota posseduta o sottoscritta.

5) RIMBORSO TICKET SANITARI

L'iniziativa, già attiva da alcuni anni, ha previsto il rimborso dei tickets sanitari per visite specialistiche ed analisi ai soci persone fisiche nel limite di 110,00 euro annui. Detto limite è stato rivisto a valere dal corrente anno. L'iniziativa in parola è mirata a migliorare le condizioni dei soci anche sotto il profilo della salute, il bene più prezioso, rappresentata dallo slogan "La tua salute ci sta a cuore".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato lo svolgimento di un'operazione a premi denominata "Parliamone Bene", finalizzata ad incentivare la clientela a segnalare alla Banca nuovi potenziali clienti e di conseguenza nuovi soci.

L'iniziativa ha avuto inizio nel mese di novembre 2011 e si concluderà il 30 giugno 2016; i destinatari sono i clienti che presentano nuova clientela, che acquisirà la qualità di correntista e/o socio di Bene Banca nel periodo di valenza dell'iniziativa stessa.

I clienti che hanno presentato un nuovo cliente e/o socio potranno così concorrere all'assegnazione di punti secondo quanto di seguito determinato:

- nuovo correntista presentato: 1 punto omaggio
- nuovo correntista e socio: 2 punti omaggio.

Pertanto, gli stessi potranno richiedere, ogni anno, i premi previsti dal regolamento in rapporto alla propria posizione, prenotandoli dall' 1/6 al 30/06 oppure al termine dell'iniziativa (30/06/2016).

Al cliente presentatore, in alternativa al ritiro dei premi, è concessa la possibilità di devolvere in beneficenza il controvalore.

Il cliente può ritirare presso le filiali il catalogo dei premi, dove potrà altresì scegliere il premio abbinato al punteggio ottenuto.

Permangono inoltre vantaggi di carattere extrabancario offerti ai soci, quali:

- la partecipazione alle gite sociali usufruendo di riduzioni sulla quota di partecipazione;
- la possibilità per i soci che svolgono attività commerciali, artigianali ed imprenditoriali in genere, di utilizzare spazi all'interno delle filiali della Banca per l'esposizione al pubblico del proprio marchio

aziendale, dei prodotti e dei servizi che gli stessi producono e/o commercializzano, quale veicolo pubblicitario gratuito;

- è proseguito l'aggiornamento del nuovo sito www.benebanca.it, caratterizzato da una grafica semplice ma funzionale, con uno spazio riservato ai soci con in particolare una vetrina on line ove i soci possono inserire la pubblicità relativa alla propria attività;
- la Polizza Infortuni Cumulativa, prestata per i casi di morte del socio o di invalidità permanente di grado superiore al 65%, a causa di infortunio. La polizza garantisce i soci persone fisiche fino a 85 anni, intestatari o cointestatari dei rapporti nominativi e/o in possesso di libretti di deposito a risparmio al portatore; sono altresì assicurati i rapporti in capo a società di capitali secondo quanto dettagliato nel contratto assicurativo. Il capitale assicurato è pari per i depositi a risparmio (creditori) e per i c/c (creditori e debitori) al saldo in linea capitali e corrisponde ad un massimo per persona di 150.000 €. L'assicurazione è totalmente gratuita per il socio.

Inoltre, nel 2011 è stata realizzata ad aprile l'inaugurazione del "Palazzo dei Nobili", palazzo adiacente la Sede della Banca a disposizione dei Soci per riunioni, convegni, esposizioni dei propri prodotti e servizi. Potrà inoltre essere utilizzato anche per eventi culturali e mostre.

Nell'ambito del "Progetto Soci" la Banca ha agito in modo significativo sulla "comunicazione" verso la base sociale, con l'incremento delle comunicazioni rivolte ai Soci prodotte con la nuova immagine identificativa del Socio, avvalendosi di una società esterna. Le comunicazioni riguardano prodotti e servizi dedicati ai Soci nonché iniziative mirate. In proposito si segnala la realizzazione di una nuova brochure contenente tutte le condizioni economiche del conto corrente riservato ai Soci, con una grafica che evidenzia tutti i vantaggi ad essi riservati.

E' continuato l'invio ai Soci del notiziario periodico della Banca intitolato "Bene Banca informa". I due numeri realizzati nel corso del 2011 hanno riguardato diversi argomenti, veicolando ai Soci informazioni economiche e normative sia generali sia peculiari della Banca. Si ritiene che questo strumento informativo costituisca un modo sempre più concreto per realizzare e mantenere un contatto diretto con i Soci, consentendo una più ampia partecipazione alla vita della Banca.

Si è provveduto ad inviare comunicazioni ed informative ai soci in occasione di iniziative dedicate e per la rendicontazione delle quote possedute da ciascun socio.

Sono stati elargiti omaggi in occasione delle festività natalizie.

Sono state organizzate gite e viaggi sociali, con la possibilità, riservata ai soci, di ottenere sconti sulle quote di partecipazione.

Il momento di maggior coesione e democrazia tra i Soci e la Banca è rappresentato dall'Assemblea annuale dei Soci. Nel 2011 è stata registrata una partecipazione diretta (senza deleghe) di n. 549 Soci, corrispondente al 10,04% degli aventi diritto di voto. Altri 257 Soci hanno invece conferito delega (4,7%), portando il numero di partecipanti ad 806 (14,74%). Tale risultato, anche visto in rapporto ai passati esercizi, dimostra un discreto coinvolgimento diretto della base sociale alla vita della Banca.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Banca, auspicando il riconoscimento di "banca del territorio", ha finalizzato la propria attività di raccolta del risparmio, esercizio del credito ed offerta dei servizi bancari principalmente a favore dei propri soci, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, piccole e medie imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata con l'applicazione delle migliori condizioni praticabili.

La Banca, ponendosi come impresa di comunità, ha quindi promosso iniziative concrete volte allo sviluppo dell'economia reale o di particolari settori della stessa, pur in presenza di difficoltà oggettive derivanti dalla crisi economica in corso. Ha avuto un approccio multidimensionale con il territorio, attenta ai bisogni economici e di miglioramento della qualità della vita delle risorse che vi abitano ed operano, anche attraverso il sostegno degli organismi comunitari ed istituzionali.

La Banca, operando a favore delle comunità locali, destina annualmente una parte degli utili della gestione per promuovere il benessere della comunità, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Infatti, sono stati stanziati fondi per il finanziamento di attività promosse da associazioni ed enti in ambito culturale, artistico, sociale ed assistenziale, sportivo, ricreativo e religioso, al fine di migliorare le condizioni morali e culturali delle persone che abitano ed operano nel territorio di competenza della Banca stessa. Sono state elargite somme a favore di società sportive (calcio, pallavolo, pallapugno, tennistavolo) che coinvolgono un numero rilevante di persone, sia adulti che ragazzi, durante il tempo libero; a favore di enti religiosi per il restauro e la conservazione di chiese, cappelle ed opere sacre, nonché per il sostegno di attività parrocchiali dedicate ai giovani; ad associazioni culturali impegnate nella conservazione del patrimonio artistico e nell'organizzazione di mostre ed attività culturali; ad

associazioni di volontariato ed enti a sostegno di malati, orfani, bambini disagiati e anziani; ad associazioni ed enti (es. pro-loco ed associazioni di categoria) impegnati nella organizzazione di eventi a scopo ricreativo ed associativo; ad istituzioni scolastiche per il sostegno alla cultura dei più giovani.

Tali iniziative non sono slegate dall'attività specifica della Banca, in quanto la programmazione delle stesse è collegata, in modo più o meno diretto e per quanto possibile, ad azioni commerciali. Sono altresì mirate a far conoscere le peculiarità del Credito Cooperativo in specifici ambiti sociali.

La Banca nel 2011 ha elargito circa 158.400 euro a favore delle comunità locali.

Non si rileva, invece, una quota significativa del portafoglio crediti della BCC rivolta ad associazioni, fondazioni e comitati.

In linea con quanto sopra esposto, l'Assemblea dei Soci lo scorso anno ha autorizzato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, la costituzione della Fondazione bancaria denominata "FONDAZIONE BENE ONLUS", approvandone il relativo statuto sociale. La Fondazione avrà esclusivamente finalità di solidarietà sociale: non avrà fini di lucro ed avrà come scopo lo svolgimento di attività nei settori dell'assistenza sociale, dell'assistenza sanitaria, della beneficenza, dell'istruzione, della formazione e della promozione della cultura e dell'arte. Le attività saranno perseguite prevalentemente nell'ambito delle zone di attività ed a vantaggio delle popolazioni tra le quali opera l'Ente fondatore.

La Fondazione consentirà quindi di ampliare l'impegno mutualistico della Banca nel perseguimento dei principi ispiratori della propria attività, caratterizzanti le banche di credito cooperativo e previsti dall'art. 2 dello Statuto Sociale.

La Fondazione curerà l'inventario di tutte le manifestazioni/iniziativa già in calendario nel territorio di competenza e valuterà, coerentemente con gli obiettivi definiti, quali meritano particolare attenzione e attraverso quali modalità concretizzare il maggiore interesse. All'interno di tale studio si andranno inoltre ad indicare, seguendo una logica propositiva, eventuali nuove iniziative delle quali la Banca potrebbe farsi promotrice.

Si è maturato il convincimento che, in quest'ambito, una impostazione più metodologica, commercialmente razionalizzata e maggiormente visibile da un lato, migliorerà i ritorni economici dei diversi investimenti e, dall'altro, rafforzerà la presenza della Banca nel territorio in cui opera e la sua immagine di impresa concretamente attenta anche allo sviluppo delle Comunità locali.

Si significa che la sottoscrizione dell'atto costitutivo della Fondazione è in programma per il prossimo mese di aprile.

Va comunque ricordato che la Banca, al fine di creare "finanza" e "ricchezza" per sostenere lo sviluppo ed il benessere della comunità locale, pur operando senza fini di speculazione privata, non può esimersi dal raggiungere importanti traguardi economici e patrimoniali: gli utili generati sono infatti finalizzati ad incrementare il patrimonio dell'azienda, rendendola più solida ed affidabile nel tempo e rafforzando il grado di fiducia da parte di soci e clienti, nonché a sostenere concretamente lo sviluppo economico locale sia attraverso la qualità e l'economicità dei servizi resi e dei prodotti offerti, sia con l'elargizione di fondi a favore di enti, associazioni ed organizzazioni che operano nel territorio.

Sviluppo sull'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del Movimento

L'idea di "cooperazione" si sviluppa altresì all'interno del sistema del Credito Cooperativo, meglio definita come "cooperazione di sistema". Infatti, come previsto dall'art. 4 dello Statuto Sociale, la Banca aderisce alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria con sede in Cuneo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale delle Bcc.

Questi Organismi del Credito Cooperativo svolgono funzioni di coordinamento, assistenza tecnica, consulenza ed erogazione di servizi a favore delle banche associate e costituiscono un "complemento operativo" delle Bcc per quanto riguarda la fornitura di servizi e prodotti. Rappresentano un supporto indispensabile per le banche del Movimento sotto il profilo della consulenza in materia creditizia, finanziaria, fiscale e legale e creano sinergie di gruppo finalizzate alla realizzazione di iniziative comuni per migliorare i servizi resi, abbattere i rischi operativi ed ottimizzare i rendimenti.

Si segnala altresì che le Federazioni locali svolgono un'attività di verifica e revisione nelle singole Bcc: nel caso specifico, la Federazione locale svolge in *outsourcing* il servizio di Internal Audit della Banca oltre ad attuare la revisione cooperativa per conto della Federazione Nazionale. Quest'ultimo intervento ha l'obiettivo di verificare la corretta applicazione dei requisiti mutualistici da parte delle Bcc, al fine di garantire il rispetto dei valori distintivi che qualificano la categoria.

La Banca è attivamente inserita nel mondo della cooperazione di credito anche in termini operativi. Si avvale, infatti, delle società specializzate del Gruppo Bancario Iccrea dalle quali attinge prodotti e servizi da mettere a disposizione della propria clientela a condizioni in linea con i mercati e altresì redditizie per la Banca. Questa unione di forze consente quindi di migliorare l'offerta ampliando la gamma di prodotti e

servizi e garantendo economie di scala a livello informatico ed organizzativo, pur conservando l'autonomia gestionale ed operativa della Bcc. In particolare la Banca si avvale delle seguenti società appartenenti al Gruppo Iccrea: Banca Agrileasing (ora Iccrea Bancalmpresa), Aureo Gestioni, Bcc Vita, Assimoco, Assimoco Vita, Iccrea Banca, Ciscra, Bcc Private Equity.

Nell'ambito del Movimento, la Banca aderisce altresì alle forme di cooperazione nazionale tra banche di credito cooperativo quali il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) ed il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO); ha altresì fornito un'adesione preventiva al neo costituito Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI). Detti Fondi rappresentano un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo, a cui aderiscono le singole Bcc, rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori ed alla salvaguardia della liquidità e della solvibilità delle banche partecipanti attraverso azioni di tutela globale per i clienti.

La Banca ha detenuto una partecipazione nella "Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito Spa", Istituto fondato da banche del Movimento al fine di attuare il salvataggio di aziende in difficoltà appartenenti al Credito Cooperativo, ove non si intravede alcuna soluzione locale. A fine anno detta partecipazione è stata ceduta ad Iccrea Holding a seguito di un'operazione che ha consentito a quest'ultima di assumere il controllo della partecipata mediante l'acquisto delle azioni ordinarie in possesso alle Bcc azioniste per tutelare la reputazione del sistema Bcc sul mercato.

Il rapporto con l'ambiente

La Banca, attenta al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali derivanti dalla propria attività.

La Banca si avvale infatti del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da: toner di stampanti e fotocopiatrici (quando non è più possibile il loro riciclo), batterie per gruppi di continuità e centraline di allarme. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite imprese specializzate.

Particolare attenzione viene posta al contenimento dei consumi energetici, utilizzando sia in fase di ristrutturazione che nell'impianto di nuove filiali lampade a risparmio energetico, pannelli e a limitare l'impatto ambientale utilizzando caldaie a condensazione.

Si sottolinea inoltre la prosecuzione dell'accordo tra la Banca e LEGAMBIENTE onlus per la diffusione delle fonti di energia rinnovabili.

Inoltre, la Banca ha aderito a diverse iniziative della Regione Piemonte, date in gestione alla Finpiemonte Spa, a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione e la sostenibilità ambientale.

La Banca ha aderito nel 2011 all'iniziativa "Mi illumino di meno. Giornata del risparmio energetico", nell'ambito di un Ecoday promosso a livello nazionale. Ha altresì esteso il principio di risparmio energetico a tutti i giorni dell'anno con un decalogo sulla specifica materia, perseguendo una maggiore sensibilizzazione dei dipendenti al rispetto ambientale.

Tra le "buone pratiche" adottate sono state realizzate, in particolare, le seguenti azioni: luci spente se non necessarie, riduzione dell'uso di apparecchiature non indispensabili o non utilizzate o in stand-by (monitor, pc, stampanti, fotocopiatrici, scanner...), riduzione dell'illuminazione delle insegne presso le filiali, pubblicazione sulla Intranet di un decalogo sul risparmio energetico.

In materia di spese per approvvigionamento di energia elettrica e gas per il riscaldamento, la Banca nel 2011 ha sostenuto una spesa totale di euro 225.646 che, rapportata al numero medio dei dipendenti, è risultata pari ad euro 1.647.

10.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Il Consiglio di Amministrazione, nel definire le linee del nuovo Piano Strategico aziendale, nelle politiche verso la base sociale ha definito che un'attenzione particolare continuerà ad essere rivolta alla figura del Socio, principale utente dell'operatività e dei servizi della BCC.

Si intende infatti perseguire una politica di ampliamento della base sociale – sia in termini di numero di Soci che di quote possedute – al fine di garantire, unitamente all'autofinanziamento, una fonte di incremento significativa della patrimonializzazione aziendale. L'obiettivo commerciale di consolidamento ed ampliamento delle quote di mercato vede infatti il Socio come "primo cliente" della Banca, nell'ottica che la "centralità della compagine sociale" può e dovrà profilarsi sempre più in futuro come la sorgente delle azioni di ulteriore crescita.

Nell'ammissione di nuovi Soci è stato particolarmente incentivato, attraverso iniziative economiche mirate, l'ingresso di "giovani Soci" e di "figli di Soci", allo scopo di garantire alla Banca un ricambio generazionale nella compagine sociale ed una fidelizzazione delle famiglie; su questo coinvolgimento si basa infatti il rapporto duraturo con le famiglie, che diventa uno scambio di conoscenze a livello personale ed un modo per poter comprendere al meglio le esigenze dei singoli.

Nell'ambito di un vero e proprio "progetto Soci", già iniziato nello scorso triennio, sono state proseguite quelle azioni di tipo economico poste in essere a favore dei Soci per indurre un numero elevato di clienti ad entrare a far parte della compagine sociale della Banca nonché ad incrementarne la partecipazione già esistente. In tal senso, si è deciso di consolidare le iniziative già in corso e ricercare nuove soluzioni orientate all'applicazione di condizioni più vantaggiose su conti correnti, impieghi, investimenti e servizi. Sono state attuate altresì iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei Soci, che si concretizzano in interventi in ambito culturale, ricreativo, sociale, nell'educazione al risparmio e nell'assistenza sanitaria. Tutte le iniziative bancarie ed extra-bancarie sopra indicate sono state meglio dettagliate nel precedente punto.

Nell'acquisizione di nuovi Soci, non sono state poste preferenze alle zone di competenza territoriale, ritenendo strategico sia incrementare i Soci nelle aree di vecchio insediamento per fidelizzare maggiormente la clientela, sia nella aree più recenti al fine di diffondere i principi della mutualità e della cooperazione del credito in realtà in cui gli stessi sono meno conosciuti. Non sono state poste limitazioni in ordine alla tipologia dei Soci, che possono essere indistintamente persone fisiche o società. Sotto il profilo dell'età anagrafica si rammenta un interesse particolare per l'ingresso di "giovani soci" e di "figli di soci", anche a fronte della sottoscrizione di una sola azione della società. La Banca ha altresì favorito l'ingresso di coloro che avevano a disposizione liquidità da investire, attraverso l'iniziativa dell'emissione obbligazionaria dedicata, nonché di coloro che avevano esigenza di un finanziamento a breve con l'applicazione di condizioni particolari, secondo le indicazioni più sopra fornite.

I Soci ammessi nel 2011 ammontano a 655 unità (775 nel 2010). Nel 2011 si sono inoltre registrate 173 uscite dalla compagine sociale contro le 215 del 2010. Le filiali che hanno registrato una crescita maggiore (calcolata per differenza tra soci entrati ed usciti) nello scorso esercizio sono state quelle di Savigliano (+66), Pinerolo (+56), Rivoli (+41), Fossano (+39), Narzole (+37), Bene Vagienna (+37) e Saluzzo (+35), seguite da Villafalletto (+25), Verzuolo (+24), Orbassano (+24), Scalenghe (+21) e Bagnolo (+19). Minori incrementi si sono realizzati nelle restanti piazze.

Il rapporto impieghi/soci al 31/12/2011 si attesta ad euro 100.918, mentre il rapporto raccolta/soci è calcolato in euro 110.025. Anche nel corso del 2011 la Banca ha rispettato il principio di prevalenza delle attività di rischio destinate ai Soci e/o ad attività prive di rischio, secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia.

Non sono state apportate modifiche in merito alla politica del sovrapprezzo azionario; pertanto, l'importo che ciascun socio ha versato in aggiunta al valore nominale delle azioni sottoscritte all'atto dell'ammissione è pari ad euro 220. Tale misura è stata ritenuta coerente con la situazione aziendale.

10.3 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2011 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

10.4 ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELL'ORGANO DI VIGILANZA

Si è conclusa nel corso del 2011 la procedura sanzionatoria amministrativa a seguito della visita ispettiva condotta dall'Organo di Vigilanza presso la Banca dal 20 maggio al 27 luglio 2010. Sono state irrogate sanzioni amministrative pecuniarie agli ex componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e all'ex Direttore Generale, per un totale di 81.500 euro, importo assolto dagli stessi ex esponenti aziendali nel rispetto dei termini loro imposti.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"- già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 - (di seguito legge 214/2011), in relazione alle misure di rafforzamento del sistema finanziario nazionale ed internazionale,

ha introdotto un'importante previsione al fine di ripristinare e sostenere il finanziamento a medio-lungo termine delle banche italiane nel contesto della crisi finanziaria.

In particolare, l'articolo 8 della citata legge 214/2011, "Misure per la stabilità del sistema creditizio", contempla la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento. Stanti le perduranti condizioni di tensione del mercato finanziario, in ottica di tutela prospettica della situazione finanziaria e patrimoniale e tenuto conto delle condizioni economiche inerenti, al fine di supportare il piano di *funding* dell'anno corrente si è ritenuto opportuno dare corso all'emissione di una passività bancaria per l'importo di 37 milioni di Euro scadente il 24 febbraio 2015, corredata dalle caratteristiche richieste per beneficiare della garanzia sopra menzionata e destinata ad essere utilizzata per l'accesso al finanziamento presso la BCE; l'obbligazione, quotata sul segmento MOT della Borsa Italiana, non è stata collocata presso la clientela, ma interamente sottoscritta dalla Banca. La garanzia, il cui costo ammonta all'1,05% in ragione d'anno, è stata rilasciata con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 17 febbraio 2012 ed utilizzata nell'operazione avente durata pari a 36 mesi (cd. LTRO, *Long Term Re-financing Operation*) dello scorso 29 febbraio, cui la Banca ha partecipato indirettamente, per il tramite di Iccrea Banca Spa.

Il ricorso alla garanzia dello Stato sulle passività di propria emissione, cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, si colloca nel contesto dei presidi per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio. La liquidità ottenuta è stata destinata in via prioritaria alla sostituzione della raccolta a medio/lungo termine in scadenza nel 2012, al fine di mantenere un'equilibrata situazione di liquidità e continuare a sostenere l'ordinaria attività di erogazione del credito a famiglie ed imprese.

12. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi mesi del 2012, si sono raccolti i frutti dell'operazione a premi denominata "Parliamone Bene", che ci ha consentito l'apertura di 240 nuovi conti correnti ed ha prodotto 70 nuove richieste di ingresso nella compagine sociale.

La raccolta diretta ha registrato un trend di crescita molto positivo, grazie soprattutto all'introduzione del Conto di Deposito e all'assidua opera di sviluppo sul territorio.

Nel comparto impieghi, la Banca ha posto la massima attenzione alla qualità del credito pur non facendo mai mancare il supporto alle piccole e medie imprese e alle famiglie. Le prospettive di ripresa dell'economia rimangono incerte, così come le prospettive occupazionali. La nostra "mission" per il 2012 sarà di proseguire a svolgere il ruolo di sostegno dell'economia locale, salvaguardando nel contempo la qualità degli impieghi erogati. Le prospettive sull'evoluzione della qualità del credito rimangono incerte; i crediti dubbi potrebbero continuare a crescere anche nel corso del corrente anno.

La forbice dei tassi si manterrà anche nel corso del 2012 su valori piuttosto contenuti, vista l'attuale fase che vede i tassi interbancari su valori storicamente molto bassi e considerata la concorrenza fortemente competitiva sulla raccolta.

Le politiche commerciali del 2012 saranno rivolte ai Soci, ai clienti small business e retail. Il Socio è il "primo cliente" della Banca e nei suoi confronti proseguiranno le iniziative mirate ad una sempre maggiore fidelizzazione. Le piccole-medie imprese dovranno trovare nella Banca un interlocutore in grado di soddisfare le proprie necessità tanto nell'area servizi quanto in quella finanziamenti. Per le famiglie la Banca dovrà assicurare una buona gestione dei loro risparmi, il finanziamento per l'acquisto della casa, il credito per l'acquisto di beni di consumo e coperture assicurative e previdenziali a tutela del proprio futuro.

In questi primi mesi del 2012 è inoltre continuata l'attività di marketing che ha prodotto la nuova interessantissima iniziativa inerente la creazione di siti web per i nostri soci, nonché la creazione del portale "SociperBene.it" che in pochi giorni dal lancio ha già riscontrato più di cento adesioni.

Signori Soci,

in questo periodo è in discussione il futuro dell'Europa, non solo della sua moneta. Il futuro di un disegno ambizioso, che ha avuto soltanto in parte concretizzazione.

Non sappiamo quanto accadrà nei prossimi mesi, non solo in Italia.

Nel frattempo c'è un futuro da scrivere.

Si avverte in Italia un sentimento di riscatto, che è insieme consapevolezza e volontà. Consapevolezza dei sacrifici necessari. Volontà di farcela.

Per uscire dalla crisi servono energie, mobilitazioni, convergenze collettive.

Se l'Italia saprà utilizzare un giacimento produttivo unico ed inimitabile al mondo rappresentato dalla propria cultura, investendo sulla sua valorizzazione oltre le iniziative estemporanee; se saprà fare rete dei saperi imprenditoriali di cui è ricca; se saprà promuovere una maggiore connessione tra il mondo del sapere, della ricerca, dell'Università ed il mondo dell'impresa; se saprà fare tesoro della coesione e al tempo stesso aprire i suoi territori al mondo, per ampliarne gli orizzonti e per attrarre talenti... Se l'Italia saprà cooperare, allora, potrà costruire un futuro di nuovo sviluppo.

A questo sviluppo, con concretezza e umiltà, continueremo a contribuire, per la nostra parte convintamente come Banca di Credito Cooperativo.

14. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta ad € 853.027,19.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1 Alla riserva legale: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€	600.514,95
2 Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	€	25.590,82
3 Ai fini di beneficenza e mutualità	€	30.000,00
4 A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione dell'1% ragguagliata al capitale effettivamente versato	€	196.921,42

Concludiamo la relazione rivolgendo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questi positivi risultati:

- al Collegio Sindacale per il propositivo e puntuale svolgimento della sua funzione;
- alla Direzione ed a tutto il Personale della Sede e delle Filiali per l'impegno e la dedizione nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività;
- alla Direzione ed al Personale della filiale di Torino e dell'Unità di Vigilanza di Cuneo della Banca d'Italia per il costante supporto dell'attività gestionale;
- alla Direzione ed a tutto il Personale della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e della Servizi Bancari Associati di Cuneo per il loro supporto al nostro operare.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Bene Vagienna, 29 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	820.159.826
Passivo e Patrimonio netto	819.306.799
Utile/Perdita dell'esercizio	853.027

Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.924.672
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.071.645
Utile/Perdita dell'esercizio	853.027

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso il Collegio ha preso visione della bozza di relazione prodotta dalla società di revisione ai sensi artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da cui si evince un giudizio senza rilievi.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato n° 18 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi,

abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto contabile, organizzativo e amministrativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. Si osservano significativi progressi nell'area relativa al Controllo di Gestione confermando comunque la necessità di incrementare ulteriormente l'attività al fine di conseguire la massima efficienza di tale funzione;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance e, da ultimo della funzione Antiriciclaggio.

Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari. Il Collegio si è raccomandato in ogni caso di mantenere elevato il livello di vigilanza dell'area controlli interni relativamente alle criticità connesse alla normativa antiriciclaggio, alla trasparenza ed alla privacy;

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bene Vagienna, 11 aprile 2012

I Sindaci

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 e 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

**Ai Soci di
BENE BANCA - CREDITO COOPERATIVO
DI BENE VAGIENNA S.C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2011, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 24 aprile 2012

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	2.835.626	2.655.471
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	864.382	592.614
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.191.867	160.954.952
60	Crediti verso banche	32.424.307	34.667.497
70	Crediti verso clientela	590.065.023	580.501.868
80	Derivati di copertura	1.044.106	145.558
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.430.690	914.230
110	Attività materiali	18.046.630	18.301.342
120	Attività immateriali	16.705	32.263
130	Attività fiscali	4.453.387	1.937.509
	a) correnti	161.890	167.191
	b) anticipate	4.291.497	1.770.318
150	Altre Attività	14.787.103	11.836.034
	Totale dell'attivo	820.159.826	812.539.338

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti verso banche	110.239.016	93.375.137
20	Debiti verso clientela	250.215.602	274.453.094
30	Titoli in circolazione	393.100.114	371.180.505
40	Passività finanziarie di negoziazione	860.285	590.153
60	Derivati di copertura	1.297.592	717.392
80	Passività fiscali	162.941	141.314
	a) correnti	144.420	138.529
	b) differite	18.521	2.785
100	Altre passività	8.234.102	12.165.495
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.324.919	1.445.545
120	Fondi per rischi ed oneri	1.328.646	1.716.141
	b) altri fondi	1.328.646	1.716.141
130	Riserve da valutazione	(3.107.878)	1.992.506
160	Riserve	34.441.030	34.156.699
170	Sovrapprezzi di emissione	1.159.013	1.028.428
180	Capitale	20.051.417	19.171.294
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	853.027	405.635
	Totale del passivo e del patrimonio netto	820.159.826	812.539.338

CONTO ECONOMICO

Conto economico

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	25.682.857	20.815.827
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.875.259)	(7.277.636)
30	Margine di interesse	14.807.598	13.538.191
40	Commissioni attive	4.337.693	4.651.017
50	Commissioni passive	(1.191.447)	(1.416.435)
60	Commissioni nette	3.146.246	3.234.582
70	Dividendi e proventi simili	127.829	84.505
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	71.103	72.156
90	Risultato netto dell'attività di copertura	94.284	334.401
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.199.500	733.948
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	720.944	637.712
	d) passività finanziarie	478.556	96.236
120	Margine di intermediazione	19.446.560	17.997.783
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.698.408)	(1.528.583)
	a) crediti	(1.701.092)	(1.528.583)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.684	
140	Risultato netto della gestione finanziaria	17.748.152	16.469.200
150	Spese amministrative	(16.106.227)	(15.181.190)
	a) spese per il personale	(9.702.755)	(9.007.101)
	b) altre spese amministrative	(6.403.472)	(6.174.089)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(116.089)	(761.180)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(836.303)	(756.093)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.057)	(16.883)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.251.180	1.454.104
200	Costi operativi	(15.823.496)	(15.261.242)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	16	(28.327)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.924.672	1.179.631
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.071.645)	(773.996)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	853.027	405.635
290	Utile (Perdita) d'esercizio	853.027	405.635

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	853.027	405.635
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.100.384)	(2.056.403)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.100.384)	(2.056.403)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	(4.247.357)	(1.650.768)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PATRIMONIO NETTO 31/12/2011

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2011

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al			
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Reattività complessiva esercizio 31.12.2011	31/12/2011
Capitale	19.171.294		19.171.294				880.123							20.051.417
a) azioni ordinarie	19.171.294		19.171.294				880.123							20.051.417
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.028.428		1.028.428				130.585							1.159.013
Riserve	34.156.698		34.156.698	284.332										34.441.030
a) di utili	36.386.270		36.386.270	284.332										36.670.602
b) altre	(2.229.572)		(2.229.572)											(2.229.572)
Riserve da valutazione	1.992.506		1.992.506										(5.100.384)	(3.107.878)
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	405.635		405.635	(284.332)	(121.303)								853.027	853.027
Patrimonio netto	56.754.561		56.754.561		(121.303)		1.010.708						(4.247.357)	53.396.609

PATRIMONIO NETTO 31/12/2010

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2010

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al			
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Reattività complessiva esercizio 31.12.2010	31/12/2010
Capitale	16.452.826		16.452.826											19.171.294
a) azioni ordinarie	16.452.826		16.452.826											19.171.294
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	885.987		885.987				142.441							1.028.428
Riserve	33.438.750		33.438.750	717.948										34.156.698
a) di utili	35.668.322		35.668.322	717.948										36.386.270
b) altre	(2.229.572)		(2.229.572)											(2.229.572)
Riserve da valutazione	4.048.909		4.048.909										(2.056.403)	1.992.506
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Acconti su dividendi														
Utile (Perdita) di esercizio	1.023.462		1.023.462	(717.948)	(305.514)								405.635	405.635
Patrimonio netto	55.849.934		55.849.934		(305.514)		2.860.909						(1.650.768)	56.754.561

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.050.346	3.078.291
- risultato d'esercizio (+/-)	853.027	405.635
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.125.415	(509.782)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.612.727	1.558.712
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	852.360	773.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	162.094	945.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	144.421	138.529
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	300.302	(232.803)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(13.083.949)	(82.785.171)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(67.988)	(69.000)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	356.125	(22.240.000)
- crediti verso banche: a vista	(2.386.823)	6.262.012
- crediti verso banche: altri crediti	4.502.184	(4.562.739)
- crediti verso clientela	(10.880.590)	(62.690.137)
- altre attività	(4.606.857)	514.693
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.778.614	80.021.022
- debiti verso banche: a vista	16.863.879	91.134.718
- debiti verso banche: altri debiti		(8.621.438)
- debiti verso clientela	(24.237.492)	(7.369.918)
- titoli in circolazione	19.965.904	4.868.848
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(4.813.677)	8.812
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(254.989)	314.142
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	127.829	587.767
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	127.829	85.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		502.767
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	582.090	2.657.446
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	581.591	2.640.446
- acquisti di attività immateriali	499	17.000
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(454.261)	(2.069.679)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.010.708	2.860.909
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(121.303)	(305.514)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	889.405	2.555.395
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	180.155	799.858

Legenda: (+) generata, (-) assorbita

Riconciliazione Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.655.471	1.855.613
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	180.155	799.858
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.835.626	2.655.471

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2011 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre, la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2011, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2012.

Sezione 4 - Altri aspetti

La Banca ha adottato nell'esercizio 2011 una diversa classificazione di alcune voci come più dettagliatamente commentato nella Nota Integrativa parte C - Conto Economico - in calce alla tabella 2.3 e alla tabella 9.1. I dati relativi al 31/12/2010 sono stati riclassificati per esigenze di comparabilità come evidenziato nella tabella seguente:

Voci	Valori del 31/12/2010 come da bilancio approvato	Riclassificazione	Valori del 31/12/2010 come da comparativo corrente
Conto Economico			
a) spese per il personale	9.007.101	(21.772)	8.985.329
b) altre spese amministrative	6.174.089	21.772	6.195.861

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti, titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché gli strumenti derivati di intermediazione.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*'hedge accounting'*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;

b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;

c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", o "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS 39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Alla data di bilancio, così come nel corso dell'esercizio la Banca non possiede in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito o aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi o proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, viene utilizzato il tasso originario dei singoli rapporti prima del loro passaggio a credito dubbio.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti *in bonis* per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita di valore, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per suddivisione di tali crediti in categorie omogenee di branca di attività economica con caratteristiche simili in termini di rischio creditizio, le relative percentuali di perdita sono individuate tenendo conto di serie storiche di perdite, che consentono di stimare il valore latente della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per forma tecnica, i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo al fine di ripartire i costi / proventi di transazione lungo la vita attesa residua dei crediti stessi.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio così come nel corso dell'esercizio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca non ha finora utilizzato strumenti finanziari di copertura della variabilità dei flussi finanziari.

Copertura di portafogli di attività e passività

Per quanto si riferisce alla copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging"), la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 1% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 100.000 euro per i finanziamenti;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 6 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura di portafogli di attività e passività

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce 80 "Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo 60 "Derivati di copertura".

7 - Partecipazioni

Alla data di Bilancio così come durante l'esercizio, la Banca non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS 27 e IAS 28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente correlati e imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, in considerazione del fatto che la loro vita utile non è suscettibile di stima, ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Alla data del bilancio così come durante l'esercizio, la Banca non detiene "Attività non correnti in via di dismissione".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibili con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali ad esempio i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono tutte le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio così come durante l'esercizio la Banca non detiene " passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in somme di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi, modelli di *pricing* delle opzioni, tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*, e modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

. Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

. Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);

. Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		864		0	593	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	122.848	9.529	21.815	126.099	12.344	22.512
4. Derivati di copertura		1.044			146	
Totale	122.848	11.437	21.815	126.099	13.083	22.512
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		860			590	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		1.298			717	
Totale		2.158			1.307	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			22.512	
2. Aumenti			661	
2.1 Acquisti			27	
2.2 Profitti imputati a:			621	
2.2.1 Conto economico			621	
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			1.358	
3.1 Vendite			1.358	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			21.815	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita classificati convenzionalmente nel livello 3 sono compresi titoli di capitale valutati al costo, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile per 4.887 mila euro e sono compresi altresì nei finanziamenti polizze assicurative di capitalizzazione per 16.928 mila euro. Durante l'anno 2011 la Banca, ha effettuato la vendita della propria partecipazione nella Banca Sviluppo.

I trasferimenti dal livello 3 ad altri livelli, di cui alla sottovoce 2.3, sono riferiti a titoli di debito per cui è cambiata l'osservabilità dei dati di mercato.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello3)

La tabella non è stata compilata in quanto la Banca non possiede passività finanziarie a livello 3 sia nell'anno 2010 che nell'anno 2011.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In sede di rilevazione iniziale di strumenti finanziari trattati su mercati non attivi, non si sono rilevate differenze tra il prezzo di transazione ed il suo fair value.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	2.836	2.655
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.836	2.655

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 73 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		864			593	
1.1 di negoziazione		864		0	593	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		864			593	
Totale (A+B)		864			593	

L'ammontare di cui alla lettera B .1.1 si riferisce a contratti derivati con fair value positivo, per i quali non sono state applicate le regole dell'hedge accounting, stipulate ai fini di coperture gestionali (natural hedge). L'importo comprende il fair value positivo dei contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono fonti di operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente operazione in essere con le controparti di sistema, esposta nel passivo.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A		
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	187	52
	b) Clientela		
	- fair value	677	541
	Totale B	864	593
	Totale (A+B)	864	593

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente l'Istituto centrale di categoria "ICCREA" e altri Istituti di Credito di primaria importanza.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Le attività finanziarie per cassa non hanno subito movimentazione e presentano saldo zero sia nel 2010 che nel 2011, per cui viene omessa la tabella 2.3.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non possiede attività finanziarie valutate al fair value, per cui la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	117.144	9.492	40	122.711	11.807	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	117.144	9.492	40	122.711	11.807	
2. Titoli di capitale	3.252		4.847	860		6.205
2.1 Valutati al fair value	3.252			860		
2.2 Valutati al costo			4.847			6.205
3. Quote di O.I.C.R.	2.452	37		2.528	537	
4. Finanziamenti			16.928			16.307
Totale	122.848	9.529	21.815	126.099	12.344	22.512

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a € 154.192 mila, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per € 890 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più nella definizione di partecipazioni, in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono di seguito elencate:

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata(*)
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 79.965 azioni - valore nominale Euro 51,65)	4.130.192	4.136.775	0,41%	804.606.282
BANCA AGRILEASING Spa - Roma (n. 1.200 azioni - valore nominale Euro 51,65)	61.980	61.135	0,02%	423.232.637
FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA - Soc.Coop. - Cuneo (n. 4.927 azioni - valore nominale Euro 52,00)	256.204	256.204	11,90%	2.255.758
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da Euro 516)	516	516	0,18%	293.347
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI Spa - Cuneo (n. 1.069 azioni - valore nominale Euro 100)	106.900	106.900	10,69%	1.046.150
AREA RISCOSSIONI Spa - Mondovì (n. 286.299 quote da Euro 1)	286.299	280.000	2,86%	10.095.858
FINGRANDA Spa - Cuneo (n. 100 azioni - valore nominale 51,64)	5.164	5.164	0,13%	
Totale	4.847.255	4.846.694		

(*) in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS 39 e perciò il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di procedere alla loro cessione. Nel corso del 2011 le azioni della Banca Sviluppo sono state cedute ad Iccrea Holding ad un prezzo di € 2,65 ad azione, realizzando un utile di € 68 mila, a seguito di un'operazione che ha consentito ad Iccrea Holding di assumere il controllo della partecipata tutelando così il sistema Bcc sul mercato.

Alla voce 4. Finanziamenti sono compresi i contratti assicurativi di capitalizzazione che non rappresentano strumenti finanziari negoziabili.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Titoli di debito	126.676	134.518
	a) Governi e Banche Centrali	87.397	92.251
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	39.266	42.252
	d) Altri emittenti	13	15
2.	Titoli di capitale	8.099	7.065
	a) Banche	978	2.814
	b) Altri emittenti	7.121	4.251
	- imprese di assicurazione	23	120
	- società finanziarie	4.349	3.283
	- imprese non finanziarie	2.749	848
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	2.489	3.065
4.	Finanziamenti	16.928	16.307
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti	16.928	16.307
	Totale	154.192	160.955

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Titoli di debito" è formata per quanto riguarda i titoli di Governo e Banche centrali per la quasi totalità da titoli emessi dallo Stato Italiano e in particolare da CCT; per quanto riguarda le Banche, da titoli emessi per la maggior parte da Banche italiane di primaria importanza.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- obbligazionari per 38 mila euro;
- azionari per 2.451 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	134.517	7.065	3.065	16.307	160.954
B. Aumenti	27.548	23.093	5.090	621	56.352
B.1 Acquisti	24.427	22.338	4.942		51.707
B.2 Variazioni positive di fair value	178	1	4		183
B.3 Riprese di valore	3				3
- imputate al conto economico	3				3
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	2.940	754	144	621	4.459
C. Diminuzioni	35.389	22.059	5.666		63.114
C.1 Vendite	24.332	20.095	5.086		49.513
C.2 Rimborsi	3.270				3.270
C.3 Variazioni negative di fair value	5.592	1.906	574		8.072
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	2.195	58	6		2.259
D. Rimanenze finali	126.676	8.099	2.489	16.928	154.192

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite; è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Nell'esercizio i titoli emessi dalla Società Lehman Brothers Inc sono stati sottoposti ad impairment dando luogo all'annullamento della riserva positiva di patrimonio (registrata nel precedente esercizio in seguito a favorevoli variazioni di fair value) per 4 mila euro e all'iscrizione di € 3 mila nel presente bilancio tra le "Riprese di valore - imputate a conto economico" di cui alla sottovoce B3 della tabella in commento.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Crediti verso Banche Centrali		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	32.424	34.667
1.	Conti correnti e depositi liberi	27.006	24.926
2.	Depositi vincolati	5.418	9.741
3.	Altri finanziamenti:		
	3.1 Pronti contro termine attivi		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri		
4	Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
	Totale (valore di bilancio)	32.424	34.667
	Totale (fair value)	32.424	34.667

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di €533 mila.

I depositi vincolati di cui al punto B.2 comprendono tra gli altri la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a €5.183 mila, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	97.976	9.157	90.196	8.260
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	403.225	28.915	399.801	24.307
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.762	20	698	14
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	46.240	2.770	55.375	1.852
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	549.203	40.862	546.070	34.433
Totale (fair value)	550.197	41.916	546.578	34.842

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di € 12.937 mila e finanziamenti in pool per € 1.930 mila.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2011
Finanziamenti per anticipi SBF	19.871
Sovvenzioni diverse	24.131
Anticipi import/export	2.952
Depositi cauzionali fruttiferi	95
Rischio di portafoglio	13
Altri	1.948
Totale	49.010

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella presente Nota Integrativa - Parte E - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	549.203	40.862	546.069	34.433
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	849		918	
c) Altri soggetti	548.354	40.862	545.151	34.433
- imprese non finanziarie	381.904	31.753	391.049	26.852
- imprese finanziarie	3.093		3.090	
- assicurazioni				
- altri	163.357	9.109	151.012	7.581
Totale	549.203	40.862	546.069	34.433

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	2.261	2.476
a) rischio di tasso di interesse	2.261	2.476
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale		

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, modificato per la variazione di fair value riconducibile al rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

I test di tipo retrospettivo e prospettico, effettuati a tal fine, sono stati predisposti con il metodo "dollar offset method".

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" è riportato un mutuo a tasso fisso per € 2.261 mila coperto da contratti derivati finanziari di copertura - non quotati e senza scambio di capitale - su tassi di interesse stipulati con controparti di sistema.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2011				VN 31/12/2011	FV 31/12/2010				VN 31/12/2010
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari		1.044			33.781		146			8.607
1) Fair value		1.044			33.781		146			8.607
2) Flussi finanziari										
3) Investimenti esteri										
B. Derivati creditizi										
1) Fair value										
2) Flussi finanziari										
Totale		1.044			33.781		146			

Legenda: VN=valore nozionale, L1=Livello1, L2=Livello2, L3=Livello3

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture per le quali sono applicabili le regole dell'"hedge accounting".

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	1.044								
2. Portafoglio									
Totale passività	1.044								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di rischio coperto.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Adeguamento positivo		1.431	914
1.1 di specifici portafogli		1.431	914
a) crediti		1.431	914
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
1.2 complessivo			
2. Adeguamento negativo			
2.1 di specifici portafogli			
a) crediti			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
2.2 complessivo			
Totale		1.431	914

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value, per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Le attività oggetto di copertura generica si riferiscono ad un portafoglio eterogeneo di attività finanziarie (mutui a tasso fisso) per €24.347 mila euro.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS 27 e IAS 28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché le attività oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Attività ad uso funzionale		
	1.1 di proprietà	15.344	12.809
	a) terreni	1.302	1.248
	b) fabbricati	10.968	8.357
	c) mobili	2.024	1.999
	d) impianti elettronici		0
	e) altre	1.050	1.205
	1.2 acquisite in leasing finanziario		12
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		12
	Totale A	15.344	12.821
B.	Attività detenute a scopo di investimento		
	2.1 di proprietà	2.703	5.480
	a) terreni	136	190
	b) fabbricati	2.567	5.290
	2.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	Totale B	2.703	5.480
	Totale (A+B)	18.047	18.301

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Alla sottovoce terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.248	11.425	5.398	307	4.088	22.466
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.068	3.399	307	2.871	9.645
A.2 Esistenze iniziali nette	1.248	8.357	1.999		1.217	12.821
B. Aumenti:	54	2.886	171		248	3.359
B.1 Acquisti			171		248	419
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	54	2.886				2.940
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		275	146		415	836
C.1 Vendite						
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		275	146	0	415	836
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.302	10.968	2.024		1.050	15.344
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.397	3.545	82	3.083	10.107
D.2 Rimanenze finali lorde	1.302	14.365	5.569	82	4.133	25.451
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Nella voce "mobili" sono compresi gli arredamenti, i mobili da ufficio e mobili e arredi non ammortizzabili; nella voce "altre" sono compresi: gli impianti di allarme e antirapina, le macchine ordinarie ed elettroniche, le attrezzature varie, gli impianti di comunicazione interni. In riferimento alle variazioni indicate in tabella ed in particolare la voce B.1 "Acquisti" si può così dettagliare: 164 mila euro di arredamento; 7 mila euro di mobili per ufficio; 230 mila euro macchinari attrezzature varie; 11 mila euro impianti di allarme e antirapina; 3 mila euro macchine elettroniche e 4 mila euro per impianti di comunicazione.

Le percentuali di ammortamento applicate nell'anno 2011 sono le seguenti:

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	2%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Macchinari apparecchi e attrezzature varie	15%

Classe di attività	vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	50
Arredi	6 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Macchinari apparecchi e attrezzature varie	6 - 8

Si è provveduto a trasferire dalla categoria "Attività materiali detenute a scopo di investimento" l'importo di € 2.886 mila relativo all'immobile denominato "Palazzo Nobili" in quanto nel corso del 2011, terminati i lavori di ristrutturazione, si è iniziato ad utilizzarlo per attività aziendali.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali lorde	190	5.290
A.1	Riduzioni di valore nette		
A.2	Esistenze iniziali nette	190	5.290
B.	Aumenti		163
B.1	Acquisti		
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		163
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	54	2.886
C.1	Vendite		
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2	Ammortamenti		
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività	54	2.886
	a) immobili ad uso funzionale	54	2.886
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali nette	136	2.567
D.1	Riduzioni di valore nette		
D.2	Rimanenze finali lorde	136	2.567
E.	Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Il valore della voce B. 2 è relativo all'ultimazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile denominato "Palazzo dei Nobili" sito nel comune di Bene Vagienna.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	17		32	
A.2.1 Attività valutate al costo:	17		32	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	17		32	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	17		32	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata e con vita utile definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	Avviamento	DEF	INDEF	DEF	
A. Esistenze iniziali				74	74
A.1 Riduzioni di valore totali nette				42	42
A.2 Esistenze iniziali nette				32	32
B. Aumenti				1	1
B.1 Acquisti				1	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne					
B.3 Riprese di valore					
B.4 Variazioni positive di fair value					
- a patrimonio netto					
- conto economico					
B.5 Differenze di cambio positive					
B.6 Altre variazioni					
C. Diminuzioni				16	16
C.1 Vendite					
C.2 Rettifiche di valore				16	16
- Ammortamenti				16	16
- Svalutazioni					
+ patrimonio netto					
+ conto economico					
C.3 Variazioni negative di fair value					
- a patrimonio netto					
- conto economico					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette				17	17
D.1 Rettifiche di valore totali nette				58	58
E. Rimanenze finali lorde				75	75
F. Valutazione al costo					

Legenda: DEF=a durata definita, INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
In contropartita del conto economico				
- perdite fiscali				
- rettifiche di valore su crediti	10			10
- altre:				
- rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value				
- fondi per rischi e oneri	308			308
- costi di natura amministrativa				
- altre voci	144			144
Totale	462			462
In contropartita dello stato patrimoniale				
- riserve da valutazione				
- riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	3.184	645		3.829
- altre				
Totale	3.184	645		3.829

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
In contropartita dello stato patrimoniale				
Riserve da valutazione:				
- riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	15	3		18
- rivalutazioni immobili				
Altre				
Totale	15	3		18

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Importo iniziale	520	320
2.	Aumenti	130	259
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	130	259
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	130	259
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	188	59
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	188	59
	a) rigiri	188	59
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	462	520

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Le passività differite in contropartita al conto economico non hanno subito movimentazione e presentano saldo zero sia nell'anno 2011 che in quello precedente per cui viene omessa la tabella 13.4.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Importo iniziale	1.250	281
2.	Aumenti	3.829	1.250
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.829	1.250
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	3.829	1.250
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	1.250	281
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.250	281
	a) rigiri	1.250	281
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	3.829	1.250

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	3	16
2. Aumenti	18	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18	3
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	18	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3	16
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	16
a) rigiri	3	16
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	18	3

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	31/12/2011
Passività fiscali correnti (-)	(360)	(648)	(1.008)
Acconti versati (+)	432	504	936
Altri crediti d'imposta (+)			
Ritenute d'acconto subite (+)	31		31
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo		(144)	(144)
Saldo a credito	103		103
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale		59	
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi			
Saldo dei crediti di imposta non compensabili			
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	103	59	162

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ratei attivi	198	288
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	801	932
Altre attività:		
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.729	2.318
- Valori diversi e valori bollati	2	2
- Somme versate per aggiudic. immobile in asta	3.988	
- Competenze da percepire per servizi resi	316	358
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.512	
- Partite in corso di lavorazione		2.233
- Anticipi e crediti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	93	96
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	33	63
- Debitori diversi per operazioni in titoli		1.346
- Partite in contenzioso	3.497	3.497
- Crediti derivanti da cessioni di beni e servizi non finanziari	1	2
- Partite viaggianti	221	186
- Altre partite attive	396	515
Totale	14.787	11.836

La voce "Crediti verso l'erario" rappresenta gli acconti versati all'Agenzia delle Entrate durante l'anno relativi alle imposte indirette, imposta di bollo, imposta sostitutiva D.P.R. 601 e alle ritenute.

L'importo di cui alla voce "Somme per acconto immobili" si riferisce alla somma versata a seguito di aggiudicazione in asta di immobile sito nella città di Cuneo, di cui si è in attesa del decreto di trasferimento da emettersi a cura del Tribunale di Cuneo.

Nella voce "Partite in corso di lavorazione" non sono presenti importi per l'anno 2011 in quanto è variato il metodo di contabilizzazione delle rate di pensione INPS.

L'importo di cui alla voce "Partite in contenzioso" si riferisce al versamento effettuato in anni precedenti dalla Banca a seguito di notifica di decreto ingiuntivo munito della formula di provvisoria esecutorietà: contro tale decreto la Banca ha fatto ricorso in opposizione, provvedendo a versare quanto richiesto e contabilizzando in contropartita della cassa un credito nei confronti di terzi, come partita in contenzioso; tale appostazione trova fondamento nella considerazione che l'azienda ha sì pagato quanto ingiunto, ma con riserva di ripetizione, ritenendo d'altro canto di avere valide argomentazioni tali da confidare in un benevolo esito della vertenza giudiziaria.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	110.239	93.375
2.1	Conti correnti e depositi liberi	50	21.345
2.2	Depositi vincolati	13.023	15.143
2.3	Finanziamenti	97.166	56.887
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		55.717
	2.3.2 Altri	97.166	1.170
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	110.239	93.375
	Fair value	110.239	93.375

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di € 13.783 mila.

Nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri" figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevuti da Iccrea Banca Spa per €96.400 mila.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Conti correnti e depositi liberi	244.232	252.565
2.	Depositi vincolati	4.836	307
3.	Finanziamenti	927	21.375
	3.1 Pronti contro termine passivi	927	21.368
	3.2 Altri		7
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	221	206
	Totale	250.216	274.453
	Fair value	250.216	274.453

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di € 1.076 mila.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data del 31/12/2011 la Banca non ha più in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010				
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	357.812		355.026		358.331		359.071	
1.1 strutturate								
1.2 altre	357.812		355.026		358.331		359.071	
2. Altri titoli	35.288		35.288		12.850		12.850	
2.1 strutturati								
2.2 altri	35.288		35.288		12.850		12.850	
Totale	393.100		390.314		371.181		371.921	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per € 35.288 mila; poiché sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31/12/11 sono le seguenti:

- obbligazioni di valore di bilancio pari a 4.517 mila euro, data emissione 31/03/2008, tasso indicizzato Euribor 3 mesi/365 flat, scad. 31/03/2013, non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato;

- obbligazioni di valore di bilancio pari a 3.481 mila euro, data emissione 29/12/2008, tasso indicizzato Euribor 3 mesi/360 flat, scad. 29/12/2013, non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato;

- obbligazioni di valore di bilancio pari a 10.737 mila euro, data emissione 01/02/2011, tasso fisso 3,25%, scad. 01/02/2017, non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato;

- obbligazioni di valore di bilancio pari a 3.755 mila euro, data emissione 30/09/2011, tasso fisso 4,25%, scad. 30/09/2017, non è prevista la possibilità di un rimborso anticipato;

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio. Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value su rischio di tasso di interesse.

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS 39 n. 3 prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per €37.501 mila, coperti da contratti di interest rate swap.

L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			860					590		
1.1 Di negoziazione			860					590		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			860					590		
Totale (A+B)			860					590		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce, per €363 mila, a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Alla medesima voce sono rappresentati i contratti relativi alle operazioni a termine di valuta per €497 mila contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non possiede passività finanziarie designate al fair value, per cui la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		1.298		26.566		717		30.290
1) Fair value		1.298		26.566		717		30.290
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.298		26.566		717		30.290

Legenda:
 VN:valore nozionale
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	25								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						1.273			
5. Altre operazioni									
Totale attività	25					1.273			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Altre passività		
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	639	644
- Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	411	132
- Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette azienda	636	644
- Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	2.191	1.726
- Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	19	13
- Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	28	
- Partite in corso di lavorazione	2.782	3.864
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	47	53
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		3.603
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.070	1.120
- Altre partite passive	411	366
Totale	8.234	12.165

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	1.445	1.522
B. Aumenti	57	46
B.1 Accantonamento dell'esercizio	57	46
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	177	123
C.1 Liquidazioni effettuate	154	37
C.2 Altre variazioni	23	86
D. Rimanenze finali	1.325	1.445

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a € 1.694 mila e nell'esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale	€ 1.791 mila
- variazioni in aumento	€ 57 mila
- variazioni in diminuzione	€ 154 mila
- fondo finale	€ 1.694 mila

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Project Unit Credit Method" (PUM) come previsto al par. 64-66 dello IAS 19.

Tale metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31/12/2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che devono essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il metodo attuariale di riferimento poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico - finanziario:

- il tasso annuo di attualizzazione dell'obbligazione: coerentemente con il par. 78 dello IAS 19 al 31/12/2011 è stato utilizzato un tasso annuo costante pari al 4,60 % determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi dei titoli di stato in circolazione nel mese della data di valutazione;
- il tasso annuo di inflazione: 2,00%
- il tasso annuo di incremento del TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuali, per il 31/12/2011 corrisponde al 3,00%;
- mortalità: per la stima del fenomeno è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48;
- inabilità: per la stima del fenomeno è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- età pensionamento: è stato considerato il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- frequenza di anticipazione del TFR e turnover la frequenza annua per i due fenomeni nella misura del 2% è stata determinata in base alle esperienze storiche e ai dati resi disponibili all'attuario dalla banca.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	1.329	1.716
	2.1 controversie legali	1.061	1.266
	2.2 oneri per il personale	206	370
	2.3 altri	62	80
	Totale	1.329	1.716

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	Esistenze iniziali		1.716	1.716
B.	Aumenti		324	324
	B.1 Accantonamento dell'esercizio		271	271
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		10	10
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	B.4 Altre variazioni		43	43
C.	Diminuzioni		711	711
	C.1 Utilizzo nell'esercizio		493	493
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	C.3 Altre variazioni		218	218
D.	Rimanenze finali		1.329	1.329

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. L'importo è costituito da accantonamenti per controversie legali per €171 mila e per altri oneri per €60 mila.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per €18 mila e l'adeguamento, sulla base delle valutazioni dell'attuario del fondo premi di anzianità/fedeltà per €25 mila.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati. L'importo è costituito da: utilizzi per chiusure di controversie legali per €280 mila, pagamento di revocatorie per €133 mila e utilizzi per altri oneri per €80 mila.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo - per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per €16 mila, - per scarico del fondo oneri del personale per €188 mila dovuto ad un mutamento del metodo di contabilizzazione del fondo sostegno esodo al personale essendo un debito certo,- per variazione della valutazione temporale del debito futuro relativo a fondi già esistenti per €14 mila.

12.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

Tra i "Fondi per rischi e oneri - altri fondi", di importo pari a €1.329 mila, sono ricompresi i fondi relativi a perdite presunte sulle cause passive legali, ad azioni revocatorie, oneri per il personale e il fondo beneficenza e mutualità.

Controversie legali e revocatorie per € 1.061 mila

- Azioni Revocatorie

Le cause di revocatoria (€43 mila) sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono individuabili in circa un anno. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

- Cause passive legali

La natura delle cause passive legali (€1.018 mila) è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le cause accantonate sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.) per €107 mila, allo svolgimento dei servizi di investimento per €133 mila, ad un contenzioso relativo ad una fideiussione escussa (ritenendo il rischio di causa limitato alla volontà contrattuale) per €738 mila e accantonamenti per controversie fiscali su dichiarazioni di anni precedenti per €40 mila. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si è individuato per quanto riguarda le cause legali l'esborso in circa 2 anni e in circa 1 anno per quanto riguarda il contenzioso sulla fideiussione. Per le altre cause, le cui valutazioni condotte, hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco di circa 6/8 mesi non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,617% (Euribor360 a sei mesi rilevato al 31.12.2011).

Oneri per il personale, per € 206 mila

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "Oneri per il Personale - Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per €206 mila; la quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

Altri, per € 62 mila

Nell'ambito degli altri fondi è compreso:

- il fondo di beneficenza e mutualità per €2 mila che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

- l'accantonamento per le quote di intervento al fondo garanzia dei depositanti per €60 mila deliberati nell'anno 2011, ma per i quali non è ancora stato definito il riparto.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a €20.051 mila. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.946.121	
	- interamente liberate	6.946.121	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.946.121	
B.	Aumenti	736.836	
B.1	Nuove emissioni	401.550	
	§ a pagamento	401.550	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	401.550	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	335.286	
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	417.951	
C.1	Annullamento	82.665	
C.2	Acquisto di azioni proprie	335.286	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.265.006	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.265.006	
	- interamente liberate	7.265.006	
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

L'importo nominale delle nostre azioni è pari a €2,76.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2010	5.365
Numero soci: ingressi	655
Numero soci: uscite	173
Numero soci al 31.12.2011	5.847

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Riserva legale	36.670	36.386
Riserva negativa di FTA	(1.609)	(1.609)
Perdita IAS 2005 portata a nuovo	(620)	(620)
Totale	34.441	34.157

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	20.051	A		570
Riserva di capitale:		0		0
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.159	B		62
Altre riserve:		0		0
Riserva legale	36.670	C		non ammessa
Riserva di rivalutazione monetaria	4.605	C		non ammessa
Altre		C		non ammessa
Riserva FTA		C		non ammessa
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita		D		non ammessa
Totale		0		0

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti e differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.367	13.146
	a) Banche	6.029	11.624
	b) Clientela	1.338	1.522
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.234	11.471
	a) Banche	20	
	b) Clientela	11.214	11.471
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.391	14.669
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	16.391	14.669
	- a utilizzo certo	1.974	1.217
	- a utilizzo incerto	14.417	13.452
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	34.992	39.286

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per € 2.352 mila;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per € 3.676 mila.

Il punto 3.b) "Impegni irrevocabili a erogare fondi - Clientela" comprende:

- a utilizzo certo: depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per € 1.974 mila;
- a utilizzo incerto: margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per € 14.417 mila.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	116.990	91.061
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

Tra le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività ed impegni sono compresi titoli di Stato per € 890 mila impegnati in operazioni pronti contro termine. Sono inoltre compresi titoli per € 108.540 mila costituiti a garanzia di 2 finanziamenti BCE rispettivamente per € 89 mln con scadenza 29/01/15 e di € 7,4 mln con scadenza 1/11/12 e un titolo Bond Iccrea per € 7.559 mila a garanzia del fido di € 5 mln a valere sul conto di regolamento giornaliero.

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni. In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale che varia da 36 a 54 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non sono previsti nel contratto clausole di indicizzazione. Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

PC STAMPANTI E CENTRALINI

I personal computers, le stampanti e i centralini sono locati per un periodo di 2 anni. Il contratto non è rinnovabile. Il conduttore ha facoltà di recesso in qualsiasi momento, ma non è prevista la facoltà di riscatto.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per i Pc, stampanti e centralini per complessivi € 114 mila e noleggi di autoveicoli per € 95 mila. I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così temporalmente ripartiti:

	Entro un anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Autoveicoli	121	174	
PC Stampanti e Centralini	39	39	
Totale	160	213	

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni di portafogli	17.184
	a) individuali	17.184
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	1.464.307
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	557.961
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	355.368
	2. altri titoli	202.593
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	557.274
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	349.072
4.	Altre operazioni	204.229

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue.

Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato, gli stessi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 944 mila euro e in quello precedente a 1.155 mila euro.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 8.662 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi per 49.039 mila euro;

Collocamento alla clientela di quote di O.I.C.R. per 14.648 mila euro;

Attività di ricezione e trasmissione ordini - Acquisti per 57.302 mila euro;

Attività di ricezione e trasmissione ordini - Vendite per 83.240 mila euro.

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

I crediti di terzi per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio, sono riflessi in bilancio secondo il criterio della data di regolamento, che ha comportato le seguenti rettifiche alle scritture contabili:

	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":		
1. conti correnti	18.697	14.454
2. portafoglio centrale	52.084	47.218
3. cassa	178	148
4. altri conti	0	0
b) Rettifiche "avere"		
1. conti correnti	23.903	22.067
2. cedenti effetti e documenti	44.544	43.356
3. altri conti	0	0
Totale	2.512	3.603

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a €2.512 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell' Attivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.805	531		3.336	2.096
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		243		243	135
5. Crediti verso clientela		22.099		22.099	18.576
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			5	5	9
Totale	2.805	22.873	5	25.683	20.816

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per € 191 mila.

La sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Finanziamenti" è formata da interessi e proventi assimilati su: - conti correnti e depositi per €239 mila; - altri finanziamenti per € 4 mila.

La sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti" è formata da interessi e proventi assimilati su: - conti correnti per €6.807 mila; - mutui e crediti speciali per € 13.402 mila; - carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per €65 mila; - anticipi Sbf per €1.121 mila; - portafoglio di proprietà per € 1 mila; - altri finanziamenti per € 703 mila.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per € 1.021 mila. Nel caso delle "esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate" l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria, provenienti dalle attività finanziarie in bonis, è stato incluso nei medesimi.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati su operazioni per prestito uso oro e agli interessi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La presente tabella non viene compilata in quanto i differenziali relativi alle operazioni di copertura sono negativi. Si procede a compilare quindi la tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2011	31/12/2010
1.3.1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	205	443
1.3.2. Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria		
1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Totale	205	443

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 205 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per €9 mila;
- su crediti verso clientela per €196 mila.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(919)			(919)	(343)
3. Debiti verso clientela	(2.115)			(2.115)	(1.316)
4. Titoli in circolazione		(7.548)		(7.548)	(5.190)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(293)	(293)	(429)
Totale	(3.034)	(7.548)	(293)	(10.875)	(7.278)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi e oneri assimilati su: - conti correnti e depositi per €105 mila; - operazioni di pronti contro termine passive con banche per €738 mila; - altri debiti per €76 mila.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi e oneri assimilati su: - conti correnti per €1.531 mila; - depositi per €27 mila; - operazioni di pronti contro termine passive con clientela per €557 mila.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su: - obbligazioni emesse per €7.256 mila; - certificati di deposito per €293 mila.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per €429 mila alla data di chiusura dell'esercizio e €71 mila alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 8 "Derivati di copertura" è ricompreso lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	208	391
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(501)	(820)
C.	Saldo (A-B)	(293)	(429)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31/12/2011	31/12/2010
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(105)	(81)
1.6.2. Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria		(1)
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione		
Totale	(105)	(82)

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a € 81 mila.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per € 97 mila;
- su debiti verso clientela per € 8 mila.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha più in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	garanzie rilasciate	116	112
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.851	2.251
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	46	36
	3. gestioni di portafogli	588	741
	3.1 individuali	588	741
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	144	116
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	145	137
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	364	445
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	564	776
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	467	651
	9.3 altri prodotti	97	125
d)	servizi di incasso e pagamento	1.316	1.297
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	930	883
j)	altri servizi	125	108
k)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	4.338	4.651

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su: - crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per €94 mila; - canoni relativi alle cassette di sicurezza, per €18 mila; - altri servizi bancari, per €13 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	presso propri sportelli	1.297	1.654
	1. gestioni di portafogli	588	741
	2. collocamento di titoli	145	137
	3. servizi e prodotti di terzi	564	776
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(417)	(566)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(67)	(98)
	2. negoziazione di valute	(9)	(14)
	3. gestioni di portafogli	(246)	(378)
	3.1 proprie	(224)	(269)
	3.2 delegate da terzi	(22)	(109)
	4. custodia e amministrazione di titoli	(95)	(76)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(559)	(655)
e)	altri servizi	(215)	(195)
f)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	(1.191)	(1.416)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su: - versamento contanti su Iccrea per € 16 mila; - promotori finanziari per € 176 mila; - commissioni non di competenza per € 22 mila; - altri servizi per € 1 mila.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	94	34	80	5
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	94	34	80	5

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20. e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		68			68
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		68			68
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	193	138	(193)	(137)	3
4.1 Derivati finanziari	193	138	(193)	(137)	3
- su titoli di debito e tassi di interesse	193	138	(193)	(137)	1
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					2
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	193	206	(193)	(137)	71

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	1.018	45
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	585	193
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		506
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.603	744
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(624)	(362)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		(48)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(885)	
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.509)	(410)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	94	334

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	811	(90)	721	766	(128)	638
3.1 Titoli di debito	47	(24)	23	189	(8)	181
3.2 Titoli di capitale	657	(58)	599	379	(112)	267
3.3 Quote di O.I.C.R.	107	(8)	99	198	(8)	190
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	811	(90)	721	766	(128)	638
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	479		479	98	(2)	96
Totale passività	479		479	98	(2)	96

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'utile e la perdita sono rappresentati dal saldo del "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione e dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione", sono iscritti utili e perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non ha rilevato utili o perdite su attività e o passività finanziarie valutate al fair value, per cui non viene compilata la presente sezione.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(479)	(3.045)	(308)	956	1.175			(1.701)	(1.529)
- Finanziamenti	(479)	(3.045)	(308)	956	1.175			(1.701)	(1.529)
- Titoli di debito									
C. Totale	(479)	(3.045)	(308)	956	1.175			(1.701)	(1.529)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore specifiche della colonna B derivano da riprese di valore da valutazione e da riprese di valore da incasso.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A. Titoli di debito				3	3	
B. Titoli di capitale						
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale				3	3	

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1)	Personale dipendente	(9.379)	(8.684)
	a) salari e stipendi	(6.190)	(5.828)
	b) oneri sociali	(1.668)	(1.588)
	c) indennità di fine rapporto	(431)	(410)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(41)	34
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(274)	(263)
	- a contribuzione definita	(274)	(263)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(775)	(629)
2)	Altro personale in attività	(20)	(29)
3)	Amministratori e sindaci	(304)	(294)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	(9.703)	(9.007)

La sottovoce c) " indennità di fine rapporto" comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per € 264 mila e le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per € 167 mila.

La sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto - personale dipendente" è composta dall'utile attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L) pari a €23 mila e dall'accantonamento civile del TFR dell'anno per €64 mila.

Nella voce 2) "Altro personale in attività " sono compresi i compensi per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento nell'ambito della convenzione stipulata dalla Banca con gli istituti universitari per €20 mila.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per €210 mila e del Collegio Sindacale per €94 mila.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Personale dipendente:	137	140
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	38	38
c) restante personale dipendente	96	99
2. Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati rapportato all'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti - personale dipendente" è così composta:

- 1) premi di anzianità che corrispondono a Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L) pari a €25 mila euro;
- 2) incentivi all'esodo per € 124 mila;
- 3) polizza sanitaria di cassa mutua nazionale a favore dipendenti per €93 mila;
- 4) ticket mensa per € 192 mila;
- 5) accantonamento per ferie non godute per €218 mila;
- 6) spese per formazione personale dipendente per € 48 mila;
- 7) indennità di borse di studio e altre spese varie per € 14 mila;
- 8) accantonamenti di altre indennità straordinarie per €61 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Spese telefoniche, postali	264	318
2. Spese di vigilanza e contazione valori	193	158
3. Spese legali, informazioni e visure	413	466
4. Compensi a professionisti	212	184
5. Energia elettrica, riscaldamento e acqua	227	196
6. Pubblicità, rappresentanza e beneficenza	494	600
7. Premi di assicurazione	119	172
8. Viaggi e gestione auto	316	215
9. Fitti passivi immobili	618	596
10. Manutenzione e noleggio hardware e software	279	309
11. Abbonamenti, riviste e quotidiani	50	51
12. Stampati e cancelleria	95	101
13. Contributi associativi/altri	259	156
14. Spese per trasmissione dati ed elaborazioni presso terzi	699	718
15. Pulizia locali	184	189
16. Manutenzione immobili, mobili e macchine	204	245
17. Spese per servizi Federazione e Servizi Bancari Associati	375	390
18. Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo virtuale	1.129	849
- ICI	16	16
- altre imposte e tasse	58	66
19. Spese varie	199	179
Totale	6.403	6.174

"Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n.16 bis del Codice Civile, si fornisce di seguito l'ammontare dei compensi corrisposti a favore della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.. Tali corrispettivi, di competenza dell'esercizio 2011, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive ed IVA)".

Servizio	Importo
Revisione legale dei conti	23.500
Altri servizi di verifica svolti	7.500
Servizi di consulenza fiscale	---
Altri servizi diversi	---

La voce "altri servizi di verifica svolti" si riferisce tra l'altro alle verifiche svolte sulle dichiarazioni fiscali e sulla semestrale.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altri	Totale
A. Aumenti				
A.1 Accantonamento dell'esercizio	211		60	271
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	11			11
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	(33)	(133)		(166)
Totale	189	(133)	60	(116)

Nella voce "controversie legali" sono stati effettuati accantonamenti relativi a pratiche legali intentate da terzi alla Banca su servizi di finanziamento e di investimento, nella voce "altri" vi è l'accantonamento per le quote di intervento al fondo di garanzia dei depositanti.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(823)			(823)
- Ad uso funzionale	(823)			(823)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(13)			(13)
- Ad uso funzionale	(13)			(13)
- Per investimento				
Totale	(836)			(836)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla voce A.2 Acquisite in leasing finanziario - ad uso funzionale sono indicati gli ammortamenti relativi a n. 4 ATM Bancomat acquisiti con contratto di locazione finanziaria e scaduti in corso d'anno.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(16)			(16)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(16)			(16)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(16)			(16)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 dello Stato Patrimoniale.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	8	51
Transazioni per cause passive	285	60
Oneri per malversazioni e rapine	38	6
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi non separabili	136	215
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio		1
Multe e sanzioni amministrative	1	
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	75	77
Totale	(543)	(410)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Recupero imposte e tasse	1.057	821
Rimborso spese legali per recupero crediti	109	168
Recupero su accantonamenti per revocatorie e cause passive	164	40
Incasso crediti stralciati e interessi su sofferenze anni precedenti	16	282
Risarcimenti assicurativi	32	2
Recupero spese su rate mutuo	266	380
Recupero altre spese	53	128
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	9	43
Decontrib. statale e contrib. sul personale riferito ad anni precedenti	88	
Totale	1.794	1.864

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Immobili		(29)
	- Utili da cessione		0
	- Perdite da cessione		(29)
B.	Altre attività		1
	- Utili da cessione	0	1
	- Perdite da cessione		
	Risultato netto		(28)

Gli utili da cessione su altre attività si riferiscono alla vendita di attrezzatura varia non più utilizzata dall'azienda.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Imposte correnti (-)	(1.008)	(979)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(5)	4
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(58)	201
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.071)	(774)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
IRES		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.925	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(529)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento		
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	330	
Definitive		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.052	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(501)	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	(3.497)	
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (perdita) fiscale	1.309	
Imposta corrente lorda		(360)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(360)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		(52)
Imposta di competenza dell'esercizio		(412)
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.925	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(89)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- Ricavi e proventi (-)	(1.315)	
- Costi e oneri (+)	12.242	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento		
Temporanee		
-variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.815	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(6)	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	(3.015)	
Valore della produzione	11.646	
Imposta corrente		(541)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(107)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(648)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		(11)
Imposta di competenza dell'esercizio		(659)
Imposte sostitutive		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(1.071)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 849.767 mila euro, 499.062 mila euro, pari al 58,729 % del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura stessa della Società.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			853
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.663)	2.563	(5.100)
	a) variazioni di fair value	(6.942)	2.322	(4.620)
	b) rigiro a conto economico	(721)	241	(480)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(721)	241	(480)
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(7.663)	2.563	(5.100)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			(4.247)

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo Statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- in una efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nell'adiversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato fino a 500 mila euro il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2011 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio. Ne sono un esempio gli accordi con Unionfidi, Eurofidi, Cogart, Confartigianato Fidi, ecc.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai trasporti, dai servizi e dal commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti dell'Istituto Centrale e delle Casse Centrali di Categoria (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in venti agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito (Concessione, Revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio *Risk Controlling* posizionato all'interno dell'ufficio Controlli Interni, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "CREDIT-NET" che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione: uno, di tipo automatico, per affidamenti a rischio molto basso e di importo contenuto (sino ad euro 40.000), uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica S.A.R., adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e alla Centrale di Allarme Interbancaria.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'ufficio Controlli Interni in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla seguente ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il downgrading applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, rispetto al mapping della Banca d'Italia, determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Nell'ambito della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale declassamento ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tali controparti e quindi anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, oltre alla metodologia ABI per la determinazione del capitale interno ulteriore a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2011 circa l'84,66% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 70,69% da garanzie reali e il 13,97% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2011 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su terreni, siano essi agricoli o edificabili;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le garanzie descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (pegno su titoli di Stato, ..);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici.

Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 100% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia con periodicità almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (***past due***)¹[1]. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in staff alla Direzione.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite anch'esse dall'ufficio Controllo Crediti.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

¹[1]Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune classi di esposizione e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, ha previsto il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					864	864
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		0			143.604	143.604
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					32.424	32.424
5. Crediti verso clientela	19.197	18.966	856	1.842	549.204	590.065
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					1.044	1.044
Totale (T)	19.197	18.966	856	1.842	727.140	768.001
Totale (T-1)	14.890	18.896		648	732.299	766.733

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						864	864
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0			143.604		143.604	143.604
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				32.424		32.424	32.424
5. Crediti verso clientela	48.960	8.099	40.861	550.198	994	549.204	590.065
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						1.044	1.044
Totale (T)	48.960	8.099	40.861	726.226	994	727.140	768.001
Totale (T-1)	41.867	7.434	34.433	732.246	686	732.299	766.732

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ⁽¹⁾					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 90/180 giorni ⁽²⁾	
Esposizioni lorde	10.783	138	19			539.415	1.060	550.198
Rettifiche di portafoglio	9					985		994
Esposizioni nette	10.774	138	19			538.430	1.060	549.204

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi)

Le esposizioni oggetto di rinegoziazione si riferiscono ai seguenti accordi:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	71.690			71.690
TOTALE A	71.690			71.690
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	7.279			7.279
TOTALE B	7.279			7.279
TOTALE A+B	78.969			78.969

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Viene omessa la tabella A.1.4 in quanto la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Viene omessa la tabella A.1.5 in quanto la Banca non ha effettuato rettifiche di valore su crediti per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	26.240	7.043		19.197
b) Incagli	19.921	955		18.966
c) Esposizioni ristrutturate	935	79		856
d) Esposizioni scadute	1.864	22		1.842
e) Altre attività	654.535		994	653.541
TOTALE A	703.495	8.099	994	694.402
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.359			1.359
b) Altre	28.262			28.262
TOTALE B	29.621			29.621

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	21.415	19.798		654
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	6.076	6.131	977	1.830
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.713	3.897		1.577
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.920		757	
B.3 altre variazioni in aumento	443	2.234	220	253
C. Variazioni in diminuzione	1.251	6.008	42	620
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		71		173
C.2 cancellazioni	727	1		0
C.3 incassi	524	2.225	42	339
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.677		
C.6 altre variazioni in diminuzione		34		108
D. Esposizione lorda finale	26.240	19.921	935	1.864
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.525	902		6
B. Variazioni in aumento	2.276	1.363	110	28
B.1 rettifiche di valore	2.037	1.363	79	28
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	239		31	
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	1.758	1.310	31	12
C.1 riprese di valore da valutazione	1.008	843	31	4
C.2 riprese di valore da incasso	23	196		
C.3 cancellazioni	727			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		266		4
C.5 altre variazioni in diminuzione		5		4
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.043	955	79	22

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	993	108.259	8.070		103		659.256	776.681
B. Derivati							1.908	1.908
B.1 Derivati finanziari							1.908	1.908
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							18.600	18.600
D. Impegni ad erogare fondi							16.391	16.391
Totale	993	108.259	8.070		102		696.143	813.568

La società di rating utilizzata per la compilazione della tabella è Moody's. Si riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e il rating di tale agenzia:

Classe di rischio	Rating Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	da Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza nella gestione del rischio di credito rating interni, pertanto la tabella A.2.2 non viene compilata.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche garantite, per cui non viene compilata la tabella A.3.1.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	496.258	327.897	5.654	740											160.137	494.428
- di cui deteriorate	472.852	318.809	3.584	40											156.162	478.595
1.2 parzialmente garantite	36.279	28.525	30	40											12.850	41.445
- di cui deteriorate	23.406	9.088	2.070	700											3.975	15.833
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:																
2.1 totalmente garantite	2.117	889	105												448	1.442
- di cui deteriorate	21.299	5.497	1.242	8											7.262	14.009
2.2 parzialmente garantite	11.224	3.281	700	5											7.238	11.224
- di cui deteriorate	748														748	748
- di cui deteriorate	10.075	2.216	542	3											24	2.785
- di cui deteriorate	540	197														197

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	87.397		2	849		2	3.106				2	11.505						139
TOTALE A	87.397		2	849		2	3.106		37		2	11.505						139
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				97			26											
TOTALE B				97			26											
TOTALE A+B (T)	87.397		2	946		2	3.132		37		2	11.505						139
TOTALE A+B (T-1)	92.251		2	1.127		2	3.439		37		1	10.993						66

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio) Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	19.198	7.043								
A.2 Incagli	18.967	954								
A.3 Esposizioni ristrutturate	856	79								
A.4 Esposizioni scadute	1.842	22								
A.5 Altre esposizioni	651.397	989	917	2	623	1			604	1
TOTALE	692.260	9.087	917	2	623	1			604	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	51									
B.2 Incagli	1.308									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	28.262									
TOTALE	29.621									
TOTALE (T)	721.881	9.087	917	2	623	1			604	1
TOTALE (T-1)	714.944	8.116	1.472	1	600	1			264	1

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	17.848	6.602	181	337		11	1.168	93
A.2 Incagli	18.967	954			0			
A.3 Esposizioni ristrutturate	856	79						
A.4 Esposizioni scadute	1.842	22						
A.5 Altre esposizioni	555.929	986	1.275	1	92.842	0	1.351	2
TOTALE	595.442	8.643	1.456	338	92.842	11	2.519	95
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"	51							
B.2 Incagli	1.308							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	28.157		43				61	
TOTALE	29.516		43				61	
TOTALE (T)	624.958	8.643	1.499	338	92.842	11	2.580	95
TOTALE (T-1)	615.227	7.520	1.570	369	96.638	11	2.385	217

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio) Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	71.690									
TOTALE	71.690									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	7.279									
TOTALE	7.279									
TOTALE (T)	78.969									
TOTALE (T-1)	86.558		2.183							

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	17.537		7.337		46.816			
TOTALE	17.537		7.337		46.816			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	7.092				187			
TOTALE	7.092				187			
TOTALE (T)	24.629		7.337		47.003			
TOTALE (T-1)	33.363		10.636		42.611			

B.4 Grandi Rischi

La Banca alla data del 31/12/2011 detiene n. 3 posizioni di grandi rischi con importo nominale di € 143.509 mila e importo ponderato di € 56.242 mila calcolati secondo la vigente disciplina di vigilanza su base non consolidata delle banche.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi per cui non viene compilata la sezione C.1.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			927				927
a) a fronte di attività rilevate per intero			927				927
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (T)			927				927
Totale (T-1)			77.086				77.086

C3. Operazioni di covered bond

La Banca non ha effettuato operazioni di emissione di obbligazioni garantite (c.d. covered bond) per cui non viene compilata la presente informativa.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per il calcolo dell'esposizione al rischio di credito

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa. La banca valorizza il portafoglio di negoziazione di vigilanza poiché controparte in posizioni in derivati con clientela pareggiate attraverso l'assunzione di posizioni di segno opposto con differenti controparti. Fino all'esercizio precedente il rischio di tasso del portafoglio in questione era rappresentato principalmente da titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Ufficio Controlli Interni.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi (Sba spa) che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari							(1)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante							(1)	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati							(1)	
+ Posizioni lunghe		14.025	12.269	115	712	1.099	672	
+ Posizioni corte		14.025	12.269	115	712	1.099	673	

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari							(1)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante							(1)	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati							(1)	
+ Posizioni lunghe		2.160	560	80	712	1.099	672	
+ Posizioni corte		2.160	560	80	712	1.099	673	

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		414	310					
+ Posizioni corte		414	310					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		311						
+ Posizioni corte		311						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		2.533	4.836	35				
+ Posizioni corte		2.533	4.836	35				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		4.669	4.307					
+ Posizioni corte		4.669	4.307					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		3.938	2.256					
+ Posizioni corte		3.938	2.256					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non viene compilata in quanto alla data del 31.12.2011 la Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

La Banca si avvale della reportistica denominata ALM fornita da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord-Est. Tale reportistica prodotta con frequenza mensile consta di un report ALM Statico e di un ALM Dinamico. All'interno del primo documento sono visualizzabili il report c.d. di repricing ed un report di sensitività. Nel report di repricing le poste a tasso fisso di attivo e passivo vengono collocate all'interno dell'intervallo temporale di scadenza. Dalla differenza di attivo e passivo all'interno della singola fascia si determina un gap che sottintende un rischio di tasso specifico, che evidenzia cioè la sensitività del margine di interesse a improvvisi shock di tasso. Nel report di sensitività viene determinato il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri a tassi di mercato di fine mese.

Applicando alla struttura dei tassi di mercato i 4 shock di tasso ipotizzati (+100b.p., + 200b.p., -100b.p., -200b.p.) si determinano i valori di mercato delle poste attive e passive post shock.

Il confronto tra i valori pre-shock e i valori post-shock esprime la sensitività della struttura della Banca al rischio tasso di interesse. Oltre all'analisi suddetta la Banca utilizza l'ALM Dinamico, che propone la variabilità del Patrimonio netto e del Margine di interesse della Banca su un orizzonte temporale di un anno a fronte di variazioni di tasso di +100 e -100 basis point. Tale valutazione è effettuata sulla base di scenari a volumi costanti ed a volumi variabili, oltre a ipotesi di stress particolari generate da shock di tasso della medesima entità ma nell'immediato.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La banca si avvale del supporto dei report ALM di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord - Est, che con cadenza mensile permettono un'analisi della posizione della banca e di conseguenza la gestione interna che avviene ad opera dell'Area Finanza.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale .

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di *raccolta e impieghi* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura Macrohedge su mutui ipotecari a tasso fisso attraverso un contratto derivato di tipo IRS.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	566.467	76.236	36.379	11.595	34.394	18.382	22.635	
1.1 Titoli di debito	66.450	45.508	6.532	2.237	4.106	1.780	62	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	66.450	45.508	6.532	2.237	4.106	1.780	62	
1.2 Finanziamenti a banche	27.006	5.323	94					
1.3 Finanziamenti a clientela	473.011	25.405	29.753	9.358	30.288	16.602	22.573	
- c/c	96.450	2.633	1.332	3.054	3.510	153	1	
- altri finanziamenti	376.561	22.772	28.421	6.304	26.778	16.449	22.572	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	376.561	22.772	28.421	6.304	26.778	16.449	22.572	
2. Passività per cassa	357.969	206.964	30.885	40.906	102.339	14.491		
2.1 Debiti verso clientela	248.849	1.232	134					
- c/c	237.659	305	134					
- altri debiti	11.190	927						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11.190	927						
2.2 Debiti verso banche	49	109.371	690	129				
- c/c	49							
- altri debiti		109.371	690	129				
2.3 Titoli di debito	109.071	96.361	30.061	40.777	102.339	14.491		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	109.071	96.361	30.061	40.777	102.339	14.491		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(41)	6.328	(16.289)	12.518	(4.571)	3.895	(1.840)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(41)	6.328	(16.289)	12.518	(4.571)	3.895	(1.840)	
- Opzioni	(41)	2	(33)		73	(1)		
+ posizioni lunghe	1	2	2	0	73		0	
+ posizioni corte	42		35			1		
- Altri derivati		6.326	(16.256)	12.518	(4.644)	3.896	(1.840)	
+ posizioni lunghe		26.566		15.000	8.781	10.000		
+ posizioni corte		20.240	16.256	2.482	13.425	6.104	1.840	

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	564.436	66.205	35.554	11.465	34.394	18.373	22.635	
1.1 Titoli di debito	66.450	45.508	6.532	2.237	4.106	1.771	62	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	66.450	45.508	6.532	2.237	4.106	1.771	62	
1.2 Finanziamenti a banche	26.707	5.184						
1.3 Finanziamenti a clientela	471.279	15.513	29.022	9.228	30.288	16.602	22.573	
- c/c	96.419	2.633	1.332	3.054	3.510	153	1	
- altri finanziamenti	374.860	12.880	27.690	6.174	26.778	16.449	22.572	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	374.860	12.880	27.690	6.174	26.778	16.449	22.572	
2. Passività per cassa	357.314	193.713	30.061	40.777	102.339	14.491		
2.1 Debiti verso clientela	248.213	927						
- c/c	237.023							
- altri debiti	11.190	927						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11.190	927						
2.2 Debiti verso banche	30	96.425						
- c/c	30							
- altri debiti		96.425						
2.3 Titoli di debito	109.071	96.361	30.061	40.777	102.339	14.491		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	109.071	96.361	30.061	40.777	102.339	14.491		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(41)	6.328	(16.289)	12.518	(4.571)	3.895	(1.840)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(41)	6.328	(16.289)	12.518	(4.571)	3.895	(1.840)	
- Opzioni	(41)	2	(33)		73	(1)		
+ posizioni lunghe	1	2	2	0	73		0	
+ posizioni corte	42		35			1		
- Altri derivati		6.326	(16.256)	12.518	(4.644)	3.896	(1.840)	
+ posizioni lunghe		26.566		15.000	8.781	10.000		
+ posizioni corte		20.240	16.256	2.482	13.425	6.104	1.840	

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	63	555	141			9		
1.1 Titoli di debito						9		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						9		
1.2 Finanziamenti a banche	32		94					
1.3 Finanziamenti a clientela	31	555	47					
- c/c	31		0					
- altri finanziamenti		555	47					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		555	47					
2. Passività per cassa	589	91	94					
2.1 Debiti verso clientela	588	14	94					
- c/c	588	14	94					
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	77						
- c/c	1							
- altri debiti		77						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	9							
2.1 Debiti verso clientela	8							
- c/c	8							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.375	1.535	157		347			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.374	1.535	157		347			
- c/c	0							
- altri finanziamenti	1.374	1.535	157		347			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.374	1.535	157		347			
2. Passività per cassa	4	3.752	55					
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	0							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	4	3.752	55					
- c/c	4							
- altri debiti		3.752	55					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	0							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione:FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	379	7.698	630	131				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	51							
1.3 Finanziamenti a clientela	328	7.698	630	131				
- c/c	0							
- altri finanziamenti	328	7.698	630	131				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	328	7.698	630	131				
2. Passività per cassa		9.013	673	129				
2.1 Debiti verso clientela			40					
- c/c	0		40					
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		9.013	633	129				
- c/c								
- altri debiti		9.013	633	129				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	209	244						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	209	140						
1.3 Finanziamenti a clientela		104						
- c/c	0							
- altri finanziamenti		104						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		104						
2. Passività per cassa	53	394	2					
2.1 Debiti verso clientela	40	291						
- c/c	40	291						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	13	103	2					
- c/c	13							
- altri debiti		103	2					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Modelli Interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione, la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse avviene con il supporto della reportistica ALM fornita da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del nord - est. Tale reportistica prodotta con frequenza mensile consta di un report ALM Statico e di un ALM Dinamico. All'interno del primo documento sono visualizzabili il report c.d. di repricing ed un report di sensitività. Nel report di repricing le poste a tasso fisso di attivo e passivo vengono collocate all'interno dell'intervallo temporale di scadenza. Dalla differenza di attivo e passivo all'interno della singola fascia si determina un gap che sottintende un rischio di tasso specifico, che evidenzia cioè la sensitività del margine di interesse a improvvisi shock di tasso. Nel report di sensitività viene determinato il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca tramite l'attualizzazione dei flussi da cassa futuri a tassi di mercato di fine mese.

Applicando alla struttura dei tassi di mercato i 4 shock di tasso ipotizzato (+100 b.p., +200 b.p., - 100 b.p., - 200 b.p.) si determinano i valori di mercato delle poste attive e passive per post shock. Il confronto tra il valore pre-shock e i valori post-shock esprime la sensitività della struttura della Banca al rischio tasso di interesse. Oltre all'analisi suddetta la Banca utilizza l'ALM Dinamico, che propone la variabilità del Patrimonio netto e del Margine di Interesse della Banca su un orizzonte temporale di un anno a fronte di variazioni di tasso di +100 e - 100 basis point. Tale valutazione è effettuata sulla base di scenari a volumi costanti ed a volumi variabili, oltre a ipotesi di stress particolari generate da shock di tasso della medesima entità ma nell'immediato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio *per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela*.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.332	5	3.414	1	8.838	587
A.1 Titoli di debito	9					
A.2 Titoli di capitale	564					133
A.3 Finanziamenti a banche	127	5	1	1	51	349
A.4 Finanziamenti a clientela	632	0	3.413	0	8.787	105
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						73
C. Passività finanziarie	776	9	3.810		9.815	449
C.1 Debiti verso banche	79	1	3.810		9.775	118
C.2 Debiti verso clientela	697	8	0	0	40	331
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	24	3	158		180	135
+ posizioni corte	24	3	158		177	135
Totale attività	1.356	8	3.572	1	9.018	795
Totale passività	800	12	3.968		9.992	584
Sbilancio (+/-)	556	(4)	(396)	1	(974)	211

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni o di altre metodologie per effettuare l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	5.282		7.717	
a) Opzioni			1.067	
b) Swap	5.282		6.650	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	23.609		18.889	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	23.609		18.889	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	28.891		26.606	
Valori medi	28.676		24.424	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	60.347		41.571	
a) Opzioni				
b) Swap	60.347		41.571	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	60.347		41.571	
Valori medi	58.763		46.035	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene derivati nel portafoglio bancario "altri derivati" per cui viene omessa la tabella A.2.2.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31/12/2011		Fair value positivo - Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	864		592	
a) Opzioni			3	
b) Interest rate swap	363		280	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	501		309	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.044		146	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.044		146	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.908		738	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31/12/2011		Fair value negativo Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	860		590	
a) Opzioni			3	
b) Interest rate swap	363		280	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	497		307	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.298		717	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.298		717	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.158		1.307	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			2.642			2.641	
- fair value positivo						363	
- fair value negativo			363				
- esposizione futura			30			30	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			11.805			2.867	8.938
- fair value positivo			187			98	215
- fair value negativo			311			69	116
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non possiede contratti rientranti in accordi di compensazione per tale motivo viene omessa la tabella A.6.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			60.347				
- fair value positivo			1.044				
- fair value negativo			1.298				
- esposizione futura			380				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non possiede contratti rientranti in accordi di compensazione per tale motivo viene omessa la tabella A.8.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.926	1.424	3.542	28.892
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse	317	1.424	3.542	5.283
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	23.609			23.609
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	20.198	22.206	17.944	60.348
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	20.198	22.206	17.944	60.348
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (T)	44.124	23.630	21.486	89.240
Totale (T-1)	25.547	26.820	15.810	68.177

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non possiede contratti rientranti in accordi di compensazione per tale motivo viene omessa la tabella A.10.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data del bilancio la Banca non possiede derivati creditizi, per tanto vengono omesse le tabelle B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6, B.7.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non possedendo la Banca, alla data del bilancio, né derivati finanziari oggetto di accordi di compensazione, né derivati creditizi viene omessa la tabella C.1.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettive.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati con il supporto dell'Area Servizi e Contabilità.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'ufficio Controlli Interni ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso la verifica della *maturity ladder* mensile attraverso il servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12

mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Inoltre, viene preso a riferimento il report ALM relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito attivate con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità (che hanno quindi sostituito le precedenti linee guida in materia).

La nuova disciplina, che si applica - secondo criteri di proporzionalità - prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nel corso del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati condotti alcuni approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia, con il supporto della Federazione locale. Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	122.876	8.445	7.587	15.168	39.466	28.986	50.290	277.440	249.613	
A.1 Titoli di Stato	720				2.299	1.202	6.198	79.696	2.342	
A.2 Altri titoli di debito	63	0		263	1.159	224	4.917	29.157	9.390	
A.3 Quote di O.I.C.R.	2.489									
A.4 Finanziamenti	119.604	8.445	7.587	14.905	36.008	27.560	39.175	168.587	237.881	
- Banche	24.614	2.392	27	98	5.198	94				
- Clientela	94.990	6.053	7.560	14.807	30.810	27.466	39.175	168.587	237.881	
Passività per cassa	252.669	1.387	2.971	10.327	26.820	33.840	77.387	338.821	13.575	
B.1 Depositi e conti correnti	244.281	1.029	2.520	7.185	3.022	1.307	1.230	1.568		
- Banche	49	878	2.493	7.087	2.108	327	129			
- Clientela	244.232	151	27	98	914	980	1.101	1.568		
B.2 Titoli di debito	8.167	358	451	2.763	22.877	32.171	68.755	248.230	13.575	
B.3 Altre passività	221			379	921	362	7.402	89.023		
Operazioni "fuori bilancio"	(12.965)			(27)	(2)	(81)	(47)	1.648	12.650	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		1.082	422	1.672	8.690	11.710	34			
- Posizioni corte		1.082	422	1.672	8.690	11.710	34			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				(27)	(2)	(81)	(52)			
- Posizioni lunghe	363			158	240	226	601			
- Posizioni corte	363			185	242	307	653			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(14.303)						5	1.648	12.650	
- Posizioni lunghe	2.088						5	1.648	12.650	
- Posizioni corte	16.391									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.338									

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	120.145	7.194	5.866	9.991	37.561	28.057	50.159	277.065	249.603	
A.1 Titoli di Stato	720				2.299	1.202	6.198	79.696	2.332	
A.2 Altri titoli di debito	63	0		263	1.159	224	4.917	29.157	9.390	
A.3 Quote di O.I.C.R.	1.793									
A.4 Finanziamenti	117.569	7.194	5.866	9.728	34.103	26.631	39.044	168.212	237.881	
- Banche	24.315	2.392			5.184					
- Clientela	93.254	4.802	5.866	9.728	28.919	26.631	39.044	168.212	237.881	
Passività per cassa	252.014	358	451	2.763	24.683	33.017	77.258	338.821	13.575	
B.1 Depositi e conti correnti	243.626				885	846	1.101	1.568		
- Banche	30									
- Clientela	243.596				885	846	1.101	1.568		
B.2 Titoli di debito	8.167	358	451	2.763	22.877	32.171	68.755	248.230	13.575	
B.3 Altre passività	221				921		7.402	89.023		
Operazioni "fuori bilancio"	(12.965)			(27)	(2)	(81)	(47)	1.648	12.650	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				(27)	(2)	(81)	(52)			
- Posizioni lunghe	363			158	240	226	601			
- Posizioni corte	363			185	242	307	653			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(14.303)						5	1.648	12.650	
- Posizioni lunghe	2.088						5	1.648	12.650	
- Posizioni corte	16.391									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.338									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	627			451	106	141			10	
A.1 Titoli di Stato						0	0		10	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.	564									
A.4 Finanziamenti	63			451	106	141				
- Banche	32					94				
- Clientela	31			451	106	47				
Passività per cassa	589			77	14	94				
B.1 Depositi e conti correnti	589			77	14	94				
- Banche	1			77						
- Clientela	588				14	94				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				414		310				
- Posizioni corte				414		310				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	6									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6									
- Banche	6									
- Clientela	0									
Passività per cassa	9									
B.1 Depositi e conti correnti	9									
- Banche	1									
- Clientela	8									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				72	240					
- Posizioni corte				72	240					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.376	189	452	599	299	158		375		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.376	189	452	599	299	158		375		
- Banche	1									
- Clientela	1.375	189	452	599	299	158		375		
Passività per cassa	4	188	400	2.659	504	55				
B.1 Depositi e conti correnti	4	188	400	2.607	504	55				
- Banche	4	188	400	2.607	504	55				
- Clientela	0									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				52						
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		200	100	1.108	1.126	4.836	34			
- Posizioni corte		200	100	1.108	1.126	4.836	34			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- Banche	1									
- Clientela	0									
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela	0									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	381	1.060	1.242	3.955	1.458	630	131			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	381	1.060	1.242	3.955	1.458	630	131			
- Banche	51									
- Clientela	330	1.060	1.242	3.955	1.458	630	131			
Passività per cassa		690	2.093	4.654	1.575	672	129			
B.1 Depositi e conti correnti		690	2.093	4.328	1.575	310	129			
- Banche		690	2.093	4.328	1.575	270	129			
- Clientela	0					40				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				326		362				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		494	164		4.010	4.308				
- Posizioni corte		494	164		4.010	4.308				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	342	2	27	172	43					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.	133									
A.4 Finanziamenti	209	2	27	172	43					
- Banche	209		27	98	14					
- Clientela	0	2		74	29					
Passività per cassa	53	151	27	172	43	2				
B.1 Depositi e conti correnti	53	151	27	172	43	2				
- Banche	13			74	29	2				
- Clientela	40	151	27	98	14					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		388	158	78	3.314	2.256				
- Posizioni corte		388	158	78	3.314	2.256				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predisponde le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'ufficio Controlli Interni è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Tale funzione è svolta dall'ufficio Controlli Interni

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ad integrazione di quanto sopra, l'ufficio Controlli Interni, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Audit.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate una serie di attività funzionali allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Tali processi, che in applicazione del principio di proporzionalità si svolgono con modalità semplificate, si muovono nel quadro delle iniziative sul tema promosse dagli organismi associativi di categoria.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 27/06/2008 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca si è adeguata ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul proprio sito internet (www.benebanca.bcc.it).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo al 31/12/2011 calcolato secondo il metodo base, come sopra meglio descritto, è pari ad euro 2.769 mila.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management.

Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della Banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1.	Capitale	20.051	19.171
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.159	1.028
3.	Riserve	34.441	34.157
	- di utili	36.671	36.387
	a) legale	36.671	36.387
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre		
	- altre	(2.230)	(2.230)
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Acconti su dividendi)		
6.	(Azioni proprie)		
7.	Riserve da valutazione	(3.108)	1.993
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.713)	(2.612)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	4.605	4.605
8.	Utile (perdita) d'esercizio	853	406
	Totale	53.396	56.755

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale cadauna di 2,76 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	36	(5.962)	4	(2.392)
2. Titoli di capitale	1	(1.287)		(76)
3. Quote O.I.C.R.		(501)	1	(149)
4. Finanziamenti				
Totale	37	(7.750)	5	(2.617)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

La differenza fra i totali delle colonne "riserva positiva" e i totali delle colonne "riserva negativa" rappresenta la "riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" indicata nella omonima voce 1 della tavola B.1.

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.388)	(76)	(148)	
2. Variazioni positive	3.272	1.354	364	
2.1 Incrementi di fair value	300	660	108	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	24	58	8	
- da deterioramento				
- da realizzo	24	58	8	
2.3 Altre variazioni	2.948	636	248	
3. Variazioni negative	6.810	2.564	717	
3.1 Riduzioni di fair value	5.603	1.870	539	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	47	657	107	
3.4 Altre variazioni	1.160	37	71	
4. Rimanenze finali	(5.926)	(1.286)	(501)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte anticipate per € 3.829 mila, e diminuzioni di imposte differite per € 2 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite per € 19 mila, e diminuzioni di imposte anticipate per € 1.250 mila.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni. Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1) Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2) Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza") ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Per quanto riguarda gli strumenti ibridi di patrimonializzazione questi rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto preveda che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

La Banca non detiene strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse dalla Banca in essere al 31 dicembre:

codice ISIN: IT00043475111

importo: 5.000.000 euro

durata e data di scadenza: 5 anni - 31/03/2013

tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor 3 mesi /365 flat

modalità di rimborso: a scadenza

condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

codice ISIN: IT0004444011

importo: 5.000.000 euro

durata e data di scadenza: 5 anni - 29/12/2013

tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor 3 mesi/360 flat

modalità di rimborso: a scadenza

condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Codice ISIN: IT0004760739

importo: 8.000.000 euro

durata e data di scadenza: 6 anni - 30/09/2017

tasso di interesse: fisso 4,25% con cedole semestrali

modalità di rimborso: a scadenza

condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Codice ISIN: IT0004676851

importo: 10.000.000 euro

durata e data scadenza: 6 anni - 01/02/2017

tasso di interesse: fisso 3,25% con cedole semestrali

modalità di rimborso: a scadenza

condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	56.235	54.608
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(5.522)	(1.240)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	5.522	1.240
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	50.713	53.368
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	50.713	53.368
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.180	9.685
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	18.180	9.685
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	18.180	9.685
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	68.893	63.053
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	68.893	63.053

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e i successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2011 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 8,35% (9,21 al 31.12.2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 11,34% (10,63% al 31.12.2010) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti più che proporzionalmente all'incremento delle masse, seppur lievemente, benchè l'espansione degli impieghi si sia indirizzata verso tipologie che godono di ponderazione migliore. Tuttavia hanno pesato sul calcolo dei requisiti gli incrementi dei portafogli delle esposizioni scadute, imprese ed altri soggetti.

Il peggioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente all'incremento del rischio di credito e all'incremento della riserva negativa dei titoli classificati nel portafoglio AFS.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 20.289 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	839.653	923.466	572.942	559.663
1. Metodologia standardizzata	839.653	923.466	572.942	559.663
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			45.836	44.773
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.769	2.698
1. Metodo base			2.769	2.698
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			48.605	47.471
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			607.559	593.393
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,35%	9,21%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,34%	10,63%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importo
Dirigenti	613
- Stipendi	439
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	51
- Benefici a breve termine	12
- Altri benefici a lungo termine	111
Amministratori	209
Sindaci	95

I compensi agli amministratori ed ai sindaci comprendono i gettoni di presenza, che sono stati determinati con delibera assembleare del 29/05/2010, e le indennità di carica loro spettanti, stabilite con delibera del consiglio di amministrazione del 26/05/2011.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti	Ricavi	Costi
Dirigenti	1.409	355		12	9	2
Amministratori	2.367	299		9.010	50	3
Sindaci	74	177		60	2	3
Altre parti correlate	8.985	831		8.052	260	11
Totale	12.835	1.662		17.134	321	19

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza sugli stessi o essere influenzati dai medesimi. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni della clientela standard, o della clientela con il medesimo profilo, previa opportuna deliberazione ai sensi art. 2391 C.C., art. 136 TU, art. 45 S.S.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano contabilizzati accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

Agenzie

Narzole

piazza IV Novembre, 2
Tel. 0173 776142 - Fax 0173 77024

Fossano

piazza Castello, 4 a
Tel. 0172 636441 - Fax 0172 634127

Savigliano

via Saluzzo, 22/24
Tel. 0172 713501 - Fax 0172 713110

Verzuolo

via Roma, 8/10
Tel. 0175 85730 - Fax 0175 87489

Centallo

via Piave, 37
Tel. 0171 211182 - Fax 0171 211567

Roata Chiusani

via Centallo, 41
Tel. 0171 719691 - Fax 0171 719693

Vottignasco

via Roma, 2
Tel. 0171 944744 - Fax 0171 945577

Villafalletto

piazza Mazzini, 24
Tel. 0171 938072 - Fax 0171938098

Saluzzo

via Martiri Liberazione, 10
Tel. 0175 240293 - Fax 0175 240295

Orbassano

via Cesare Battisti, 21/23
Tel. 011 9005537 - Fax 011 9020368

Torino

via A. Doria, 10
Tel. 011 8124501 - Fax 011 8159324

Piasco

via Umberto I, 57
Tel. 0175 270208 - Fax 0175 270998

Revello

piazza della Vittoria, 7
Tel. 0175 257331 - Fax 0175 259607

Barge

viale Mazzini, 62
Tel. 0175 349123 - Fax 0175 349070

Rivoli

via L. Savarino, 1
Tel. 011 9781261 - Fax 011 9510827

Bagnolo Piemonte

via Giovanni XXIII, 2
Tel. 0175 348142 - Fax 0175 835998

None

via Roma, 71
Tel. 011 9905209 - Fax 011 19839985

Scalenghe

Frazione Viotto, via Piscina, 6
Tel. 011 9865205 - Fax 011 19834077

Pinerolo

Corso Torino, 94/96
Tel. 0121 398470 - Fax 0121 091200

Inoltre sono attivi gli sportelli
Bancomat nel Comune di
Lequio Tanaro, nel Comune di
Verzuolo (frazione Villanovetta)
e nel Comune di Orbassano
(Interporto Sito).